QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

| | INTERNO E COLONIE Anno | Sem. | Trim. | ESTERO Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| TRIBUNA | 75 — | 38 — | 20 — | 175 — | [illegible] | [illegible] |
| TRIBUNA ILLUSTRATA | 15 — | 8 — | — | 30 — | 15 — | — |
| NOI E IL MONDO | 25 — | 13 — | — | 35 — | 18 — | — |
| TRAVASO DELLE IDEE | 18 — | — | — | [illegible] | — | — |
| IDEA COLONIALE | 15 — | — | — | 30 — | — | — |
| *Cumulativi* | | | | | | |
| TRIBUNA ILLUSTRATA | 12 — | 6 — | — | 28 — | 14 — | — |
| NOI E IL MONDO | 20 — | 10 — | — | 31 — | 16 — | — |
| TRAVASO DELLE IDEE | 16 — | — | — | 30,50 | — | — |
| IDEA COLONIALE | 13 — | — | — | 28 — | — | — |

Un numero centesimi **30** — arretrato centesimi **40** in tutta Italia

ROMA — Sabato 12 Marzo 1927-V

# LA TRIBUNA

## L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

*(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)*

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.............. » 8—
COMMERCIALE.............................................. » 3—
NECROLOGIE............................................... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
**(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)**

**Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) — ROMA**

Anno XLV | **Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee,, - "La Tribuna Illustrata,, - "L'Idea Coloniale,, - "Noi e il Mondo,,** | N. 61

# La ratifica italiana per la Bessarabia

## nelle ripercussioni internazionali

### In margine alla ratifica

Dobbiamo occuparci, e forse non inutilmente, di quello che si scrive e si dice a proposito e a sproposito della Bessarabia e della ratifica italiana.

Malizia francese e torbido malumore jugoslavo. Che cosa significano? Che la Francia vuole, sì, ratificare il Trattato per l'annessione della Bessarabia, come già fece, ma pretende che la propria ratifica, e non quella italiana, abbia importanza politica e recalcitra quando avviene il contrario. Che la Jugoslavia fa parte, sì, della Piccola Intesa, e però dovrebbe compiacersi che l'alleata Romenia abbia internazionalmente riconosciuta la propria sovranità sulla Bessarabia, ma pretende che questo non avvenga per funzione dell'Italia grande potenza. Che Francia e Jugoslavia, continuando abitudini e direttive di una diplomazia, che il vasto conflitto europeo e la dura crisi mondiale in cui viviamo dovrebbe illuminare, hanno creduto e credono ancora di poter accreditare una egemonia francese centro-europea e balcanica, appoggiata principalmente alla Jugoslavia; e difendere una superstite Piccola Intesa con sottintesi antitaliani.

Nessuna indignazione nostra per queste evidenti esibizioni, che ritornano ostinate. Abbiamo invece ancora qualche fede che l'azione mussoliniana, sconcertante per la vecchia tattica di una diplomazia cotennosa nei piccoli disegni e calcoli artifiziosi, possa, con questi scossoni di realtà, richiamare vicini e non vicini ai valori essenziali delle relazioni internazionali e anche a metodi sani e schietti. Tanto i commenti francesi, più o meno dispettosi, hanno sempre minor pubblico europeo e non europeo, e mostrano appunto il dispetto, che non è certo una virtù egemonica e nemmeno un segno di grande potenza. E i commenti jugoslavi, in questo caso, non possono aver altro risultato che di persuadere la Romenia a non fidarsi troppo della Piccola Intesa, se a Belgrado si pensa che l'alleanza non dovesse servire a raggiungere lo scopo di garantire la sovranità della Bessarabia, che è oramai perfezionata dalla ratifica italiana.

L'organo ufficioso del governo di Mosca protesta. Riconosciamo volentieri che non poteva esimersi da questo compito, ma aggiungiamo subito che la protesta deve restare platonica, e che noi non faremo controproteste. Anche perchè, senza nemmeno l'occasione della ratifica del Trattato per la Bessarabia, la stampa sovietica ci ha abituati a ricorrenti roseolie antifasciste. In realtà il governo di Mosca deve anch'esso considerare seriamente come un richiamo alla realtà, la decisione mussoliniana che è proprio il contrario di quello che le *Isvestia* scrivono. E' cioè un atto *tipico di indipendenza* della politica estera italiana. E' infatti questo il momento in cui a Mosca si può essere indotti ad un esame concreto della politica estera russa. Dopo la fase classistico-rivoluzionaria della Terza Internazionale, questa fase di ribellismo asiatico nazionalista si colora, come la prima, di molta letteratura pirotecnica. E già matura l'ora in cui i russi debbono sapere quanto l'azione cantonese possa essere, sì, antibritannica, ma sia capace di essere un beneficio per l'espansione russa.

E' poi vero che l'imperialismo occidentale, europeo, e specialmente britannico, soffre della ipocrisia contradditoria fra l'azione politica e le enunciazioni socialdemocratiche e antimperialistiche. Ma è vero anche che il bolscevismo è sempre più preso dalla contraddizione tra la propaganda classista e rivoluzionaria in Europa e la propaganda nazionalista in Asia. E questa potrà riserbare a Mosca gli stessi pessimi frutti che la propaganda vilsoniana ha dati all'imperialismo europeo.

E proprio a Mosca poi, oltre le roseolie antifasciste, si sono imaginati recentemente piani di intese balcaniche e turche, secondo certe direttive stantie di diplomazia da *Quai d'Orsay*, e che avrebbero dovuto avvicinare Mosca a Parigi in coperti scopi antitaliani.

Ebbene è tempo che il governo di Mosca, il quale deve all'Italia fascista il primo riconoscimento europeo, non sia più tanto irrequieto quanto vasto nei suoi mutevoli disegni di politica estera, europea, asiatica, africana, mondiale, e sottoponga a revisione tutta la sua progettistica di vario e contradditorio ribellismo. Il merito maggiore dell'Italia mussoliniana, nel riconoscimento dei Sovieti, fu appunto la liquidazione di tutta la letteratura e progettistica anticomunista, che dilagava per l'Europa. Ma appunto per aver liquidato tutta questa rigatteria reazionaria e socialdemocratica, il Fascismo non intende accreditare l'esportazione ribellistica dei Sovieti nè in Europa nè altrove. Il governo di Mosca che ha sottoposto a ferrea revisione il comunismo nell'interno della Russia, può riesaminare i resultati della sua politica estera. E la ratifica del Trattato della Bessarabia è nient'altro che un punto fermo nella presente realtà europea. E non c'entra affatto la girandola antirussa, che s'accende e riaccende in tutte le interviste e elucubrazioni degli inviati speciali, che sottopongono la politica estera ai procedimenti sensazionali della cronaca a base di stupefacenti.

**R. FORGES DAVANZATI**

### Telegrammi di personalità rumene al Capo del Governo

Il Capo del Governo ha ricevuto i seguenti telegrammi, in occasione della ratifica del Trattato per la Bessarabia:

« *Bucarest, 11* — In nome della città di Bucarest, io ho l'onore di esprimere a V. E. i sentimenti di profonda gratitudine per la prova di amicizia e lealtà che il nobile popolo d'Italia ha saputo mostrare alla Romania. — *Anibal Teodorescu*, Sindaco di Bucarest ».

« *Bucarest, 11* — Nel momento in cui il Governo italiano ratifica il trattato del 1920 relativo alla Bessarabia, io tengo ad esprimere personalmente a V. E. i miei ringraziamenti calorosi per il gesto che conferma felicemente i legami della solida amicizia che uniscono i nostri due paesi. — *Mitilineu*, Ministro degli esteri romeno ».

« *Bucarest, 11* — A nome del gruppo dei parlamentari e scrittori della nuova Romania vivamente commossi, ringraziamo con profonda gratitudine per il nobile gesto di V. E. e della nazione sorella riconoscente la nostra cara Bessarabia. Questo atto di alta giustizia e lealtà imprimerà in tutti i cuori romeni il nome benedetto del grande Mussolini. Viva l'Italia, Viva Mussolini — *Jean Th. Florescu*, ex Ministro ».

« *Kisinau, 11* — A colui che simbolizza in questo momento tutte le gloriose virtù della razza latina, all'uomo provvidenziale dell'Italia moderna, il cui genio politico gode dei suffragi universali, a colui che ci invia col primo sorriso della primavera la buona notizia della ratifica dell'unione della nostra cara Bessarabia alla madre patria; alla sorella Italia, il popolo bessarabiano invia il canto di allegrezza del suo cuore pieno di riconoscenza. L'alto Commissario del governo romeno in Bessarabia e Bucovina, Ministro di Stato, Generale *Saskanu* ».

« *Bucarest, 11* — La Lega per l'unità della cultura di tutti i romeni, presieduta dal prof. Jorga, che lotta da 38 anni per l'integrità della nostra vita nazionale, professa la sua infinita riconoscenza al popolo, al Re e al Governo italiano in occasione dell'affermazione del diritto alla vita dei due milioni di romeni della Bessarabia discendenti da lottatori dei boschi Plcui e Tigueciu che si sono sacrificati per la causa dell'intera cristianità, come disse il Papa Sisto IV, fermando coi loro petti l'invasione della barbarie in Europa. Il loro cuore e quello dell'intera nazione sussulta di gioia al gesto del suo nobile fratello, del popolo italiano. Evviva l'Italia! — Presidente il Generale *Leonte* ».

# Nuovi commenti della stampa estera

### Le "Isvestia,, ritengono minacciati gli interessi russo-italiani

MOSCA, 11.

L'*Isvestia* rileva che la ratifica del protocollo della Bessarabia da parte dell'Italia ha avuto luogo due settimane dopo l'invio della nota inglese in frizzata all'Unione Sovietica. Non è vanamente che i circoli della Società delle Nazioni considerano che la ratifica del protocollo coincide con la nuova tendenza politica inglese riguardo all'Unione Sovietica. Il giornale dichiara che ogni tentativo, qualunque esso sia, di intendersi senza la U. R. S. S. e contrariamente alla sua volontà sulla questione toccante i suoi interessi più legittimi incontrerà una energica resistenza da parte dello Stato sovietico. Nell'Unione Sovietica non si condivide affatto la convinzione del Governo italiano che il ritardo della ratifica del protocollo riguardante la Bessarabia abbia causato danno alcuno agli interessi italiani. Siccome il mantenimento delle relazioni amichevoli con l'Unione Sovietica rientra nella sfera degli interessi italiani, come lo dichiara la Delegazione italiana a Ginevra, la ratifica del protocollo riguardante la Bessarabia sarà senza dubbio nocivo a questi interessi. Evidentemente il Governo italiano questa volta ha confuso gli interessi del Paese con gli interessi di coloro il cui scopo diretto è di recare danno ai diritti legittimi dell'Unione Sovietica. La mancanza di indipendenza da parte della politica estera dell'Italia nella questione delle relazioni reciproche con l'Unione Sovietica non può mancare di avere conseguenze estremamente serie per gli interessi dell'Italia. Nessuna ratifica del protocollo per la Bessarabia sarà riconosciuta dalla U. R. S. S. e non cambierà il suo punto di vista riguardo alla questione della Bessarabia.

« Protestando contro quest'ultima misura del Governo italiano non riconosciamo in quest'atto alcuna forza obbligatoria per la U. R. S. S. Noi consideriamo questa misura come un atto nettamente ostile e minacciante le amichevoli relazioni mantenute finora tra i due paesi ».

La « Pravda » commentando la sessione della Società delle Nazioni a Ginevra scrive che non si sorprende della ratifica da parte dell'Italia del Trattato per la Bessarabia, affermando che dopo il viaggio di Churchill a Roma e i discorsi di Badoglio in Romania, la politica italiana si legò all'Inghilterra. Il giornale osserva che all'opinione pubblica italiana il problema della Bessarabia poco interessa, ma la Russia constata solamente che il momento favorevole per gli interessi italiani fu trovato mentre a Ginevra si tentava di fare il possibile per un colpo di scena antisovietico.

### La stampa inglese

LONDRA, 11.

I giornali dedicano largo spazio alla ratifica del Trattato per la Bessarabia da parte dell'Italia:

In una corrispondenza da Ginevra la *Westminster Gazette* osserva: Generalmente si ritiene che la decisione dell'Italia circa la Bessarabia sia stata presa dietro premure dell'Inghilterra che è la nazione maggiormente soddisfatta per l'atto italiano dato le cordiali relazioni Chamberlain-Mussolini. Tuttavia Chamberlain dichiara che nelle sue conversazioni con Mussolini una allusione alla Bessarabia fu fatta quando Mussolini gli significò la sua intenzione di ratificare il Trattato. Nonostante le dichiarazioni di Scialoia a Ginevra si considera la ratifica italiana come un grande appoggio all'Inghilterra nelle sue relazioni con la Russia.

Una corrispondenza da Ginevra alla *Morning Post* rileva che l'atto dell'Italia è il colpo più forte che sia stato mai assestato ai bolscevichi a Ginevra.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* osserva che la ratifica italiana è un evento di notevole importanza nella presente situazione internazionale. Sarà ora possibile per la Romania domandare alla Società delle Nazioni che i Sovieti si ritengano aggressori qualora cerchino di invadere la Bessarabia. L'Italia ha reso alla Romania un servizio considerevole e significativo. I Sovieti saranno scontenti di constatare che Roma non si cura più della professata loro benevolenza e che l'Italia fascista riconosce la minaccia sovietista comune a tutte le potenze occidentali.

Una corrispondenza da Roma alla *Westminster Gazette* riporta l'articolo della *Tribuna* che dichiara che la ratifica dell'Italia non è un atto ostile alla Russia nè ha relazione col conflitto anglo-russo.

### Una spiegazione della "Wolff,,

BERLINO, 11.

La stampa germanica commenta ampiamente la ratifica del Trattato per la Bessarabia da parte dell'Italia:

L'*Agenzia Wolff* pubblica il seguente telegramma da Ginevra: « Il punto principale dell'interesse politico è la dichiarazione della Delegazione Italiana sulla ratifica dell'accordo sulla Bessarabia. Essa non significa secondo i circoli competenti un nuovo atteggiamento della politica italiana di fronte alla Russia; ma si tratta soltanto di una decisione che fu rimandata per dare alle due Potenze interessate tempo e occasione di addivenire a una sistemazione amichevole di interessi. La dimostrazione che la ratifica non significa atto poco amichevole verso la Russia è data dal fatto della grande importanza che l'Italia annette ad evitare ogni cambiamento nelle buone relazioni esistenti con la Russia e ogni atto che possa essere interpretato come atteggiamento anti-russo della politica italiana ».

### La stampa americana

WASHINGTON, 11.

I vari giornali pubblicano corrispondenze sulla ratifica italiana del trattato per la Bessarabia. Tali corrispondenze sono di carattere puramente esplicativo e mettono in rilievo che se l'Italia ha ritardato la sua ratifica ciò si deve unicamente al fatto che l'Italia voleva tentare di fare tutto il possibile per risolvere amichevolmente la questione d'accordo con la Russia. Il *New York Times* pubblica la dichiarazione fatta da Scialoja a Ginevra. I giornali pubblicano inoltre la smentita di Chamberlain alla voce secondo la quale l'Italia avrebbe ratificato in seguito ad un accordo con l'Inghilterra. Il *Public Ledger* mette in evidenza l'importanza dell'atto italiano e mettendolo in connessione con la politica inglese, lo interpreta come la manifestazione di un movimento generale in Europa ostile alla Russia.

### La promozione del Principe Umberto

Il Bollettino Militare reca la promozione del Principe Ereditario a maggiore con destinazione al 80. reggimento fanteria.

La brillante carriera del Principe Umberto ancora una volta testimonia le eminenti virtù guerriere della Dinastia e non vi è chi ignori come nei vari quadri finora percorsi il Principe si sia veramente interessato delle mansioni assegnategli.

Del resto tutti coloro che lo hanno avvicinato a Roma e a Torino nei diversi momenti della sua carriera possono dire con quale spirito, con quale premura, il Nostro Principe si interessi delle questioni militari, i cui interessi e problemi vitali trovano in lui un profondo e competente conoscitore.

### Questioni finanziarie a Ginevra

GINEVRA, 11.

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto ieri una seduta pubblica.

Il Consiglio ha preso atto dei lavori del Comitato finanziario circa la doppia imposizione, l'evasione fiscale e circa la costituzione di una raccolta delle leggi monetarie e bancarie fatta a cura del Segretariato a cui venne fatta la proposta dal membro italiano comm. Bianchini.

Circa i lavori del detto Comitato concernenti la sistemazione dei profughi greci, il Segretariato è stato incaricato di raccogliere le più dettagliate informazioni sulla situazione generale della Grecia.

#### Nomine di esperti

Stresemann, relatore, ha sottoposto al Consiglio la proposta di procedere alle nomine supplementari degli esperti da aggiungersi alle Delegazioni dei Governi partecipanti alla Conferenza economica onde assicurare ad essa una armonica composizione che tenga conto degli interessi in gioco. Tali nomine sono le seguenti: cinque membri da designarsi da parte della Camera di commercio internazionale, Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro; Presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, un membro da designarsi da parte della Alleanza Cooperativa internazionale e tre donne competenti in materia economica da designarsi dal Presidente della Conferenza d'accordo con le competenti organizzazioni femminili internazionali.

Infine, su proposta del rappresentante del Salvador, il Consiglio ha deciso di aggiungere all'ordine del giorno della terza Conferenza per le comunicazioni ed il transito, che si riunirà a Ginevra alla fine di agosto, la questione delle carte di identità per le persone senza nazionalità.

Il sen. Scialoja ha dichiarato che avendo notato come nelle deliberazioni della Commissione per le comunicazioni ed il transito erano state fatte da alcune parti talune riserve circa la questione delle carte di identità per le persone senza nazionalità, sarebbe stato opportuno tener conto nella documentazione della Conferenza delle risposte che i Governi potranno dare. Il Relatore ha assicurato che il Presidente della Conferenza terrà conto di questa osservazione.

# La Germania e la Renania

### Dichiarazioni di Stresemann

GINEVRA, 10.

Nelle dichiarazioni fatte iersera da Stresemann ai giornalisti, il Ministro tedesco ha detto, fra l'altro:

« Si è spesso detto che in seguito alla costituzione del nuovo Gabinetto tedesco l'intera nostra politica ha assunto un carattere un po' ambiguo. Si afferma che la presenza dei nazionalisti nel Gabinetto mostra che la politica estera non può più essere la stessa. Non è il caso di farvi notare che rimaneggiamenti nel Gabinetto non avvengono soltanto in Germania, ma anche in altri paesi. In Francia nel Gabinetto vi sono colleghi di Briand più di destra che non sia il mio collega Hergt. Ciò che è sicuro, è che la politica di Briand, che porta il suo nome e di cui egli è responsabile, resta la stessa.

« Ciò posso riaffermare sul mio conto. Nessun cambiamento vi è nella linea che ci conduce da Locarno a Ginevra e mai, forse, più esattamente e precisamente, si è formulata la politica che noi perseguiamo, che nelle dichiarazioni del nuovo Governo tedesco. Se le leggerete, troverete espressioni su la politica estera che vi forniranno al riguardo ogni assicurazione.

« Il cambiamento del Governo tedesco è avvenuto per ragioni di politica interna, ma il Capo del partito socialista riconosce perfettamente che nulla vi è da cambiare in materia di politica estera, e che in questa nulla è cambiato in Germania.

« Vi sono, è vero, voci nella stampa che si tengono discorsi che possono dare una diversa impressione. Permettetemi di dirvi che la vita di un uomo di Stato sarebbe più piacevole e calma, se non dovesse leggere ogni giorno i rapporti della stampa: ma ovunque accade la stessa cosa. Se dico a Briand che gli articoli dell'*Echo de Paris*, dell'*Avenir*, dell'*Action Française*, non mi sembrano tutti buoni, egli mi risponde di fare attenzione che essi non rispecchiano le idee generali. Io vi ripeterò la stessa cosa: « Non fate troppa attenzione ai giornali di destra ed ai loro articoli talvolta esagerati ».

« Circa i discorsi occorre comprendere che è difficile ad un antico capo dell'opposizione di stabilire una linea logica tra quelli pronunciati in tale veste e quelli che pronuncia come membro della coalizione che sta al Governo.

« Vi sono difficoltà di adattamento che si verificano anche in altri paesi. Il giornale *Il Messaggero* ha scritto che io ho completamente capitolato nella questione renana, perchè Briand mi aveva opposto una resistenza assai vivace. Posso assicurarvi che la questione stessa è stata lungamente discussa nelle nostre conversazioni; ma si tratta di sapere ora, quando verrà il momento in cui la Germania porrà ufficialmente la questione dello sgombero. La Germania si deve riservare il momento in cui essa solleverà tale questione: esso giungerà probabilmente in un tempo non indefinito.

« Noi consideriamo che le condizioni previste dall'art. 431 del trattato di Versailles saranno presto adempiute.

« Noto con piacere che si va comprendendo sempre di più il fondamento su cui la Germania si porrà nel sollevare la questione renana. Sempre più si comprende nel mondo intero che non si può parlare di un'epoca di pace e in pari tempo garantire detta epoca con una occupazione mediante 75.000 uomini. Spero che lo spirito dei trattati che abbiamo concluso e il fondamento forniteci dall'art. 431 condurranno presto alla sistemazione della questione renana. Si sarà allora compiuto un altro passo in avanti sulla via della pace ».

### La R. N. "Volta,, parte per la Cina con un reparto marinai del Regg. "San Marco,,

*Ieri alle 18 è partita da Taranto per la Cina la R. N.* Alessandro *Volta, con a bordo un reparto di marinai del reggimento San Marco, un battaglione del quale già trovasi a Tien-tsin.*

*Il Volta è una nave ausiliaria di recente costruzione, destinata a nave appoggio per sommergibili o Mas e per i suoi speciali adattamenti si presta in modo particolare al servizio di appoggio delle nostre forze da sbarco e di tutela dei nostri connazionali.*

*Il Volta che disloca 3000 tonnellate ed ha una velocità di 19 nodi, è armato con 2 cannoni da 120 e 2 cannoni da 76 antiaerei.*

*Lo Stato Maggiore della nave è il seguente:*

*Capitano di fregata Augusto Mengolli, comandante; capitano di corvetta Germanico Bordiglioni, comandante in 2.a; tenenti di vascello Roberto Cordero Di Montezemolo; Mainardo De Nardis; Antonio Nervi; sottotenenti di vascello Francesco Cerasuoli, Carbonello Arrivabene Valenti Gonzaga; capitano del Genio navale Giuseppe Arra; tenente del Genio navale Ruggiero Vio; capitano commissario Antonio De Giulio; tenente medico Francesco Zagarese.*

*Comandante del reparto del reggimento San Marco è il tenente di vascello Francesco Padolecchia.*

#### Il "Muggia,, è arrivato a Sciangai

*Il cacciatorpediniere* Muggia *è ieri arrivato a Sciangai.*

### La soppressione dei messi sovietici smentita a Pechino

PECHINO, 11.

Secondo telegrammi ricevuti dal Corpo consolare di Pechino i tre corrieri diplomatici sovietici non sarebbero stati fucilati dalle Autorità anti-cantonesi di Tsinanfu.

I telegrammi consolari affermano che i tre corrieri sono giunti a Binanfer in stato di arresto.

### La ripresa dei negoziati franco-sovietici

MOSCA, 11.

(Sessa). — *La Commissione sovietica per il regolamento dei rapporti franco-sovietici è già partita da Mosca e fra brevi giorni sarà al suo posto di lavoro a Parigi. A capo della Delegazione trovasi l'ambasciatore russo Rakovsky, che da qualche mese aveva fatto specialmente ritorno a Mosca.*

*Nelle sfere ufficiali si nutrono forti speranze che questa volta i negoziati porteranno a favorevoli risultati, tanto più che a quanto si afferma, la Delegazione sovietica avrebbe istruzioni che tali speranze dovrebbero giustificarsi.*

*Il conflitto anglo-russo da una parte e gli antagonismi anglo-francesi dall'altra dovrebbero questa volta facilitare la discussione e l'accordo.*

### L'Inghilterra aderisce alla proposta di conferenza a tre

WASHINGTON, 11.

Il Governo britannico ha dato istruzioni al proprio Ambasciatore di accettare la proposta degli Stati Uniti relativa ad una conferenza a tre per la limitazione degli armamenti navali.

Secondo un dispaccio da Washington al « New York Herald » edizione di Parigi, il Presidente Coolidge avrebbe deciso di far costruire una flotta ancor più potente di quella di qualsiasi altro paese se non si riuscisse ad ottenere una limitazione degli armamenti navali.

### Il Presidente dell'Argentina visita il "Santa Maria,,

BUENOS AIRES, 10.

Il Presidente della Repubblica De Alvear, accompagnato dai Ministri della Guerra e della Marina, si è recato a visitare il *Santa Maria*, interessandosi nel modo più vivo alle spiegazioni particolareggiate fornitegli dal colonnello De Pinedo.

### Gli aviatori dell'Uruguai sono stati liberati

CASABLANCA, 11.

*Giungono da Las Palmas maggiori notizie sul disastro dell'Uruguai e sulla cattura di Larre Borges e dei suoi compagni da parte dei mauri.*

*Larre Borges ha dichiarato che l'Uruguai dovette ammarare nonostante il mare grosso.*

*L'apparecchio fu lanciato dalle onde contro gli scogli. Gli aviatori raggiunsero la riva a nuoto; gli indigeni saccheggiarono l'apparecchio e completarono così la sua distruzione. Essi tolsero poi tutti gli abiti agli aviatori.*

*Larre Borges potè salvare alcune decorazioni che gli erano state regalate dal nonno.*

*Gli indigeni per il resto trattarono bene gli aviatori, ma non li vollero accompagnare al Capo Juby, temendo di essere attaccati lungo la via da banditi.*

#### L'arrivo a Capo Juby

PARIGI, 10.

*I giornali annunciano che un aeroplano francese ha condotto a Capo Juby gli aviatori uruguayani.*

*Da Madrid si conferma successivamente che gli aviatori sono arrivati nel pomeriggio del dieci al Capo Juby e che si trovano in ottime condizioni di salute.*

*Dal momento in cui il delegato spagnolo ebbe versata la somma chiesta dai mori per il riscatto, gli aviatori furono lasciati liberi e partirono su vari aeroplani uno dei quali aveva trasportato in precedenza il negoziatore spagnolo. In tal modo essi giunsero in serata al Capo Juby dove hanno passato la notte. Essi saranno probabilmente condotti a Casablanca.*

*Il felice evento è stato comunicato per radio dal comandante Larre Borges al Ministro uruguaiano di Madrid annunziando appunto che l'equipaggio dell'idrovolante Uruguai era sano e salvo ed era giunto al forte di Juby.*

## IL CONSIGLIO DEI MINISTRI D'OGGI

# L'istituzione d'un servizio di polizia aerea

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto oggi a Palazzo Viminale la terza adunanza della presente tornata. Presiedeva il Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i Ministri. Segretario l'on. Suardo.

*Su proposta del Ministro dell'Interno di concerto col Ministro dell'Aeronautica il Consiglio ha approvato l'istituzione di un servizio di polizia aerea. Questo servizio oltre ad integrare i servizi di polizia civile, rappresenta un incremento della Aeronautica intesa come mezzo generale di tutela dello Stato in concorso con le altre Forze armate.*

Su proposta del Ministro Guardasigilli il Consiglio ha, fra l'altro, approvato i seguenti provvedimenti:

a) *Schema di disegno di legge circa la equiparazione di titoli agli effetti della iscrizione nell'albo degli ingegneri e degli architetti.*

Con questo provvedimento si colma una grave lacuna esistente nella legislazione in materia dichiarando che il titolo di vincitore del concorso al pensionato artistico nazionale in Roma per la pensione di architettura sia considerato equipollente a quello di licenza di professore di disegno architettonico agli effetti della iscrizione nell'albo degli architetti.

b) *Schema di disegno di legge per la vigilanza esterna degli stabilimenti carcerari da affidarsi agli agenti di custodia.*

In applicazione dei nuovi ordinamenti il R. Esercito deve cessare dal servizio di vigilanza esterna degli stabilimenti carcerari; servizio che è ad esso estraneo, ed è anche gravoso perchè giornalmente impiega oltre 4500 militari. Non potendosi del pari ricorrere alle altre forze armate dello Stato, con questo provvedimento il servizio viene assunto dal Corpo degli agenti di custodia, i cui ruoli organici vengono all'uopo aumentati di 1500 agenti. Il nuovo personale non potrà, però essere arruolato contemporaneamente; e perciò il disegno di legge provvede, oltre che al completamento per una volta tanto dei ruoli organici vigenti, all'arruolamento di 800 nuovi agenti nel corrente esercizio finanziario e dei rimanenti durante l'esercizio successivo.

Ad attuazione completa il provvedimento importerà una spesa di circa 9 milioni, che sarà largamente compensata dalla economia di forza che potrà realizzarsi nell'esercito.

#### Nuove norme sui provvedimenti per la difesa dello Stato

c) *Schema di R. Decreto contenente le ulteriori norme di attuazione della legge 25 novembre 1926, n. 2008, sui provvedimenti per la difesa dello Stato.*

*La gravità dei reati devoluti alla competenza del Tribunale consiglia la istituzione di una Commissione istruttoria, la quale, composta di elementi giudicanti della stessa natura di quelli del Tribunale, pronunci le sentenze di proscioglimento, di incompetenza e di rinvio a giudizio nei procedimenti istruiti formalmente, cogliendo collegialmente i fatti portati al suo esame, per meglio rispondere al fine proposto dalla legge.*

*In tal modo si viene non soltanto a mantenere ferma la competenza ordinaria per i giudizi pendenti dinanzi le Corte di Cassazione e le Corti di Appello al momento dell'emanazione del R. Decreto, il cui schema è oggi deliberato, ma anche a regolare più completamente la connessità nel senso di permettere al Tribunale Speciale ed ai suoi organi istruttori di rinviare al Magistrato ordinario i procedimenti di competenza ordinaria. Inoltre si disciplina meglio la rispettiva competenza in guisa si viene ad evitare che siano sottoposti al Tribunale Speciale i procedimenti che per la loro scarsa entità possono restare nell'ambito della competenza ordinaria.*

#### Agevolazioni fiscali per i servizi aerei

Su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha deliberato la presentazione al Parlamento:

1) di un disegno di legge col quale vengono portate modificazioni all'Opera di previdenza del personale civile e militare dello Stato per l'assistenza sanitaria dei funzionari residenti all'estero e viene fra l'altro disposto il mantenimento della iscrizione all'Opera del personale daziario che cessò dal servizio nell'amministrazione statale.

2) di un disegno di legge in forza del quale — allo scopo di dare maggiore possibile impulso ai servizi aerei — vengono concesse per la durata di 10 anni agevolazioni fiscali (esenzioni doganali daziarie; riduzioni ed esenzioni da tasse di negoziazione, bollo e registro) alle società nazionali esclusivamente esercitrici di linee commerciali aeree.

3) di un disegno di legge inteso a modificare la costituzione del Collegio dei periti doganali, regolata dall'art. 8 del R. D. 9 aprile 1911, n. 330, che approva il T. U. di leggi per la risoluzione delle controversie doganali. Tale provvedimento è inteso ad assicurare al Collegio stesso una più larga e diretta partecipazione di elementi tecnici chiamando le Confederazioni generali Fasciste dell'Industria italiana, degli Agricoltori e dei Commercianti a designare le persone che in parte debbono costituire il Collegio stesso;

4) di un disegno di legge col quale si estendono alla Provincia di Fiume le disposizioni legislative vigenti nel Regno sulle tasse di concessione governativa.

5. — di un disegno di legge in forza del quale viene conferita, a decorrere dal 1. marzo corr., una pensione vitalizia annua di lire 1000 a ciascuna delle nipoti di Alessandro Manzoni, signore Lucia Fumagalli e Bianca Visconara, che versano in disagiate condizioni economiche.

#### Per l'inchiesta mineraria siciliana

Sempre su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

a) taluni provvedimenti a favore dell'industria mineraria siciliana. In virtù di essi la Banca autonoma di Credito Minerario per la Sicilia verrà fusa col Banco di Sicilia, il quale, a seguito a tale fusione, eserciterà il credito minerario nell'Isola, a mezzo di una sua apposita Sezione.

Tale Sezione avrà il compito di sovvenire l'industria mineraria siciliana nelle sue varie applicazioni e la locale lavorazione ed utilizzazione dei minerali estratti.

Saranno forniti a tal uopo alla Sezione stessa le necessarie disponibilità, per aumentare le quali il Banco potrà anche ricorrere alla emissione di obbligazioni che saranno garantite oltre che dal fondo di riserva della Sezione, dall'intiero patrimonio dello stesso Banco.

Gli accennati provvedimenti varranno a dare incremento all'industria estrattiva siciliana, ponendola in grado di meglio utilizzare le risorse del sottosuolo dell'Isola.

b) alcune norme circa l'uso dei conti correnti postali allo scopo di facilitare i pagamenti allo Stato.

Con questo provvedimento si dispone che le singole Sezioni di Tesoreria, gli esattori e i ricevitori provinciali ecc. abbiano un proprio conto corrente postale, al quale i contabili ed i debitori diretti possano, mediante versamento in contanti, ovvero con Banco-giro, effettuare pagamenti allo Stato.

Il servizio dei conti correnti postali riceverà da questo provvedimento notevole impulso con conseguente beneficio sulla circolazione.

c) alcune disposizioni intese ad agevolare l'Istituto Commerciale Italiano per l'esportazione dei prodotti delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, nonchè l'Istituto Nazionale di Credito per le Piccole Industrie e per l'Artigianato.

d) taluni provvedimenti in materia di terremoti.

Per dirimere il dubbio sorto se nell'esame delle concessioni a favore dei danneggiati dai terremoti, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti a contributo od a mutuo da un comune all'altro, si dovesse tener presente la nuova o la vecchia circoscrizione provinciale amministrativa, si stabilisce che si debba aver considerazione della circoscrizione in atto all'epoca dei singoli terremoti.

Si provvede inoltre a prorogare i termini per la concessione dei lavori dipendenti da concessioni fatte a suo tempo per il tramite dell'Unione Edilizia Nazionale e che scadevano il 30 giugno 1927, essendo tuttora in corso di definizione i rapporti tra il detto ente in liquidazione ed i privati danneggiati.

Del pari si dà facoltà ai consigli amministrativi degli Istituti privati mutuanti di concedere la proroga per la esecuzione dei lavori da parte dei danneggiati, qualora si riconosca che il ritardo stesso non sia da imputarsi a colpa od a negligenza dei danneggiati.

e) la proroga dei termini per la presentazione delle domande di pensione da parte dei minorati e delle famiglie dei caduti per la causa nazionale;

f) uno schema di R. D. col quale, a modifica dell'art. 10 del R. D. 21 novembre 1923, n. 2480 e dell'art. 6 del R. D. 7 dicembre 1923 n. 2590 viene stabilito che per la determinazione dell'ammontare o del massimo della pensione normale o privilegiata la misura di otto decimi debba essere applicata sull'intera media degli assegni pensionabili, e cioè anche sulla parte di essi eccedenti le lire 20.000;

g) uno schema di R. D., in virtù del quale il personale d'ordine già appartenente alle Amministrazioni militari provinciali, che anteriormente al 1. dicembre 1919, fece passaggio, in seguito ad esame di concorso, nei ruoli d'ordine di altre amministrazioni, potrà ottenere, se più favorevole, il trattamento, che avrebbe potuto conseguire nei ruoli di origine, in dipendenza delle disposizioni relative alla prima applicazione dei ruoli aperti;

h) uno schema di R. D., in forza del quale viene reso esecutivo il contratto di vendita reciproca di immobili stipulato il 10 gennaio 1927 presso l'Intendenza di Finanza di Messina tra il Demanio dello Stato e la Cooperativa Maurolico di quella città;

i) uno schema di R. D., col quale il Sindacato della Corte dei Conti sulla fabbricazione delle carte valori al portatore a debito dello Stato viene esteso anche a quelle operazioni concernenti la fabbricazione delle cartelle del Prestito del « Littorio », che saranno affidate allo Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione dello Stato in Roma.

l) uno schema di R. D. col quale viene fatto obbligo alle amministrazioni centrali e provinciali, di trasmettere ai creditori dello Stato, apposito avviso per informarli dell'avvenuta emissione di ordini di pagamento a loro favore, e ciò allo scopo di tenerli prontamente informati della disponibilità dei fondi;

m) uno schema di R. D. col quale viene reso esecutivo l'atto stipulato il 10 febbraio 1926 presso l'Intendenza di Finanza di Catanzaro avente per oggetto la cessione dei terreni e fabbricati costituenti l'aeroscalo di Sambiase all'Istituto « Vittorio Emanuele III » pel il Credito Agrario delle Calabrie;

n) uno schema di R. D. col quale, a modifica dell'art. 23 del Regolamento 12 ottobre 1924 n. 1590, sulla coltivazione indigena del tabacco viene stabilito che rientra nella facoltà assoluta dell'Amministrazione il trasformare le concessioni di Manifesto in concessioni Speciali.

La seduta del Consiglio è finita alle ore 13.15. Il Consiglio è nuovamente convocato per domani, 12 corr., alle ore 9.

MUSSOLINI NELL'OPINIONE MONDIALE

## La risposta di un prete inglese alla volgarità di Mac Donald

LONDRA, 11.

Il reverendo Inge della Cattedrale di S. Paolo il quale, oltre ad essere un alto dignitario della Chiesa anglicana, è anche un geniale scrittore di questioni politiche e sociali risponde sullo stesso *Evening Standard*, che pubblicò il noto articolo di Mac Donald sul Fascismo e sulla politica estera dell'on. Mussolini. L'Inge, occupandosi in generale della crisi del regime democratico che si manifesta in tutti i paesi e si estende anche all'Inghilterra, ricorda come da almeno un anno in qua si senta ripetere dagli inglesi un po' da per tutto: «Se avessimo davvero un Mussolini! ».

«Il fatto è, soggiunge l'Inge, che ormai abbiamo bisogno per la protezione dello Stato di un qualche cosa di più forte, che non sia la Camera dei Comuni. Meglio difatti un dittatore veramente forte che un Parlamento ridotto all'impotenza ».

Dopo aver rilevato come l'on. Mussolini sia uno studioso di Machiavelli e come non abbia illusioni circa le presunte doti della democrazia, il reverendo Inge aggiunge:

« Il Fascismo è l'esperimento politico più interessante dei tempi nostri, visto che il bolscevismo ha dimostrato di essere un'impossibilità ».

## La celebrazione d'un pubblicista americano

NEW YORK, 11.

Mussolini è stato illustrato ed esaltato in una conferenza sul tema: « L'Italia Nuova e il Fascismo », tenuta alla sede sontuosa dell'« Unione League Club », che è il Circolo più antico e aristocratico di New York. Erano presenti circa 800 persone, in gran parte magnati della finanza, dell'industria e commercio ed alte personalità della politica.

La conferenza è stata tenuta da un brillante e fecondo oratore, il pubblicista S. S. Mac Clure, eminente editore anche nel campo letterario internazionale, recentemente tornato dall'Italia dove, essendosi trattenuto circa sei mesi, ha avuto campo di fare un accurato e spassionato studio sulla situazione.

L'oratore, parlando dell'Italia, ha denunciato, deplorandole, le sistematiche denigrazioni provenienti da fonti diverse.

« Tutta l'opera di risanamento di Mussolini — ha detto Mac Clure — è improntata ad una inflessibile energia, ad una lucida visione dell'avvenire e ad una giusta valutazione degli uomini e dei fatti. Le sue fondamentali riforme, la creazione di nuove leggi, i regolamenti della stampa, le misure disciplinari e penali, anche quando sono parse eccessive ad osservatori superficiali o interessati, sono pienamente giustificate dalla necessità del pubblico bene e dal raggiungibile di altissimi scopi nazionali. La nobile mèta prefissasi e i risultati ottenuti dimostrano la loro pratica efficacia ».

L'oratore ha concluso inneggiando alla gigantesca figura del Duce, suscitando prolungati e calorosi applausi nell'uditorio.

Mac Clure ha fatto quindi proiettare una cinematografia eseguita in Italia, riproducente avvenimenti del Fascismo fino alla celebrazione del quarto anniversario. La proiezione ha prodotto grandissima impressione sui convenuti.

## La Spagna precisa le sue richieste su Tangeri

PARIGI, 10.

Contrariamente a quanto era stato annunziato ieri, l'ambasciatore di Spagna Quinones De Leon, capo della delegazione spagnola alla conferenza franco-spagnola per il Marocco, non ha rimesso alla delegazione francese un vero e proprio memoriale in risposta alla nota francese. La Delegazione spagnola ha fatto comprendere che le conversazioni in corso verrebbero a guadagnare se fossero sbarazzate delle formalità consuete e che quindi sarebbe preferibile iniziare una particolareggiata discussione sopra a ogni paragrafo della questione.

Tuttavia Quinones De Leon ha fatto dichiarazioni di notevole importanza. Egli ha detto che il suo Governo rispetta i trattati internazionali; ma converrà che vengano ridotti i poteri del Corpo di Controllo Internazionale e le prerogative dell'assemblea municipale legislativa di Tangeri. Esso domanderà inoltre che ad ogni posto nel quale segga attualmente un francese, venga insediato uno spagnolo. Queste intenzioni spagnole hanno provocato naturalmente le proteste di alcuni giornali i quali rilevano che lo statuto internazionale del 1923, pur non essendo perfetto e pure essendo suscettibile di qualche ritocco, non può essere toccato nella sua sostanza.

## Il Re di Spagna colpito da influenza

MADRID, 11.

Un bollettino medico annunzia che il Re è colpito da « grippe » con localizzazione pleuro-polmonare destra, che lo costringe a rimanere in letto.

Un comunicato ufficiale dice che la malattia del Re, alla quale l'opinione pubblica s'interessa vivamente, ha potuto per il suo carattere e per la febbre comparsa dapprincipio, causare alcune preoccupazioni. Ieri però vi è stato un miglioramento notevole.

Il Re ha trascorso la giornata abbastanza calmo. La temperatura è normale; ad ogni modo oggi il Re non si occuperà del disbrigo degli affari di Stato.

## I reali jugoslavi a Bucarest
### Re Ferdinando sta bene

BELGRADO, 11.

I giornali informano che i reali jugoslavi si tratterranno a Bucarest una settimana e torneranno poi a Belgrado.

Il giornale « Politika » riceve dalla capitale rumena che si ignorano colà i motivi di questa visita. Si assicura però che lo stato di salute di Re Ferdinando è soddisfacentissimo e che anzi sabato scorso il sovrano ha assistito ad un ballo di corte, durante il quale ha conversato animatamente con gli invitati.

## Inondazioni e tempeste in tutta la Francia

PARIGI, 11.

Su tutta la Francia si sono verificate pioggie torrenziali. Molti fiumi hanno straripato e nella regione di Aveyron si sono verificate gravi piene. Una parte della città di Entraireaues è sommersa da un metro di acqua. La pioggia continua.

Una vera tromba di acqua si è abbattuta sui Paesi Baschi. Una gran parte delle vallate a Monte di Baiona sono inondate.

Nella regione di Rochelle una tempesta di una violenza estrema imperversa causando danni considerevoli.

Alle Sables d'Olonne soffia un violentissimo vento da oltre tredici ore. Parecchi battelli sono naufragati e gli equipaggi sono stati salvati a stento.

Anche a Parigi il servizio idrografico annunzia che la Senna è in piena e segna metri tre e sessanta sopra la guardia al ponte di Austerlitz e metri quattro e ventisei a Bezons.

## Lo sviluppo della Cirenaica
### in una intervista con l'on. Teruzzi

MILANO, 11. — Intervistato dal *Popolo d'Italia* sopra l'avvenire della Cirenaica, il governatore, on. Teruzzi, dopo essersi dichiarato molto soddisfatto dei colloqui avuti in questi giorni a Roma e dell'aiuto grande che ha trovato nel Capo del Governo e nel Ministro Federzoni, che gli hanno così agevolato molto il compito di governatore, ha detto che la nostra colonizzazione in questi ultimi giorni ha preso un nuovo e promettente impulso, tanto che durante la sua permanenza in Italia si sono costituite due società che si propongono lo sfruttamento della Cirenaica con larghi mezzi e serietà di propositi.

D'altra parte, il Governo ha messo a disposizione del Governatore una nuova assegnazione di fondi che gli consentirà d'incoraggiare e sostenere le sane iniziative che si vanno delineando.

« *La Cirenaica*, ha dichiarato quindi l'on. Teruzzi, *offre molte possibilità per il suo avvenire. Vi si trova l'acqua a pochissima profondità; il terreno è adatto alla coltura estensiva dei cereali. Si trovano sull'altopiano oltre un milione di olivi suscettibili di innesto. Inoltre intorno a Bengasi sono sorte da qualche anno alcune aziende capaci di dare ogni sorta di ortaggi e far fruttificare alberi speciali, non esclusa la vite che dà un vino forse superiore a quello della stessa Sicilia* ».

Tributato un largo elogio ai pionieri della colonizzazione della Cirenaica, il Governatore ha annunziato che nel prossimo autunno entrerà in esercizio l'ultimo tronco della ferrovia Bengasi-Merg, e ha ricordato come alle risorse agricole della colonia si debbano aggiungere le vaste saline di Bengasi e Karoura, l'industria della pesca delle spugne che sono tra le migliori del mondo, e l'industria delle tonnare; di più, le grandiose rovine di Tirene sapranno attirare fra poco non solamente gli italiani, ma tutto il mondo nella Cirenaica come mèta turistica delle più ambite.

L'on. Teruzzi ha dichiarato inoltre: « *Non nego che vi sia in Cirenaica un problema militare che attende una soluzione. E' cosa a tutti nota come vi siano ribelli infatuati dell'idea religiosa, che obbediscono ancora al verbo dell'ormai traballante Senussia. Ma questo non esclude che in una profonda zona compresa fra il mare e l'estremità sud del Gebel vi siano condizioni pressochè normali di sicurezza, grazie all'opera veramente superiore ad ogni elogio delle nostre truppe, che tengono i facinorosi nella impossibilità di inoltrarsi nel nostro territorio* ».

In proposito l'on. Teruzzi ha anche notato che la stragrande maggioranza delle popolazioni indigene a noi sottomesse, è pacifica, tanto che nell'opera quotidiana di martellamento sulla formazione dei ribelli concorrono gli stessi indigeni civili, desiderosi di raggiungere in tutta la colonia un assetto di definitiva tranquillità.

La nostra situazione militare è in complesso così migliorata da giustificare se non un eccessivo ottimismo, una fondata speranza di poter giungere presto ad una definitiva soluzione.

Di questi argomenti il Governatore ha parlato appunto nei colloqui col Capo del Governo e col Ministro delle Colonie, e, con l'approvazione di essi, si propone di svolgere tempestivamente un programma mediante il quale ritiene di avviare decisamente il problema alla sua soluzione naturale.

Il Governatore ha poi ricordato che nell'ultimo suo recente viaggio compiuto attraverso la colonia ha trovato truppe vigili ed agguerrite, comandate da ufficiali degni in tutto e per tutto delle glorie dell'esercito italiano.

Egli ha trovato inoltre le popolazioni tranquille e fiduciose nell'opera del Governo, e, mentre a Derna ha visto tutto un popolo costituito dalle tribù dell'Habeidat stretto intorno al Governatore, a Giarabub ha trovato la città tutta pervasa di un nuovo ritmo di vita dopo che vi si è inalberata la bandiera italiana. Dovunque ha potuto constatare l'accresciuto prestigio della nuova Italia e la grande ammirazione per il Duce ed il Fascismo.

## L'on. Teruzzi ritorna a Bengasi

SIRACUSA, 11. — A bordo del piroscafo «Porto di Savona» è partito ieri per Bengasi, alle ore 22, l'on. Teruzzi, Governatore della Cirenaica, insieme alla consorte, ossequiato dal Prefetto comm. Poidomani, dal Podestà, dalle alte cariche fasciste e dalle autorità.

## Le popolazioni del Gebel occidentale all'on. Bolzon

TRIPOLI, 11. — Il sottosegretario di Stato on. Bolzon, completando la sua missione in Tripolitania, ha visitato il Gebel occidentale spingendosi da Graca e Nalut fino alla Oasi pre-sahariana di Sinauen, accolto ovunque con devote manifestazioni delle popolazioni.

L'on. Bolzon ha constatato l'altissimo spirito militare dell'Esercito e della Milizia in tutte le località visitate.

## Il Governatore di Rodi a Roma

RODI, 11.

Il Governatore comm. Lago è partito a bordo del *Marechiaro* diretto a Roma. Alla sua partenza, nonostante la pioggia, è stato ossequiato dalle autorità e dalle rappresentanze.

## Il servizio tramviario partenopeo

NAPOLI, 11. — Da lunedì prossimo il tram della linea Porta Capuana-Purgatorio sarà riscattato dalla Società Belga delle Tranvie, e gestito dal Comune che ne prolungherà il tracciato fino all'abitato di S. Pietro a Patierno che era fa parte del comune di Napoli. Tra giorni inoltre giungeranno a Napoli nuovi autobus, e subito si inizierà il servizio tra piazza della Carità e il Tribunale.

## Impressionante suicidio d'un italiano a Marsiglia

MARSIGLIA, 11.

(*Stefani*) — Un viaggiatore, che disse chiamarsi Lorenzo Abrotonilo, si presentava domenica in un Albergo della Rue Nationale e vi prendeva una camera al quarto piano.

Ieri mattina, verso le ore sei, il viaggiatore si alzò e cercò di metter fine ai suoi giorni tagliandosi il collo e i polsi con un rasoio, poi, trovando senza dubbio che la morte tardava a venire, aprì una finestra e si precipitò dal quarto piano. Dei passanti raccolsero il disgraziato, che respirava appena, e lo condussero all'Ospedale, dove spirava pochi momenti dopo il suo arrivo, senza aver pronunziato una parola.

Il suicida non ha lasciato nessuna lettera; una somma di 585 franchi è stata trovata nel suo portafogli. L'inchiesta aperta dal commissario di polizia ha permesso di stabilire che Lorenzo Abrotonito, che era stato altra volta intraprenditore muratore a Biskra, era arrivato dal Plande-Cuques (sobborgo di Marsiglia), dove esercitava la sua professione.

Qualche giorno fa, egli aveva rinviato in Italia la moglie e i suoi due figli, di 14 e di 7 anni, e martedì scorso aveva loro inviato del danaro. Il mistero regna sul movente di questo atto disperato.

# IN MARGINE

### Stile giornalistico

*In viaggio per la Cina, il signor Joules Sauerwein — direttore qualificato dei servizi esteri del* Matin *— si è fermato a Mosca, e di là manda alcune sue lettere che vorrebbero essere di prefazione in quanto pare che trattino appunto della più o meno diretta influenza della Russia negli avvenimenti cinesi. Questo è poco male. Il* Corriere della sera *ha acquistato per l'Italia la proprietà riservata della fatica giornalistica del signor Sauerwein. Ebbene, diciamolo francamente: questo non ci piace affatto. Per le seguenti ragioni:*

*I. Sugli avvenimenti di politica internazionale i giornali italiani devono avere informatori e osservatori propri,* e cioè italiani, *nonchè una tesi propria,* e cioè italiana. *Tale dovere è maggiormente categorico per quei giornali che si trovano ad avere un'attrezzatura,* anche *amministrativa, per assolverlo in maniera degna. Come si vede, siamo dunque nel caso preciso del* Corriere della sera.

*II. Il signor Sauerwein è uno scrittore politico abbastanza superficiale, e questa qualità non riesce sempre a nascondere sotto le sue arie di suffisance tutta francese. Ciò non gli vieta, naturalmente, di manifestare il suo spirito antitaliano quando gliene capiti l'occasione. Per esempio, ricordiamo benissimo le maligne sciocchezze da lui scritte a proposito del trattato italo-albanese.*

*E' allora chiaro che il sig. Sauerwein nella faccenda cinese, e nell'altra delle relazioni tra la Cina e la Russia, vedrà soltanto quello che conviene vedere alla Francia. Mentre nella prima e nella seconda l'Italia ha senza dubbio un suo punto di vista particolare, il quale deve essere quindi prospettato sui giornali italiani.*

*E' strano che un giornale italiano non abbia tenuto presenti queste elementarissime e preventive considerazioni.*

### Un'ottima iniziativa

*Si annunzia che il giornale* Balilla *inizierà quanto prima la pubblicazione di una raccolta di memorie biografiche ed aneddotiche di giovanetti ardimentosi che durante la guerra hanno reso servigi o comunque hanno seguito coraggiosamente le operazioni, e di giovani e di giovanette che si resero meritevoli di ricompense al valor militare o di marina o della Istituzione Carnegie. L'iniziativa ha già avuto il plauso dei sottosegretari alla Guerra e all'Interno.*

*Ecco un'ottima iniziativa.*

## Tre milioni di piante nel Subasio

ASSISI, 11. — L'opera, che più ricorderà nei secoli il settimo centenario della morte di San Francesco d'Assisi, sarà certamente quella ideata dallo spirito elettissimo di Giacomo Boni e concretata poi dal marchese Paulucci De' Calboli Barone e da Gabriele d'Annunzio: *il rimboschimento del Monte Subasio.* Al compimento di questa grande opera, che al suo annuncio recente riportò il consenso entusiastico di quanti amano il bello e il buono, il Governo fascista diede tutto il suo appoggio ed elargì tutti i mezzi necessari.

Così, il giorno 23 corrente mese, sulla montagna eminentemente francescana, sarà inaugurata la imponente piantagione, alla presenza delle più alte Autorità dello Stato e di Gabriele d'Annunzio, che a suo tempo chiese di venire a piantare il primo albero. E saranno non meno di tre milioni e mezzo le piante che in breve volgere di tempo dovranno ammantare del loro verde il Monte Sacro!

La grande cerimonia si svolgerà, nelle ore antimeridiane sulla cima del Colle di San Rufino, e in tale occasione due battaglioni di militi forestali provenienti dalle loro sedi di Amelia e di Città ducale compiranno il rito del giuramento riportando dalle vette del Subasio il sentimento informatore della rinascita del bosco italico.

Interverranno gli on.li Bellisso e Bastianini, i generali Boriani ed Agostini, il Prefetto della Provincia Gr. Uff. Mormino, le varie Associazioni e le scolaresche, che canteranno l'Inno « Giovinezza ». Presterà servizio la Banda Musicale dei due Battaglioni di Milizia forestale sopra indicati.

Intanto fervono i preparativi per la migliore riuscita della cerimonia e per l'approntamento di quanto è necessario allo scopo. In modo particolare viene curata la sistemazione della strada così da permettere l'accesso in vettura automobile fin presso alla località in cui verranno effettuate le piantagioni.

## Un omaggio della Comunità Mazziniana al Capo del Governo

MILANO, 11. — Il *Popolo d'Italia* pubblica che la Comunità Mazziniana in occasione del suo Nono Consiglio Nazionale offrirà al Capo del Governo una magnifica riproduzione in argento della statua che Genova ha eretto alla memoria di Giuseppe Mazzini, eseguita dallo scultore genovese Guido Galletti.

## I cimeli dei fratelli Bronzetti al Museo di Trento

TRENTO, 10. — La signorina Onorina Vial de Saint Amour, per incarico affidatole dalla sua defunta madre, figlia di Matilde Bronzetti, ha trasmesso al senatore Vittorio Zippel i cimeli e i preziosi ricordi degli eroici garibaldini fratelli Bronzetti, fra cui numerose fotografie e ritratti, lettere e documenti autografi, diplomi e memorie storiche. Il sen. Zippel ha consegnato la preziosa raccolta al nostro Museo Nazionale del Risorgimento, che, com'è noto, ha la sua sede nello storico Castello del Buon Consiglio.

## Per il Ponte della Vittoria a Firenze

FIRENZE, 11. — La Commissione nominata dal Comune per il 2.o concorso del Ponte della Vittoria, ha rimesso nelle mani del Podestà di Firenze le sue conclusioni, secondo le quali nessuno dei tre concorrenti emerge così spiccatamente, rispetto agli altri, da poter essere designato come vincitore del concorso. Per conseguenza, riconoscendo i meriti di tutti e tre i progettisti, la Commissione unanime è venuta nella deliberazione di proporre che siano assegnati ai concorrenti tre premi di lire 15.000 cadauno, restando i progetti in proprietà del comune di Firenze.

Il Ponte verrà costruito ugualmente. Il Podestà, giovandosi delle esperienze di questi due concorsi, deciderà quale dei progetti dovrà essere eseguito.

## Un piroscafo in balìa delle onde nelle acque di Genova

GENOVA, 11 — Di drammatiche per quanto brevissime vicende è stato protagonista il piroscafo inglese *Ampezzona* il quale, partito vuoto dal porto nuovo, appena fuori del porto si accorgeva che era assai difficile navigare dato che il mare era assai increspato. Tuttavia a macchine ridotte per non correre il rischio della rottura dell'asse dell'elica che gli scossoni potevano da un momento all'altro provocare, il piroscafo andò avanti per circa due ore allontanandosi di 12 miglia.

Ad un tratto però malgrado le precauzioni il fatto temuto si avverava e la rottura dell'asse dell'elica lasciava il piroscafo in balìa delle onde.

Raccolti dal rimorchiatore *Ausonia* gli appelli radiotelegrafici, ieri a sera a tarda ora l'*Ampezzona* rientrava rimorchiato nel nostro porto e veniva preso in custodia dalle autorità portuarie che procederanno ad una inchiesta per accertare le cause del sinistro.

## Il pane ribassa a Napoli

NAPOLI, 11. — La Commissione annonaria comunale, riunita ieri sera sotto la presidenza del R. Commissario, ha approvato una proposta con la quale a partire da lunedì prossimo il prezzo del pane sarà ribassato da 2.30 a 2.25 al chilo. Il ribasso sarà di dieci centesimi per i quattro Comuni recentemente aggregati a Napoli.

## Contumace condannato all'ergastolo arrestato a Parigi dopo 15 anni

TORINO, 11. — Non pochi lettori ricorderanno un tragico episodio svoltosi nell'estate del 1912 e precisamente il 18 agosto, che a suo tempo suscitò profonda impressione in città, cioè l'uccisione di tale Angelo D'Alberto avvenuta nelle prime ore della notte all'angolo di via Fontanesi col Corso Regina Margherita. Il delitto a cui mancava qualsiasi causa palese fu considerato epilogo di un incidente svoltosi in quello stesso giorno in Valle S. Martino, e della morte del D'Alberto si ritennero responsabili certi Gianoglio, Bertini e Riboldi.

I fatti si ricostruirono così. Nel pomeriggio del 18 agosto 1912 il muratore Arsenio Gianoglio con la sua amante e due altri giovani operai si recarono per ballare nella trattoria della Margherita sita in borgo del Fumo. Giunti sul posto, e mentre fervevano le danze, uno dei ballerini per nome Risso urtò inavvertentemente il Gianoglio. Ne nacque un vivace diverbio tramutatosi prontamente in rissa che fu sedata dal proprietario del locale il quale invitò gli ultimi arrivati ad allontanarsi. Questi obbedirono, ma poichè uscivano dalla baruffa piuttosto malconci giurarono di vendicarsi. Verso sera, infatti, chiesta ed ottenuta man forte da diversi amici i tre si diressero verso il *Circolo Arti Edilizie* a loro noto quale ritrovo dei loro avversari, ed incontratili per istrada li assalirono violentemente. Ma accorse allora un gruppo di soldati ed essi sbandarono i rissanti di cui soltanto il Gianoglio, il Riboldi e certo Antonio Bertini si trattennero a commentare l'accaduto, traendo pretesto a nuova ira. Dei tre specialmente il Gianoglio aveva risentito il recente secondo insuccesso, e fu perciò con mal represso furore che egli si rimise poco dopo in cammino coi compagni. Disgrazia volle che ciò facendo s'imbattessero nel D'Alberto contro il quale presero prima ad inveire e che poi circondarono e malmenarono abbattendolo infine al suolo con una pugnalata al cuore.

Identificati, il Gianoglio, il Bertini ed il Riboldi, furono rinviati a giudizio per rispondere di omicidio colposo, e la Corte d'Assise condannò il Gianoglio all'ergastolo. Riboldi venne quasi subito arrestato, il Bertini si costituì, e il Gianoglio riuscì invece a fuggire in Francia.

Scoppiata la guerra il fuggitivo combattè sotto la bandiera francese. Cessate le ostilità cercò e trovò lavoro al di là delle Alpi, sperando forse che il passato fosse per lui sepolto e dimenticato.

Al contrario, or non è molto la nostra autorità di P. S. riesaminando il suo incartamento, dispose nuove indagini, e, venuta a conoscere il suo attuale domicilio a Parigi, interessò le autorità francesi per il suo arresto che è stato compiuto in questi giorni.

## Commerciante dissipatore e truffatore minacciato di giustizia sommaria dai creditori

NAPOLI, 11. — Nel comune di Succivo era conosciutissimo il commerciante di canapa Francesco Crispino il quale menava vita abbastanza lussuosa frequentando ritrovi mondani e case da giuoco. In poco tempo egli aveva così dissipato il suo patrimonio ammontante a 250.000 lire. Per rifarsi pensò di truffare il prossimo, e rilevò una grande quantità di canapa presso commercianti del luogo, rilasciando effetti cambiari con pagamento a tre mesi. Nel frattempo provvide a vendere la merce per proprio conto. Ma approssimandosi la data della scadenza delle cambiali, trovatosi ad un tratto con le spalle al muro, il Crispino sperò di salvarsi con la fuga, e ieri sera infatti, caricata tutta la sua mobilia sopra un autocarro, già si disponeva a partire per ignota destinazione, quando i suoi creditori che vegliavano, lo affrontarono tumultuando e tentando di fare di lui giustizia sommaria. Il pronto intervento dei carabinieri locali valse a sedare il tumulto. Il Crispino fu immediatamente arrestato, e nella caserma dei RR. CC. accettò tutti gli addebiti mossigli. In ogni modo i carabinieri lo hanno trattenuto in arresto informando di tutto l'autorità giudiziaria.

## Un " deficit „ di 3 milioni nella Cassa rurale di Zeglio

BERGAMO, 10. — Si ha notizia da Zeglio che è stato ivi tenuta una assemblea dei soci della Cassa Rurale nella quale è stato verificato un *deficit* di 3 milioni.

I depositanti sono tutti povera gente costituita in gran parte di emigranti temporanei. I soci erano 80, per la più contadini.

Sono stati nominati i liquidatori. Della Cassa era presidente il signor Alessandro Scuri.

## Il delitto di Ortonovo

FIRENZE, 11. — Sull'assassinio del contadino Angiolo Boggia a Ortonovo, presso Sarzana, le indagini condotte dall'autorità hanno condotto alla scoperta, nella casa dell'ucciso, di una camicia e di un fazzoletto insanguinati. E' resultato che tanto il Boggia quanto la di lui moglie, che è stata arrestata, erano dediti a soverchie libazioni e spesso avvenivano tra loro violenti litigi. Il Boggia era anche deficiente d'intelletto. Alcuni anni fa egli ebbe a fare una donazione di tutti i suoi beni alla propria moglie.



## Drammatica scena a Napoli
### per lo scontro tra un autobus e un carro

NAPOLI, 11. — Stamane, in via Roma un *autobus* della linea Museo-San Ferdinando, all'altezza di via Concezione si è incrociato con un carro che discendeva dalla « Speranzella » ed era diretto in piazza Municipio. All'urto inevitabile, un giovanetto che si trovava sul carro o vi si era aggrappato, è stato dapprima sbalzato in aria e poi è andato a finire sotto le ruote dell'*autobus*. Intanto i cavalli che erano attaccati al carro spaventati si sono dati ad una corsa sfrenata, mentre il carrettiere compieva invano sforzi sovrumani per fermarli. Vistosi perduto, nei pressi della Questura, egli si è gettato dal veicolo che pochi momenti dopo andava a cozzare contro un *tram* della linea intercomunale fermo in piazza del Municipio. All'urto, il carro e una parte del tram si sono sfasciati, mentre uno dei cavalli è morto.

Il povero ragazzo investito dall'autobus veniva intanto tratto di sotto le ruote del pesante carrozzone e trasportato all'Ospedale dei Pellegrini ove è rimasto ricoverato in imminente pericolo di morte, avendo riportate orribili ferite e gravissime. Egli è stato identificato per il quattordicenne Carmine Proto di Napoli. La Polizia sezionale ha iniziate le opportune indagini per accertare eventuali responsabilità nell'investimento.

## Una giovane seviziata, assassinata e gettata in un pozzo

NAPOLI, 11. — La sera del 23 febbraio la giovane contadina Carmela Fabrizio, di Lapio, usciva dalla sua abitazione affidandone la chiave alla sorella Lorina e dicendo a costei che si recava a far legna in un vicino bosco. Da qual momento la Fabrizio scomparve e nessuno ne ebbe più notizie.

La cosa impressionò il pacifico paesello e i carabinieri iniziarono pronte e attive indagini, ma per quante ricerche venissero compiute nei dintorni e per quanti interrogatori si facessero su persone che si presumeva potessero sapere qualche cosa la verità non poteva scoprirsi. Vennero anche fermati il contadino Carmine Lepore che aveva vissuto coniugalmente qualche anno con la Fabrizio dalla quale aveva avuto anche un bambino e che poi non aveva sposato per dissensi di ordine economico fra le due famiglie.

Finalmente ieri in un pozzo che era stato già una volta ispezionato dai carabinieri è stato rinvenuto il cadavere della giovane donna in stato di avanzata putrefazione. Sul corpo vennero rilevate traccie di violenze, di percosse e sul capo si notarono profonde ferite. Si ritiene che il cadavere sia stato nascosto in un primo tempo altrove e poi in una di queste notti gettato nel pozzo per simulare il suicidio.

Mentre si attendono i risultati della autopsia i carabinieri continuano attivamente le loro indagini per scoprire ed arrestare i colpevoli dell'efferato delitto.

## Gli arresti a Napoli per falsi al Consiglio di Leva

NAPOLI, 11. — Proseguono attivissime le indagini sulle frodi compiute in fatto di riforme ed esoneri militari. Il comm. Giulio Granci, ispettore del Ministero della Guerra, dopo una lunga conferenza col comandante dei RR. CC. ha proceduto nella sua inchiesta presso il Consiglio di Leva.

Numerosi sono intanto gli arrestati, quasi tutti noti pregiudicati e capi-paranze, che avevano organizzato una vera e propria associazione a delinquere in materia di esoneri militari. Il giudice istruttore sta attivamente istruendo il voluminoso processo.

## Uccide la giovane moglie infedele con sei colpi di rivoltella

MESSINA, 11. — Una sanguinosa tragedia coniugale è avvenuta a Castroreale: una giovane sposa, appena diciottenne, è stata uccisa dal marito con sei colpi di rivoltella.

I protagonisti della tragedia sono: Mariano Zanghì, di anni 22, impiegato all'Ufficio del Registro, e la moglie di lui, Carmelina.

Da tempo pare che lo Zanghì avesse avuto dei sospetti sulla condotta della giovane sposa, tuttavia egli non era riuscito, finora, ad avere elementi positivi al riguardo. Se non che, ieri mattina, mentre i due coniugi erano nella loro camera matrimoniale, lo Zanghì ad un certo momento, scorse, ai piedi del letto, una lettera: la raccolse, la lesse. La lettera era diretta alla Carmelina, e in essa un cugino di lei si esprimeva con frasi tanto calde di passione che allo Zanghì parve non potervi essere ormai più dubbio sulla fondatezza dei suoi precedenti sospetti. E' facile immaginare la scena che ne seguì: il marito geloso, afferrata la donna, volle sapere da lei tutta la verità: e pare che, in realtà, alla confessasse che il cugino da cui aveva ricevuto la lettera l'aveva, prima del matrimonio, circuita di una corte insistente.

Ella allora non cedè; ma quando, dopo il matrimonio, egli — che era già da tempo ammogliato — tornò a circuirla di una nuova e più insistente corte, non seppe resistere.

Lo Zanghì, alla diretta conferma, da parte della donna, della sua eventura, divenne più che mai furente. Inveì in tutti i modi contro la donna, poi, aperto un tiretto del cassettone, e afferrata una rivoltella, scaricò tutti i sei colpi che essa conteneva contro la disgraziata.

Prima che i vicini accorsi avessero potuto portarla all'ospedale, la Carmelina cessava di vivere.

## Arresti a Palermo per associazione a delinquere

PALERMO, 10. — La polizia è riuscita oggi a porre le mani su una nuova organizzazione delittuosa che operava in città in danno di facoltosi cittadini e commercianti. Dietro indagini esperite dalla squadra mobile, sono stati infatti scoperti, e tratti in arresto per associazione a delinquere, ben 19 individui, che dovranno rispondere di una lunga serie di furti e di estorsioni. Della combriccola delittuosa facevano parte altri due individui, certi Nicolò Lucchè e Gaetano Caputo, già assegnati al confino per precedenti reati. La polizia ha sequestrato ingente quantità di refurtiva.

## Ragazzo stritolato da un tram a Palermo

PALERMO, 10. — Un mortale investimento tramviario si è verificato stamane in via Roma. Una vettura facente servizio fra piazza Stazione e piazza Leoni, traversando detta via, ha travolto il ragazzo Enrico Di Gregorio, di anni 10, stritolandolo orrendamente. L'infelice fanciullo, tratto dalla pietà dei presenti da sotto le ruote del tram, è stato subito trasportato all'ospedale, dove poco dopo moriva per commozione generale e cerebrale. Il guidatore della vettura, dopo un breve interrogatorio, è stato rilasciato non risultando responsabilità a suo carico.

## L'avventura extra coniugale di un negoziante di Padova

TRENTO, 11. — La signorina Teresina Villa, di anni 19, di notissima e distinta famiglia di Mezzo Lombardo abbandonava giorni sono la propria abitazione dicendo di assentarsi per delle compere. Da quel momento non faceva più ritorno a casa. Successivamente le attive indagini svolte dai carabinieri accertavano che la signorina era stata rapita da certo Ferdinando Baseggio, di anni 27, negoziante, nato e residente a Padova, ammogliato con figli. La relazione tra i due giovani durava da vario tempo. La signorina era innamorata del suo corteggiatore, tanto che avendo appreso in seguito come egli fosse ammogliato, non aveva creduto di rompere i rapporti di affetto con lui.

Avuta notizia della fuga, la moglie legittima del Baseggio che si trova in stato interessante, si è messa in corrispondenza con la famiglia della ragazza, iniziando da parte sua delle ricerche. L'autorità avrebbe stabilito che il Baseggio per compiere il ratto prese a nolo una automobile a Trento e con essa si recò a Mezzo Lombardo facendo sostare la macchina in una strada di campagna. La signorina fu vista entrare nella macchina che subito dopo prese la corsa. E' stato anche stabilito che l'automobile passò per Trento e per Rovereto dove i due amanti scesero alla stazione prendendo il treno per Milano. Si dubita che si siano recati all'estero. Contro il Baseggio è stata sporta denuncia per ratto di minorenne.

## Un tipografo si uccide nell'anniversario della morte della moglie

MILANO, 11. — Il tipografo Antonio Battaini, di anni 57, macchinista dello stabilimento del *Corriere della Sera*, ha troncato la sua esistenza in circostanze penose e drammatiche. Rimasto solo nella sua casetta al Villaggio Campo dei Fiori, si è chiuso nella stanza da letto e si è lasciato asfissiare dal gas illuminante.

Il Battaini era vedovo e viveva con quattro figli di cui tre lavoravano, mentre il il quarto frequenta ancora le scuole. Si fanno parecchie ipotesi sulle cause del tragico gesto, e non si esclude anche un subitaneo accesso di pazzia. Il Battaini era rimasto molto addolorato dalla perdita della moglie, avvenuta cinque anni or sono e in questi giorni il suo dolore si era accentuato ricorrendo il triste anniversario della sua sciagura.

## Il gesto disperato di tre giovinette genovesi

GENOVA, 11. — Ieri era una giovinetta diciassettenne che si uccideva a Sampierdarena buttandosi da una finestra perchè ingiustamente calunniata; oggi è la volta di un'altra, appena maggiore di un anno, la sartina Laura Gamba, da Cagliari. Costei, contrariata dai suoi parenti nei suoi progetti amorosi, da un po' di tempo era diventata scontrosa e irritabile senza peraltro lasciar intravedere ai famigliari la tristissima possibilità di un salto mortale dalla finestra della sua camera nel vico San Sepolcro dove la famiglia Gamba abita. Ciò che invece ieri è avvenuto molto di buon mattino. I rari passanti per il vicolo hanno dovuto correre in soccorso dell'infelice che la morte, forse pietosa della sua giovinezza, non aveva voluto raccogliere.

La Gamba giace ora all'ospedale ferita alla testa. I medici l'hanno giudicata guaribile in 60 giorni.

— Per un altro futilissimo motivo, un rimprovero della madre, anche la diciottenne Enrica Rota, ha tentato il passo estremo ed ora giace all'ospedale con prognosi riservatissima per avvelenamento acuto.

## Drammatica aggressione presso Siena

SIENA, 11. — L'altra notte il colono Dei Luigi di anni 23 dopo essersi trattenuto qualche tempo con la fidanzata in località Orgia se ne tornava a casa in bicicletta.

Giunto in località Padule, in quel di Sovicille, veniva fatto segno a ben tre colpi di rivoltella da uno sconosciuto appostato sul ciglio della strada.

Uno dei proiettili forava un lembo della giacca del Dei, un altro si conficcava nella borsetta di cuoio della macchina e il terzo spezzava un raggio della ruota posteriore.

Il malcapitato — onde sfuggire alla aggressione — accelerava, ma fatti pochi metri, per uno slittamento della macchina cadeva al suolo.

Allora lo sconosciuto gli si faceva addosso con la rivoltella spianata ma il Dei lo fugava sparando a sua volta due colpi di rivoltella che pare siano andati a vuoto.

Sembra che l'aggressione sia dovuta a motivi di carattere intimo.



## Radioamatori

RADIOAMATORI! Prima di acquistare apparecchi radioriceventi e qualsiasi pezzo staccato od altri accessori consultate l'Istituto Nazionale di Propaganda Radiofonica con Audizioni con Sede in Roma (33), piazza Cola di Rienzo 27.

Ricordate sempre che esiste ottima produzione nazionale. Per corrispondenza unire francobollo per risposta.

*L'Istituto ricerca agenti propagandisti mandamentali.* Richiedere programma.

CRONACHE DI LETTERATURA

# Le strade di Ada Negri

Ada Negri ha ritrovato la poesia nel punto stesso in cui rinunciava a cercarla: fortuna che tocca solo ai veri poeti. E le è accaduto insieme di risolvere onorevolmente lo antico dissidio tra il sentimento e l'espressione, nel momento in cui, stanca forse della lotta per la conquista di tormentati fantasmi artistici, si rassegnava a significare con umile chiarezza il suo nuovo stato di disillusa e accorata pietà umana.

Cotesto stato di grazia, di cui è felice documento l'ultimo suo libro: « Le strade » (1), chiude nel miglior modo un lungo periodo di tentativi, nobili ma non egualmente fortunati, di sciogliere il nodo di una sofferenza poetica torbida e talvolta disorientata, sopratutto se si guardi al recente smarrimento dei *Canti dell'isola*, cioè dei canti ispirati alle stregonerie coloristiche del cielo e del mare di Capri.

La bellezza schietta e composta di molte tra le prose liriche che compongono *Le strade*, e si rifanno alle qualità più intime e familiari della natura poetica della Negri, ci confermano che non avemmo torto due anni fa quando, con tutta la simpatia e il rispetto dovuto ad un'artista così sincera anche nei suoi errori, osservammo che la colorata avventura isolana, lungi dal convincerci, si sembrava la svolta più pericolosa della falsa strada sulla quale la scrittrice lombarda era stata tirata insensibilmente dal miraggio di una vistosa Fata Morgana.

In sostanza allora la Negri, tormentata da una profonda insoddisfazione, di cui anche nell'ultimo libro si ritrovano con accenti altrimenti rassegnati i riferimenti e le giustificazioni, (il senso della vita che sfugge; il bisogno di evadere dalla propria umanità; la repugnanza a considerare passato il passato più sorridente: « *Non mi rassegno a credere che in me, quello che è stato, non potrà essere ancora* »), si illuse che mutando cielo, esiliandosi volontariamente nell'isola di Capri dove violenta è la reazione operata sulla fantasia dalla bellezza dei luoghi, la sua vita poetica si sarebbe rinnovata in una seconda e più vera gioventù; che la liberazione dalle nuove voglie di canto sarebbe stata quella definitiva che attendono tutti i poeti, pei quali il canto è sfogo di un'intima pena. Invece alla natura fondamentalmente sostanziosa della Negri meno si convenivano quei luoghi, favorevoli piuttosto alle illusioni che danno per poesia partita dall'intimo le superficiali irritazioni della fantasia, prodotte ad un ambiente nuovo e suggestivo. Ne venne infatti che il pittoresco dell'isola ammaliatrice distrasse la scrittrice da quello scavo nella sua sofferenza, che è stato sempre il carattere più continuo e autentico della sua poesia; e l'ambiguo gioco delle luci così insolite al suo occhio lombardo, la trasse troppo facilmente a vedere orti d'oro, fontane azzurre, reggie di sogno, vestiti di rose, e simili fantasticherie, che non s'adattavano alle solide qualità della sua lirica fatta di cose più che di parole. Sopratutto della sua prima lirica impetuosa e sciatta, ma partita dal cuore, in cui si incontrava una ricchezza di sentimento che giungeva fino all'eccesso, mentre per contrario ogni raffinatezza espressiva appariva trascurata, e le immagini erano povere e fuori fuoco. Questo finchè anche la Negri, posta dall'esaurirsi dell'impeto dinnanzi a problemi di espressione prima non considerati, non fu colta in parte dal contagio dell'estetismo sopravvissuto in varie forme al periodo dell'infatuazione dannunziana, e non assunse pose che mortificavano nel simbolismo e nei tradimenti delle ispirazioni di ritorno quella sua bella sincerità primitiva.

Ma un fondo di autentica ispirazione poetica s'è sempre avvertito nella lirica della Negri, anche sotto i nuovi atteggiamenti di *Dal profondo*, fino al *Libro di Mara*, nella vicenda delle deficienze stilistiche, delle conquiste espressive, e dei notevoli raffinamenti formali. Su cotesto fondo autentico s'è sempre basata la simpatia e la fiducia con cui ogni volta abbiamo atteso un nuovo libro d'Ada Negri. Da cotesto fondo, arricchito di una lunga esperienza di vita e d'una umanità più larga e più sinceramente commossa nello stesso spaurimento della sua umiltà e vanità (quanto lontana la marciante sicurezza della maestrina rivendicatrice dei diritti dei poveri e degli oppressi!) si partono almeno per due terzi *Le strade*; togliendone cioè le prime prose che continuano in qualche modo i *Canti dell'Isola*.

Se si aggiunge che mai come in questo libro la Negri aveva raggiunto un così felice equilibrio tra sentimento e espressione, una così compiuta aderenza formale a una materia lirica o narrativa sensibilissima, intensa, spesso carica di significati, si immagina come *Le strade* siano un libro di grande interesse: e non solo nei riguardi dell'altra opera della Negri. Ci sono prose di squisita fattura e di lunga risonanza, come *Odor di paese*, *Le due monache*, *Il dormiente*, *L'usignuolo*, che possono trovare degno posto in un'antologia della nostra migliore moderna letteratura.

* * *

Su coteste « *Strade* » pesa una ombra stupefatta e dolorosa. A qualche svolta più aperta, si intravedono paesaggi battuti dal sole: in genere quelli della fanciullezza, un sogno d'amore, un ricordo familiare; ma sono visti come lontani e ormai irraggiungibili. La viandante osserva sè stessa e le cose con un senso largo e austero di pietà. Si direbbe che risenta la stanchezza e quasi il disgusto d'una illusione tenuta in piedi con tutte le forze della fantasia, e poi lasciata cadere di colpo. Ora guarda la vita come essa è, lasciando che agli aspetti della realtà si sovrappongano naturalmente nella rètina gli aspetti della fantasia, in un'unica visione. E naturalmente, da una realtà spesso banale, niente di più che un fatto di cronaca (un bimbo schiacciato dal tram: *Il sangue*; la morte in una casa: *Qualcuno grida nella notte*), o un'osservazione fatta per via (il sonno d'un bracciante stanco del lavoro sulla pubblica piazza: *Il dormiente*; due monache che in tram si sono sedute accanto a delle signorinette moderne: *Le due monache*) fiorisce la poesia. Poesia carnosa e desolata quando lo sguardo della viandante si posa sulla triste umanità; poesia aerea, delicata, quando si posa sui dei fiori, delle piante, su uno spettacolo della natura. Quasi sempre, allora, alle immagini, alle sensazioni delle cose, si legano immagini e sensazioni della fanciullezza lontana, risommanti dalla memoria, richiamate dall'odore di un fiore, da un aspetto della cara terra lombarda.

Come già nei *Canti dell'Isola* l'amore della sua terra ispirò alla Negri la più bella lirica del volume, *Il paese di mia madre* poesia animata da un respiro vasto e solenne, cadenzata su un ritmo pieno d'echi lunghi e sommessi, armonizzata in un tono minore senza risoluzione, anche ne *Le strade* alcune delle pagine più avvincenti, gli accenti lirici più autentici e riposati, si ritrovano quando la scrittrice scava nei ricordi, o s'abbandona al sentimento quasi religioso della sua terra lombarda. Ne *La còccola di ginepro*, ne *Il volto*, sono certe delicatezze vissute, certi scorci arditi e riservati di psicologia femminile che riconducono il lettore alle pagine migliori di *Stella Matutina*; ma nella forma più aderente, nella scrittura più saporosa e raffinata, testimoniano del nuovo magistero d'arte di cui nel suo ultimo libro s'è avvantaggiata la Negri.

Della conquista di questo magistero si direbbe che ne *Le strade* si possano cogliere le ultime fasi. Nelle prose con cui si apre il libro sono ancora affettazioni stilistiche e ridondanze verbali: ma sempre più rare, fino a scomparire del tutto, man mano che il sentimento poetico della scrittrice si raccoglie, si chiarifica, acquista in intensità e in profondità. Allora anche la espressione, di fronte alla nuda e misteriosa grandezza di parole che vengono su direttamente dal cuore colmandolo di turbamento, sembra che senta il bisogno di spogliarsi di ogni fioritura: si fa semplice, intensa, essenziale. Il saggio più significativo in questo senso è l'ultimo, *L'usignuolo*. Il canto dell'usignuolo: tema abusato quant'altri mai in tutte le letterature, e che ha già dato origine a saggi bellissimi, dalla perfetta elegia di Keats alla mirabile esercitazione stilistica dell'*Innocente* dannunziano. Pure si legga che ricchezza di delicate variazioni e di conclusioni desolate ha saputo trarre da cotesto tema la Negri: « *Nella tenebra che ne è intrisa, nulla posso discernere. Delle parole che gorgheggia, nessuna posso capire. L'illusione è caduta. Mi vedo quale, ora, sono: una povera donna* ». Povertà che, ai fini dell'arte, la Negri deve preferire alla falsa ricchezza delle illusioni, se da cotesto stato, illuminato da un nuovo desiderio di Dio, le viene una così favorevole disposizione ad accogliere degnamente i doni della poesia.

ARNALDO FRATEILI

(1) ADA NEGRI: *Le strade*. Mondadori, Milano, 1927.

# "Diana e la Tuda,, di Pirandello all'Argentina

(Disegno di Comerini).

Del soggetto di *Diana e la Tuda* ai lettori della *Tribuna* s'è già parlato due volte; quando la tragedia vide la luce a Zurigo, e, diffusamente, quando ci recammo alla sua prima rappresentazione milanese, due mesi fa. Basterà dunque, crediamo, ricordarlo per sommi capi, nel tentarne un'interpretazione almeno sommaria.

Forse a vedere come certo ingioiellato e povero pubblico tuttora recalcitri, s'adombri e si smarrisca davanti all'affannosa dialettica pirandelliana, qualcuno potrebbe magari ricordarsi del terrore, proverbiale sino a pochi anni addietro qui in Roma, dei ragazzi di liceo che mettendo il piede all'Università si trovavan tutt'a un tratto alle prese con l'eloquio di un maestro insigne, e famoso per complicare filosoficamente le cose più ovvie con la fraseologia più allarmante: diceva, per es., « ma fra tutto quello che è perchè deve essere e tutto quello che non è perchè non deve essere c'è quello che può essere e può non essere, ossia la sfera del lecito giuridico »; e voleva dire semplicemente che la Legge certi atti li impone, certi li proibisce, e di certi altri lascia la libertà; ma pei matricolini era un bello spavento.

Noi dunque che non siamo filosofi ma neppure matricolini, e crediamo che ogni filosofia si possa tradurre in parole povere, ci proveremo a ridar qui alla buona, in grossa moneta spicciola, l'ideologia di *Diana e la Tuda*; e diremo che, in sostanza ci sembra trattarsi di questo: della disperazione dell'artista che, essendo perpetuamente affannato a coglier l'essenza e il fiore della Vita col fermarla nelle immobili sintesi dell'Arte, a un certo punto s'accorge che così facendo egli non ha sublimato la Vita ma l'ha uccisa, perchè secondo Pirandello fermare una cosa è farla morire. Sicchè pare a noi che il protagonista dell'opera sia quegli, che a torto si considererebbe piuttosto come un coro, un commentatore: diciamo il vecchio scultore Nono Giuncano, ossia il personaggio meglio riuscito e vivo di quest'opera, che poco parla ma è materialmente, e più spiritualmente, presente sempre. Costui ha passato tutta l'esistenza a creare statue, e cioè a tentare di eternar la Vita in tanti dei suoi atteggiamenti supremi: ma giunto alla vecchiezza s'è accorto della vanità dell'impresa, chè tutte quelle sue creature di marmo sono fredde e morte, e solo si colorano di vita se per un attimo un vivente le guardi e le pensi e insomma le riscaldi col prestito della vita sua; allora un bel giorno le ha spezzate tutte, e dal suo studio deserto s'è ritirato in una disfatta solitudine, col rimpianto atroce di aver rinunciato, per l'Arte, e cioè per la Forma, a quello che solo conta, alla fluida e irrefrenabile vita.

E insomma quel che noi sentiamo di più umano in *Diana e la Tuda* è, in parole povere, questo rimpianto, umanissimo e antico quanto il mondo, d'una vecchiezza che guardando al passato si dispera d'aver contemplato invece che vissuto, e guardando al presente si sente ormai esclusa dalla vita, appunto perchè essendo vecchiezza ha compiuto il suo ciclo e non si muove e non muta più, e s'è composta in una forma definitiva, così definitiva che domani sarà o oggi è già morte. Ma questa disperazione di Giuncano trova i motivi della sua espressione attraverso il dramma d'un altro giovine scultore, Sirio, che di Giuncano è discepolo, e che la gente ha persino creduto (a torto, pare) suo figlio. Sirio, come si sa, è tutto preso in un'aspirazione suprema, quella di creare un capolavoro che sia, al solito, l'esaltazione della Vita: compiuta l'opera, egli s'ucciderà: ma per questo, ha bisogno d'una creatura vivente, Tuda, la modella, che naturalmente è spirito e carne viva, e ch'egli invece non considera se non come bruta materia per l'arte sua: e l'immagine di questo contrasto l'abbiamo subito dal prim'atto, quando sulla parete dello studio vediamo grandeggiar l'ombra nera della modella che posa per la *Diana*, e sentiamo gemere e gridare lei viva e mobile e desiderosa di lasciarsi andare o atteggiarsi a piacere, contro lui tiranno che la soffoca e la costringe a quell'immobilità feroce.

Come poi vadano le cose fra Sirio e la Tuda, è noto: la Tuda, ingenuamente bramosa di vivere, ossia di cambiare, rinnovarsi, essere sempre nuova e diversa, vorrebbe continuare a prodigar la sua bellezza, come ha sempre fatto, a cento artisti, ciascuno dei quali la fa vivere, sulla tela e sul marmo, in un modo diverso; ma Sirio, con l'egoismo dell'artista, la vuole solo e tutta per sè, e a questo fine e non per altro se la sposa; beninteso che ella non sarà mai sua moglie, e come donna avrà tutte le libertà, ma come modella sarà soltanto sua. E', come si vede, la suprema prepotenza, soffocazione e tirannia, imposta a una giovinezza che vuole espandersi, e che invece viene raggelata nello stampo d'un'unica Forma; la Tuda ridotta alla disperazione se ne vendica, col solo tradimento che le è possibile, e cioè andando a posare nello studio d'un altro, d'un cattivo artista (per non morire, mutare, cioè essere un'altra, anche brutta ma un'altra); qui Sirio, guidato da una amante volgare, la sorprende, e la Tuda lo abbandona. Al terz'atto, Sirio è rimasto solo accanto alla statua incompiuta, senza riuscire a trovare un'altra modella; e quando la Tuda ritorna, il suo volto è cambiato, le sofferenze e cioè la Vita l'hanno mutata. « Cieco! » grida a Sirio il vecchio Giuncano, che ha riveduto in lui, esasperato, il dramma della sua giovinezza: e Tuda s'avventa contro la statua, quella che « le ha preso tutto », e che l'ha uccisa, per distruggerla. Ma poichè Sirio le contrasta il passo con la stecca brandita, Giuncano è sopra lui, lo ghermisce alla gola e l'uccide. Tuda arretra, davanti al cadavere immoto e al simulacro incompiuto. Nel contrasto tra Vita e Forma, la tragedia di Pirandello è qui, nel non poter dare vittoria a nessuna delle due: tutt'e due sono state sconfitte.

Profondamente originale anche dove riprende, ma trasformandoli, motivi già apparsi in altri drammi famosi (*Quando noi morti ci destiamo*, *La Gioconda*), quest'opera tende a un clima tragico, con uno spasimo che la squassa e la contorce tutta. Quello stile rotto, scarno, ingrato e disperato, che lettori e ascoltatori di Pirandello conoscono da un pezzo, qui è divenuto esasperazione al punto, che le battute s'inseguono e s'inchiodano una sull'altra, e tre o quattro personaggi compongono in tumulto un periodo solo. E si direbbe che, in un furore di nudità, il poeta abbia strappato di dosso alle sue creature non solo le vesti ma la pelle, le abbia scorticate e addirittura scarnificate: il dramma è tutto ossa, se ne sente lo scricchiolìo. E i personaggi si compiacciono di questa ostentazione; fanno con frenetica lucidità, la propria anatomia; come in certe antiche rappresentazioni di martiri, vanno in giro scoprendosi cuore e cervello, e mostrandoseli a vicenda. Questo è, a parer nostro, ciò che forse trattiene lo spettatore ingenuo, desideroso di comunione e d'abbandono. L'atmosfera è incandescente, ma d'un fuoco come d'astri lontanissimi, che a noi non danno calore. E insomma a parte quella sua ideologia (di cui pure una volta o l'altra, dopo tante esposizioni, bisognerà ben venire a una discussione), abbiamo paura che Pirandello stavolta ci abbia voluto portare troppo in alto.

In una bella cornice di gusto un po' tedesco (e che aveva il torto, gravissimo, di nascondere a metà del pubblico l'ombra della Tuda; addio simbolo!) gli attori della rinnovata compagnia di Pirandello hanno eseguito il dramma con molto ardore. Marta Abba ci parve, in certi momenti, addirittura troppo brava; ell'ha un temperamento magnifico, e iersera nella parte di Tuda doveva risolvere il problema di apparire, insieme, la modella tutta istinto, e l'avversaria dialettica degli altri disputanti eroi; in quest'ultima, difficile bisogna ci parve che assaporasse le parole con un gusto forse soverchio, succhiandosele come caramelle, dove piuttosto avrebbe dovuto lasciarle correre; ma forse il problema era insolubile. Molto ci piacque il Picasso ch'era Giuncano, e che ci aiutò a farci intendere l'umanità di quella figura, a parer nostro la più viva; benissimo il Carnabuci, secco eppure delicato nella parte di Sirio; gli altri un po' meno bene.

Ogni atto si chiuse con molte chiamate agl'interpreti e calde acclamazioni a Pirandello, autore e direttore. Oggi cominciano le repliche.

SILVIO D'AMICO

## La Conferenza di Guelfo Civinini al Museo Coloniale

Ieri, nel salone del Museo Coloniale, Guelfo Civinini ha tenuto l'annunciata conferenza intorno al viaggio da lui compiuto in Etiopia per ricercare i resti del glorioso esploratore Bottego.

Un pubblico numerosissimo e scelto era accorso ad ascoltare la calda parola dell'illustre conferenziere. Presenziavano anche numerose autorità, tra cui notiamo il Ministro Federzoni, il segretario generale Zoli, il gr. uff. Gasparini.

La conferenza, come si prevedeva, è riuscita interessantissima. Civinini ha rievocato con felice eloquenza, ricca di suggestività e di colore, le difficoltà grandissime, i pericoli, le ansie del suo viaggio attraverso le plaghe africane.

La sua narrazione limpida e convincente dimostrò all'eletto uditorio quale abnegazione tenace abbia richiesto al Civinini e ai suoi compagni la nobilissima impresa da essi tentata allo scopo di rendere alla Patria le ossa di Vittorio Bottego, che può ben dirsi essere stato uno dei suoi figli migliori. Purtroppo lo scopo non potè essere raggiunto, giacchè malgrado ogni sforzo le ricerche riuscirono vane. Ciò tuttavia non diminuisce in alcun modo il merito di Guelfo Civinini nè rende meno lodevole la dura prova volontariamente da lui superata.

Il discorso, che riassumeva quanto i lettori del nostro giornale lessero nelle corrispondenze del Civinini stesso, seguito con grande attenzione e con evidente vivo compiacimento, è stato accolto alla fine da lunghi e calorosi applausi. Ad esso seguì la proiezione di una molto interessante cinematografia presa durante il viaggio, che il pubblico trovò veramente ammirevole.

## Antichità etrusche segnalate a Chiusi

CHIUSI, 10. — Alla nostra Cancelleria Vescovile, dallo studioso canonico Marcucci è stato trovato un importante documento del 1705 scritto dal Vescovo mons. Bargagli, frate Olivetano. Si tratta di una lettera indirizzata dal detto Vescovo al Pontefice con la quale lo informava di aver trovato, durante i lavori di sistemazione della piazza del Duomo, un edificio etrusco con volta di mirabile struttura.

Il documento aggiunge, che, dove oggi sorge il Palazzo Vescovile eravi la reggia di Porsenna, abitata da lui e poscia dai Cucumori etruschi. Il Ministro della Pubblica Istruzione vista la copia del documento inviato all'autorità locale, ha disposto per una immediata visita dell'Ispettore Regionale delle Antichità di Firenze, dott. cav. Levi, che avverrà domani. Vi terrò informati.

# Lettere fiorentine

### I concerti popolari - La stanza del Selvaggio - Le tombe de' Medici

FIRENZE, marzo.

Sotto i costoloni ogivali trapunti in bianco e nero del refettorio grande di Santa Maria Novella, una folla fitta e silenziosa ha devotamente ascoltato, Domenica, il primo concerto popolare di Firenze. Consolo e Maglione, le porgevano tre sonate per violino e pianoforte di Beethoven, Pizzetti e Franck. Contro la parete di fondo, ove una madonna trecentesca è incorniciata di tardi affreschi a grandi e mosse figure, sorgeva il palco, su cui spiccava la nera sagoma del piano a coda, dei sottili fili tessevano lo ampio vano per smorzare gli echi troppo sonori. Il luogo, austero e quieto dava a questo primo saggio d'una istituzione sorta finalmente anche qui, con scopi educativi d'arte, anche qui dove la musica è o un lusso di ricchi o la ripetizione del vecchio repertorio d'opera, dava, dico, una solennità raccolta, che bene ha ricompensato il disinteresse dei musici. E specialmente sarà stato soddisfatto il maestro Consolo al cui fervore si deve l'iniziativa sorta sotto l'egida dell'Opera del Dopolavoro.

Successo dunque, pienissimo e meritato. Solo che durante l'Adagio della meravigliosa sonata di Franck, nel momento proprio in cui l'uditorio aveva una sola anima sospesa all'arco del violino, ecco che s'è alzato il suono acuto e perentorio d'un segnale di trombe. Tromba dei pompieri, o dei carabinieri, o delle società sportive ancora ospitate nel Convento domenicano? Non so. So soltanto che dinanzi a quel refettorio restaurato e riconsacrato con tanta opportunità dalla musica, non si può far a meno di pensare quale uso infinitamente più acconcio dell'attuale, si potrebbe trarre dalle risorse innumerevoli del capace edificio. Con le sue sale, prima per bellezza l'antica biblioteca gotica ora mutata in dormitorio pei carabinieri, con i suoi appartamenti e celle affacciate sui chiostri numerosi, vi sarebbe da farne un centro mirabile di musei e concerti e conferenze, un centro di studi e di cultura insomma, quale manca a Firenze.

L'idea, lo so, non è nuova. Ne fu anzi già parlato su queste stesse colonne, perchè pareva dovesse avere sollecita attuazione. Ma il tempo passa e i lavori invece d'andare avanti sono pel momento sospesi. Se l'istituzione dei concerti popolari, ai quali si è personalmente interessato S. E. Turati, avrà anche il risultato di spingere più alacremente alla definitiva liberazione del glorioso monumento e alla sua rimessa, diciamo così in valore, allora dovremo esser loro doppiamente grati.

* * *

Fra le molte, le tante esposizioni fiorentine annunciate una nuova ed un tratto ne è scoppiata fuori, inaspettatamente, piccola all'apparenza, ma ha avuto una risonanza grande: L'esposizione della Stanza del Selvaggio. Il Selvaggio, per chi non lo sapesse ancora, è un giornale settimanale che si pubblica sotto la Direzione di Mino Maccari e al quale collaborano Soffici, Agnoletti, Rosai, Lega, tutto un piccolo gruppo compatto di pittori e scrittori insieme, i quali hanno assunto a propria divisa il motto di Leonardo « Salvatico è chi si salva » cioè chi va contro i compromessi dell'eccessiva civiltà. La stanza del Selvaggio è il luogo di riunione e di redazione e di esposizione del gruppo, e consiste in una semplicissima bottega usuale, che si apre sulla popolosa e popolare via San Zanobi. Del resto l'avvenimento è già stato reso noto, dal rilievo che all'inaugurazione ha dato l'intervento e la parola del Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Bottai, finissimo intenditore e innamorato d'arte. Il quale ha portato all'esposizione l'adesione altissima di Benito Mussolini, comprando in nome di lui parecchie delle opere esposte. S'intende da ciò con quanto interesse sia ormai visitata la Stanza del Selvaggio.

Le opere esposte non si può dire costituiscano una vera rivelazione, poichè all'infuori di alcuni paesaggi davvero notevoli di un giovane contadino di Poggio a Cajano, Vito Martini, esse sono tutte di autori noti, cominciando dal maggiore tra loro Ardengo Soffici. Così per Carrà e Semeghini, per Rosai e Lega, per Galante e Morandi, rappresentati ciascuno in modo tipico con opere delle migliori. Ma quello che colpisce è l'affinità di indirizzo che collega tutti e sopratutto i toscani. Si sente, ciò che oggi è raro, come la riunione in gruppo non sia un resultato del caso o della convenienza, ma corrisponda ad una consonanza di intenti sentita con fervore e convinzione. Questa linea direttiva viene naturalmente dall'esempio di Ardengo Soffici, esempio di schiettezza e semplicità che è oggi tra i maggiori della nostra arte, e che agisce come intelligente forza semplificatrice. Tuttavia non v'è uno che copii pedissequamente il maestro; e quindi pur entro l'unità dell'indirizzo i selvaggi, sono selvaggi ognuno a suo modo. E tutti si « salvano ».

* * *

Se fu destino che Michelangelo in vita non dovesse portare a compimento le maggiori sue opere, v'è speranza che ora, morto, gli uomini s'incarichino di far giustizia. Tale almeno è l'intenzione manifestata tempo fa dalla Accademia delle Arti del Disegno di Firenze, e riconfermata oggi dal voto di una non meno veneranda Accademia fiorentina: la Colombaria. Le quali Accademie hanno già bell'e pronto un progetto di completamento delle tombe de' Medici; nientemeno! Si tratterebbe semplicemente di aggiungere ai due monumenti esistenti del Duca d'Urbino e di Nemours, vegliati dalla Notte e dal Giorno, dall'Aurora e dal Crepuscolo, quelli non mai eseguiti di Lorenzo e Giuliano. E siccome dallo studio dei disegni resulta che, per ragioni di spazio, Michelangelo pare fosse venuto nella decisione di concentrare le due tombe in un solo sarcofago con sopra le statue giacenti del Cielo e della Terra, così la faccenda è già bell'e risolta: non si tratta che di trovare l'esecutore o gli esecutori, e murare l'opera sotto l'arco nella Sacrestia laurenziana ove si vede attualmente la Madonna fra i due Apostoli.

« Ecco, dice anzi la relazione della Commissione nominata a concretare il progetto, uno splendido campo aperto agli artisti, continuatori dell'opera di Michelangelo ». Della qual fiducia riposta nelle forze loro gli artisti italiani, e nel caso presente gli architetti e scultori, debbono esser grati ed andar fieri davvero. Avevano del resto ben diritto che un qualche nuovo campo fosse loro aperto, visto il fermo posto dal Foglio d'ordine del Partito alla erezione di altri Monumenti ai Caduti. Per ora dunque i fratelli de' Medici con un sarcofago sormontato da due figure ignude, una di qua e una di là, un maschio e una femmina, il Cielo e la Terra. Poi si potrà passare a rimettere sù la statua bronzea di Giulio II sulla facciata di San Petronio, e infine, perchè no, a riportare al suo primitivo disegno con quaranta statue e non so quanti bassorilievi la tomba di Giulio II a San Pietro in Vincoli.

Che siano i Selvaggi a dover montare la guardia alla nostra civiltà?

A. Emma

# Il futurismo in Russia

Cipriano E. Oppo, nelle sue interessanti appendici, pubblicate dalla « Tribuna », sullo *Splendore e decadenza della plastica futurista*, venendo alla conclusione si chiede: « Ma come si spiega che il Futurismo è stato invece accettato in pieno dalla rivoluzione bolscevica? E' divenuto l'arte ufficiale della Repubblica Sovietista? E' questa forse la *barbarie* superiore preannunciata dai primi futuristi? O è l'affinità di spirito di tutti gli utopisti che vogliono di punto in bianco rinnovare l'umanità? ». E aggiunge poi: « ... i russi, non possedendo una grande tradizione artistica di razza, hanno soltanto da dimenticare l'europeismo dell'arte ottocentesca, ecc. (*Tribuna* del 5 marzo) ».

Mi è capitato sotto gli occhi, proprio questi giorni, un articolo del Lunaciarski, commissario del popolo per l'istruzione pubblica della Unione Sovietista, articolo intitolato « *I principi della politica artistica in Russia* », che, per l'importanza della questione e per la eccezionale autorità dello scrittore, meriterebbe di essere tradotto per intiero: ma è troppo lungo, e mi limito a riportare quanto il Lunaciarsky dice a proposito del Futurismo in Russia, che pare abbia avuto anche in questo paese « *Splendore e decadenza* », ma non sia diventato, ad ogni modo, l'arte ufficiale.

Scrive, dunque, il Lunaciarski sul Futurismo che malgrado esista nel programma del partito comunista russo un articolo concernente la protezione del passato e degli artisti che ne avevano conservata la tradizione, pure si erano andate formando delle correnti puramente proletarie di elementi detti « semi-intellettuali » che esigevano che si rompesse colla vecchia cultura, e credevano in non si sa quale eventualità di una creazione spontanea della cultura proletaria, in tutta la sua purezza. A volte questa tendenza è giunta perfino a formulare il principio: « Che la nostra cultura sia povera, ma che sia nostra ». Questo era uno dei pericoli per l'arte russa. *Il secondo pericolo*, dice Lunaciarski, *era il violento assalto diretto dei futuristi contro i principi dell'antica cultura*. Questo pericolo aumentò quando numerosi rappresentanti, fra i più in vista, del futurismo entravano nel partito, perchè potevano allora agire dentro di questo. Con una insistenza particolare cercavano dimostrare che ogni epoca ha il suo compito artistico e ricerca proprie forme: esigevano dunque che queste forme fossero ricercate per l'epoca presente della Russia, e che tutto il passato fosse spazzato e dimenticato.

Ma queste opinioni errate — afferma il commissario dell'istruzione pubblica sovietista — non hanno mai avuto una reale influenza sulla politica del governo.

Un terzo grande pericolo, nei primi anni, è stata la miseria del paese, la quale obbligava spesso il governo sovietista a chiedersi se non avrebbe dovuto chiudere, almeno temporaneamente, questa o quella istituzione artistica, che costava cara in contrasto stridente con quella miseria, specie durante la carestia del 1921.

Ma il Commissariato dell'istruzione, assicura Lunaciarsky, ha fatto ogni sforzo per impedire che questa opinione trionfasse; [illegible] *sapeva che la perdita delle tradizioni artistiche sarebbe stata una perdita irreparabile.*

E qui l'articolista fa la storia degli sforzi fatti per salvare il patrimonio artistico e incoraggiare le arti, sforzi facilitati in parte dai sistemi sbrigativi comunisti della nazionalizzazione delle gallerie private, che, comunque possano essere da noi giudicati non diminuiscono il grande merito del Lunaciarski verso la cultura mondiale: si deve infatti sopratutto alla sua personale energia se tanti capolavori sono stati salvati e se il movimento artistico ha continuato a svilupparsi nella Russia bolscevica.

L'articolo conclude, nei riguardi del Futurismo, con queste parole: « Le nuove tendenze ebbero per effetto d'eliminare in gran parte il Futurismo, che caratterizzava l'arte post-rivoluzionaria; i futuristi continuano solo a costituire uno degli elementi interessanti della nostra opera di costruzione artistica ».

La decadenza del futurismo in Russia è certo più lenta che non lo sia stata in Italia, ma non pare che si possa dire che esso sia l'espressione odierna dell'arte russa, e tanto meno dell'arte ufficiale, a giudicare almeno da quanto ne dice chi è capo dell'istruzione e della cultura russa, il quale mostra di aver sempre giudicato il futurismo come un pericolo per l'arte.

A. O.

## I Codici corviniani

### restituiti dall'Italia all'Ungheria

Il Capo del Governo e Ministro degli Esteri, on. Mussolini, ha presentato alla Camera il disegno di legge sulla conversione in legge del R. Decreto circa la restituzione all'Ungheria di due Codici corviniani, accompagnandolo con la seguente relazione:

Onorevoli Colleghi,

*Nel 1847 il Duca di Modena disponeva che i due Codici latini, miniati dall'Attavante per Mattia Corvino Re d'Ungheria e custoditi nella Biblioteca Estense, fossero inviati all'Imperatore d'Austria che si proponeva farne dono agli ungheresi, i quali annettevano particolarissima importanza ai Codici stessi, preziosi cimeli di una gloriosa epoca della loro storia nazionale.*

*Nel 1919 il Governo italiano, forte del suo buon diritto alla restituzione dei Codici in parola, conservati in Ungheria in quel Museo nazionale, li richiese ed ottenne; essi ebbero così degno collocamento nella Regia Biblioteca Estense di Modena, ove tuttora si trovano acquisiti alle nostre collezioni.*

*Negli ambienti colti di Ungheria è stato in questi anni e a più riprese manifestato il desiderio che i bei Codici miniati ritornino alla primitiva loro sede, nel cuore della nazione ungherese, dove già sorgeva la Biblioteca di Re Mattia Corvino.*

*L'Italia non è insensibile alle secolari tradizioni di simpatia, di legami culturali, di cavallereschi rapporti col popolo ungherese. In questa occasione il nostro Paese non intende istituire trattative, sulla base di cortesi offerte di permuta con alcuni cimeli custoditi in Ungheria e che pur potrebbero avere interesse per noi.*

*L'Italia offre senz'altro in dono all'Ungheria i due pregevolissimi Codici; essi ritorneranno a Budapest, in virtù appunto della legge di cui segue il testo.*

*Ciò stante, si ha l'onore di sottoporre alla vostra approvazione il seguente disegno di legge ».*

## Conferenza di S. A. Luciani sul teatro contemporaneo

Sabato prossimo, 12, alle ore 17, avrà luogo nella Sala del teatro della Scuola di Recitazione *Eleonora Duse* (via Vittoria 6, presso l'Accademia di Santa Cecilia) la quinta conferenza del Corso sul Teatro contemporaneo. Parlerà S. A. Luciani sul tema: *Teatro e Cinematografo*.

# Svolta pericolosa

*Il sale — scrive la « Rivista Agricola » — è un condimento prezioso, anzi un alimento indispensabile all'uomo a tal punto che in certe regioni dell'Africa dove è raro, raggiunge un alto prezzo e serve per moneta.*

Ecco: se Arnaldo Fraccaroli andasse in quelle regioni, dovrebbe considerarsi proprio al verde.

* * *

Se in Italia tutti quelli che si dilettano di scrivere si dilettassero anche di leggere, la *Fiera Letteraria* sarebbe il giornale più diffuso.

* * *

In un paesello del Leicestershire, Earle Shilton, i cui abitanti sono in massima parte occupati nell'industria delle calzature, si è avuto un avvenimento eccezionale. Diciannove coppie hanno celebrato ieri contemporaneamente le loro nozze d'oro in una festa organizzata da uno dei maggiori industriali del luogo. Si è calcolato che l'età dei festeggiati ammontava complessivamente a 1777 anni.

Cento di questi giorni!

* * *

Non capisco perchè, gli articoli di Forzano, il *Corriere della Sera* non li stampi nella rubrica delle « Borse ».

## Esito negativo del Concorso per il monumento al Finanziere

La giuria chiamata ad esaminare i sessantatre bozzetti presentati dagli artisti italiani per il monumento ai Caduti della R. Guardia di Finanza, ha designato, a parità di merito, i sei bozzetti contrassegnati coi motti: *Fiamma*, *Ferruccio*, *Ico*, *Pallade*, *Argo II*, *Alfa*, giudicandoli però, per differenti ragioni, manchevoli di risultati finali.

## Il prof. G. Gallavresi commissario dell'Accademia di Brera

MILANO, 11. — Si apprende che con decreto del Ministro Fedele il prof. comm. Giuseppe Gallavresi, ex assessore all'istruzione del Comune di Milano, è stato nominato commissario per la Reale Accademia di Brera. Oggi stesso egli prenderà possesso del nuovo ufficio al quale è stato destinato dal Ministero per la sua alta competenza e per la sua diffusa notorietà nel campo culturale.

## Il successo del "Falstaff,, a Berlino

BERLINO, 11.

(Morandi). *Iersera, sotto la direzione del maestro Bruno Walter è andata in scena per la prima volta all' « Opera » di Berlino il « Falstaff » di Verdi. Il successo è stato grandioso. I critici lodano entusiasticamente l'originalissima opera.*

## RIVISTE E NUOVE PUBBLICAZIONI

RASSEGNA DEL LAZIO E DELL'UMBRIA

L'ultimo fascicolo di questa pregevole rivista illustrata diretta da Guglielmo Quadrotta, contiene: Paolo Orlando: La archeologia e l'ingegneria moderna per il Porto di Roma — Celestino Arena: Anno Corporativo — Domenico Arcangeli: Spartizione o sparizione? — Carlo Buglioni: I problemi della Provincia di Frosinone — Fra i Libri - Rivista Agraria.

# CRONACA DI ROMA

## La Federazione dell'Urbe per la moderazione sui fitti

Si è riunito iersera il Direttorio della Federazione fascista dell'Urbe che ha continuato l'esame delle varie situazioni della provincia dove ovunque si constata un progressivo assestamento ed una rinnovata volontà di opere.

Il Direttorio ha anche manifestato la sua profonda gratitudine al camerata Frontoni che ha messo a disposizione la cospicua somma di Lire centomila per l'erigendo Ospedale di Monterotondo che sarà intitolato al nome di Rosa Mussolini; ed ha deliberato di segnalare questo atto generoso e nobile alle superiori gerarchie del Partito.

Sono state quindi affrontate alcune importanti norme circa il tesseramento dei fasci della Provincia che procede con le dovute cautele allo scopo di assicurare una rigida selezione dei gregari e si è stabilito di effettuare alla fine della prossima settimana la consegna delle tessere a tutti i fascisti prima della Marcia su Roma e immediatamente dopo il giugno 1924. Consegna che avverrà nelle Sedi Rionali con le modalità che in seguito saranno rese note e con austera solennità.

**Il Direttorio ha ripreso quindi il suo studio circa il grave problema degli affitti in merito al quale sono state rimesse alle Superiori Gerarchie alcune proposte concrete. Senonchè il Direttorio ha dovuto dolorosamente constatare che l'Associazione Proprietari di case, attraverso alcuni suoi recenti atti resi di pubblica ragione non ha certo manifestato quei propositi di serena collaborazione che sarebbe necessaria per la soluzione di un problema che ha così gravi riflessi sulla vita sociale e politica della Capitale.**

**E ciò mentre continuano con preoccupante frequenza le denuncie di nuovi aumenti assolutamente ingiustificati che fanno salire l'indice dei fitti ad un livello di gran lunga superiore a quello del quintuplo anteguerra fissato come limite massimo lo scorso anno dagli stessi proprietari.**

**Il Direttorio ha constatato che queste esorbitanti e deplorevoli pretese determinano uno stato d'animo sul quale potrebbero abilmente speculare i nemici del Regime ed ha stabilito di intensificare l'azione del Fascismo per il raggiungimento di un duraturo equilibrio anche a tutela di quei proprietari, i quali, consapevoli della loro responsabilità, hanno mantenuto entro limiti leciti le condizioni di affitto.**

**Il Direttorio ha infine deliberato di deferire alla Commissione di disciplina quei proprietari di case tesserati che non tenessero conto dell'appello loro rivolto e ciò perchè la tessera fascista non deve mai costituire il salvacondotto per illecite speculazioni ed anche perchè l'abuso della libertà di contrattazione costituisce oggi una tipica azione antifascista rivolta praticamente a screditare il Regime.**



## Il Ministro dell'Istruzione turca all'Università romana

Ieri mattina S. E. Mustafà Nédjati Bey, Ministro della Pubblica Istruzione della Repubblica turca, accompagnato dal Ministro di Turchia in Roma, ha visitato la R. Università.

Erano a ricevere l'ospite illustre S. E. il Ministro Fedele, il Rettore prof. Del Vecchio coi membri del Senato Accademico, molti professori e numerosissimi studenti, che gli hanno fatto una calorosa accoglienza. Prestava servizio d'onore la Centuria universitaria della milizia.

S. E. Nédjati Bey ha visitato la chiesa di S. Ivo, il monumento agli studenti caduti, la Biblioteca Alessandrina, il Rettorato, il Museo di Mineralogia, le Biblioteche della Facoltà di Giurisprudenza e di Lettere, la Scuola d'Applicazione giuridico-criminale, ovunque accolto con entusiasmo.

All'uscita dalla «Sapienza» S. E. Nédjati Bey ha voluto posare cogli studenti per un gruppo fotografico. Poi, accompagnato dal Ministro Fedele, dal Rettore Del Vecchio e dal prof. Pettazzoni, si è recato a visitare altri due Istituti universitari: l'Istituto di Fisica a via Panisperna e la Clinica Medica, dove lo attendevano, rispettivamente, S. E. il sen. Corbino e il prof. Vittorio Ascoli.

Prima di congedarsi, il Ministro ha tenuto ad esprimere al Rettore la sua ammirazione per la grandiosità e l'importanza dell'Ateneo romano, dandogli espresso incarico di comunicare ai professori e agli studenti le sue felicitazioni.



## I prezzi della carne

L'Ufficio Annona del Governatorato comunica che durante la settimana dal 12 a tutto il 18 corrente le carni bovine fresche dovranno essere vendute a prezzi non superiori a quelli che qui di seguito sono riportati.

### Carne fresca di manzo

Denominazione dei tagli per la vendita al pubblico:

Carne da brodo (petto, lista, spuntatura): tipo corrente L. 7,80 al kg.; tipo scelto L. 8,30 al kg.

Carne comune con osso (fracosta, collo, copertina, pansettone, polpa di stinco, panosetta, muscolo): tipo corrente L. 9,60; tipo scelto L. 10,20.

Carne scelta con osso (girello, contrografello, fracosta, coscio, pezza, scannello): tipo corrente L. 16,70; tipo scelto L. 12,60.

Carne scelta sens'osso (tagli come sopra): tipo corrente L. 15,60; tipo scelto L. 16,50.

Fettine: tipo corrente L. 16,70; tipo scelto L. 17,50.

Bistecche di costa (con osso): tipo corrente L. 14,50; tipo scelto L. 15,60.

Filetto: tipo corrente L. 20,10; tipo scelto L. 22,30.

Lombo (con osso): tipo corrente lire 15,60; tipo scelto L. 16,50.

La giunta di osso non può eccedere il 25 per cento del peso.

### Carne fresca di vitello

Spezzato: (fracosta, collo, muscolo); tipo corrente L. 8,60 al kg. tipo scelto L. 9,60.

Carè (bistecche di costa): tipo corrente L. 12,40; tipo scelto L. 14,60.

Polpa (lombo): tipo corrente L. 19,10; tipo scelto L. 24,10.

## Escursionismo scolastico del Club Alpino Italiano

L'«Escai» ha indetto per gli studenti delle scuole medie di Roma una escursione a Monte Rinzaturo (m. 1186) e Monte Supone (m. 1778).

A tutti quegli studenti i quali con l'esibizione delle tesserine mostreranno di aver partecipato a tre delle gite indette dall'«Escai» durante l'anno scolastico 1926-1927, verrà offerto gratuitamente il distintivo.

Appuntamento alle 6.30 di domenica 13 marzo alla stazione di Termini. Arrivo a Roma alle 20.23.

CRONACHE SIDERALI

## La cometa di Pons-Winnecke

### Il tempo - Venere - Macchie solari

Lontani tempi di terrore all'apparire delle comete

*Il febbraio scorso si è mantenuto meteorologicamente vicino ai valori medi, e cioè è stato un mese normale: infatti la quantità di pioggia caduta fu di mm. 56.6, e la media normale era di mm. 66.8, così per l'umidità relativa, come la nebulosità e gli altri elementi meteorici quali la pressione barometrica e la temperatura, dando la prima come media mensile 758.1, e la temperatura 6,3.*

*Con il primo di marzo ha inizio la primavera meteorologica, a differenza di quella astronomica che si inizia il 21 di questo mese.*

*Il marzo è noto come uno dei mesi più capricciosi, ed infatti già in questi giorni se ne ebbe la prova nei rapidi mutamenti del cielo, ora nebuloso, ora sereno e negli sbalzi di temperatura. Si hanno per il marzo i seguenti valori medi mensili: temperatura 10°.3, pressione atmosferica mm. 754.7; pioggia mm. 71.8; fino ad oggi si è registrato circa 40 mm. di pioggia e la temperatura si è mantenuta più alta della media raggiungendo anche quasi 18°. La situazione isobarica attuale si presenta con caratteri di instabilità e con variazione probabili di pressione e quindi squilibri atmosferici.*

* * *

*A chi guarda appena tramontato il sole, a ponente, appare brillantissima Venere che per tutto il mese si vedrà in primavera. Chi volge verso di essa un modesto cannocchiale può vedere il suo disco, che la fase mostra ovale, anzi che rotondo.*

*Fu Galilei il primo a scoprire le fasi di Venere, nel 1610, e annunciare la sua scoperta con un anagramma che più tardi tradotto in latino sonava così: «Cynthiae figuras emulatur mater Amorum», cioè la madre degli Amori, Venere, imita la figura della Luna. Fu questo uno degli argomenti portati da Galileo per la difesa del sistema copernicano.*

*Di Venere poco si conosce data la forte atmosfera che la circonda, e che nasconde la superfice del pianeta ai nostri occhi. Essa è quasi grande come la Terra ha una piccola eccentricità, e la sua distanza media dal sole, prendendo la distanza terra-sole come unità è 0.723 cioè 107.001.600 km. Variando il suo sorgere, ora mattutino ora serale essa ha ricevuto i due nomi di Vespero e Lucifero.*

*Continua pure ad essere visibile il rosso pianeta Marte, tra le costellazione di Orione e Aldebaran, esso appare come una piccola stellina rossastra.*

*Sono sempre più numerose le macchie solari, avviandosi il sole verso un periodo di forte attività cadendo uno dei massimi verso il 1928. Come al solito, nonostante il progresso scientifico e la serietà che dovrebbe ispirare anche gli scritti di divulgazione compaiono ogni tanto delle strane ed assurde teorie, e delle balzane relazioni tra i fenomeni celesti e quelli terrestri.*

*Ultimi quello dell'abate Moreux direttore di un Osservatorio privato, che pare voglia conquistarsi una facile nomea diffondendo fantastiche notizie attorno alle relazioni che legano le macchie solari, con le attività umane. Altri vorrebbero giungere a collegare le morti, improvvise con le posizioni delle macchie solari, e rientrando la caduta di una tegola sul capo, fra le morti improvvise si potrebbe di questo passo, collegare anche le tegole che cascono con l'attività solare.*

*A queste paradossali teorie giungono coloro ai quali basta una qualsiasi analogia, di comportamento fra due curve rappresentanti fenomeni diversi per stabilire fra essi una relazione. Ma lasciando queste sciocche elucubrazioni, vogliamo dire qualcosa sulle comete e specialmente di una che interesserà fra non molto.*

*I moderni mezzi scientifici e particolarmente la fotografia celeste ci hanno permesso di estendere maggiormente la conoscenza degli oggetti celesti, e quindi è diventato maggiore il numero delle comete telescopiche trovate così quello dei pianetini.*

*Costituiscono questi una fascia di migliaia di corpuscoli tra Marte e Giove, ed il primo di essi fu scoperto dal Piazzi nel 1801.*

* * *

*Tra le comete nuove e periodiche rintracciate quest'anno merita particolare attenzione il ritorno della cometa di Pons-Winnecke, che fra qualche tempo potrà essere visibile ad occhio nudo, perchè arriverà ad una distanza minima dalla Terra di circa sei milioni di Km. e quindi è facile che essa tagli la nostra orbita, come noi potremmo forse passare attraverso la sua coda.*

*Non deve questo allarmarci perchè altre volte il nostro pianeta ai traversò code di comete, senza risentirne alcuna perturbazione.*

*E' interessante ricordare quanto accadde a Parigi nel 1773 per una cometa, e lasciamo la parola allo Zanotti Bianco, che rievoca l'episodio in un suo prezioso libro. «In della città si era sparsa la voce che una cometa doveva trovarsi sull'orbita della terra, urtarla e mandarla a pezzi».*

*L'origine di questa poco piacevole diceria per una Memoria che l'astronomo Lalande doveva leggere, ma non lesse, il 21 aprile di quell'anno nella seduta pubblica dell'Accademia di Scienze.*

*Nessuna predizione di scontro con comete si conteneva in quella Memoria, che portava il seguente innocente titolo: «Réflexions sur les comètes qui pouvent approcher de la Terre». Prima di far pubblico il suo lavoro, Lalande dovette, tanto era la paura della gente, far stampare sulla Gazzette de France del 6 maggio una nota che calmasse la gente, ma non valse ed il panico divenne tale che i devoti volevano che si innalzassero al cielo preci solenni per scongiurare il disastro: i dotti persuasero l'Arcivescovo di Parigi a non dar retta onde non cadere nel ridicolo. Lalande pubblicò nel corso del 1773 medesimo il suo lavoro, e poco per volta si scordarono e la cometa e il minacciato finimondo, che rimasero solo nelle canzoni popolari e nelle riviste umoristiche all'opera comique».*

*Qualcosa di analogo tutti ricordano per il ritorno della cometa di Halley. Noi ci auguriamo che queste sciocche paure appartengano ormai alle leggende altrimenti sarebbe il caso di far nostra la preghiera di Voltaire alle comete:*

Comètes que l'on craint à l'égale du tonnerre
Cessez d'épouvanter les peuples de la Terre.
Dans une ellipse immense achevez votre cours.

*Così ci sembra prematuro parlare di perturbazioni meteoriche che la cometa Pons-Winnecke possa portare, tanto più che le molte passate perturbarono solo la fantasia degli uomini e null'altro.*

ALGOL

## Il biglietto orario

A-T-G Biglietto Orario Tariffa Ridotta — L. 0.35 — 1 00262

A.T.G. Biglietto Orario — 0.70 — 1 00254

Secondo le comunicazioni ieri fatte dal Commissario Straordinario dell'Azienda delle Tramvie on. Antonelo Caprino, tra qualche settimana sarà istituito il biglietto orario.

Si tratta di una utilissima innovazione che dà diritto a percorrere per un'ora, da quella di emissione del biglietto, la rete tramviaria su qualunque vettura in servizio ordinario e su qualunque linea.

L'ora di emissione del biglietto risulta dalla perforazione che il fattorino esegue nell'apposita casella. La emissione del biglietto negli intervalli fra i quarti d'ora solare va a beneficio del viaggiatore perchè la perforazione viene fatta al quarto d'ora successivo all'ora reale di emissione.

Il viaggiatore è tenuto a controllare l'esattezza dell'ora perforata. Compiuto il percorso sulla vettura che ha emesso il biglietto il viaggiatore salendo su un'altra vettura di altra linea esibirà il biglietto al fattorino per il controllo della validità a continuare il viaggio.

Il biglietto deve essere conservato dal viaggiatore fino all'ora di scadenza dopo la quale ne cessa la validità anche se il viaggio sia cominciato.

I biglietti orari costeranno L. 0.70 e L. 0.35 se saranno rilasciati uno alle ore 8.30.

## La 246ª Legione A.G.F.

E' in costituzione la 246ª legione delle Avanguardie il cui comando è stato affidato al centurione Asvero Gravelli (Pal. Littorio).

La zona di raccolta e di giurisdizione della legione è la seguente:

Gruppo: Testaccio, S. Saba, Appia Antica, Ostiense, Garbatella, Laurentino, Borgo.

Gruppo: Flaminio, Trevi, Colonna, Prati, Piazza d'Armi, Gianicolense, Trionfale, Trastevere, Ponte, Regola.

Gruppo: Portuense, Parrocchietta, Madonna del Riposo, Magliana, Ponte Galera, Fiumicino.

R. Scuole medie superiori: R. Liceo E. Q. Visconti, Liceo Terenzio Mamiani, Istituto tecnico Gioberti, Liceo Nazzareno.

Domenica 13 corrente alle ore 10,30 a Piazza del Popolo convarranno gli Avanguardisti delle Scuole e dei Gruppi suddetti, al comando dei rispettivi attuali fiduciari. Si raccomanda la cura della divisa e la puntualità. Si procederà alla suddivisione ed alla assegnazione delle Coorti e si daranno le istruzioni per la leva fascista.



## Tre gallerie sotto piazza Barberini

Dicemmo ieri dei sondaggi iniziati nella zona di Piazza di Spagna per i lavori delle gallerie tramviarie. Ecco oggi la comunicazione del Governatorato che dà le direttive e precisa gli studi e i lavori da eseguirsi.

Il Direttore dei servizi tecnici del Governatorato, ing. Canonica, ha segnalato al Governatore la necessità di adottare in attesa della Metropolitana, il cui progetto dà luogo a problemi di notevole difficoltà tecnica e finanziaria, alcuni provvedimenti atti a migliorare le attuali condizioni di viabilità. Possono così riassumersi:

1) liberare dal passaggio delle tramvie, per lasciarlo tutto disponibile per l'ordinario carreggio di vetture ed automobili, il piano stradale delle seguenti vie: Tritone, Due Macelli, Condotti, Babuino, San Nicola a Tolentino, Quattro Fontane, Agostino Depretis.

2) creare in prosecuzione della nuova arteria che, dal Ponte Cavour per Via della Croce allargata conduce a Via Cavour, una galleria che sottopassando il Colle del Pincio serva a costituire una più rapida comunicazione fra i Prati di Castello ed i Quartieri Sebastiani, Parioli ecc. Tale galleria dal Muro Torto potrà essere a suo tempo prolungata fino a Valle Giulia.

Per risolvere il primo problema occorrerà probabilmente creare sotto Piazza Barberini una grande stazione che dovrebbe essere collegata coll'imbocco del Traforo del Quirinale. Da essa dovrebbero partire tre gallerie tramviarie, l'una diretta a Piazza di Spagna l'altra a Porta Pinciana, la terza a Piazza Esquilino (angolo con Via Urbana) donde potrebbe essere proseguita per la Ferrovia sotto Via Manin.

Le gallerie suddette dovrebbero seguire, ad un dipresso, gli attuali andamenti stradali, mantenendosi ad una profondità tale, da garantire la stabilità degli edifici sovrastanti. Esse quindi potrebbero essere costruite senza interrompere il traffico, e senza rendere necessarie costose demolizioni, come ad esempio, prevede per via della Purificazione l'attuale Piano Regolatore.

Tali gallerie dovrebbero servire unicamente per le tramvie, giacchè come si è detto, il traffico ordinario sarebbe incanalato sulle attuali superfici stradali, allargate se del caso, e libere dalle tramvie. Inoltre è sembrato che la galleria a due piani prevista dal Piano Regolatore fra piazza Barberini e piazza di Spagna (l'uno per il traffico ordinario, e l'altra per le tramvie) oltre ad essere eccessivamente costosa, darebbe luogo, data la grandezza della sezione da scavare, a serie preoccupazioni per la viabilità degli importanti edifici da sottopassare.

La galleria pinciana che darebbe vita alla nuova via della Croce sì da renderla importantissima, non sottopassa alcun edificio e potrebbe quindi avere la sezione di quella del Quirinale.

Il Governatore Principe Potenziani che anima e ispira ogni studio ed attività che serva a migliorare le comunicazioni dell'Urbe, ha riconosciuto la opportunità che il problema espostogli in linea di massima dal Direttore dei Servizi tecnici ing. Canonica, formi oggetto di studi e rilievi, ed ha disposto che questi siano subito iniziati, sotto la direzione dello stesso ing. Canonica.



## Ustionato dall'acido solforico

Verso le ore 12 di ieri certo Balestrieri Giorgio, di Annibale, di anni 26, da Roma, abitante in via del Moro numero 22, nel negozio «Pozzi», sito in piazza Rondanini, è stato investito da l'acido solforico di una damigiana che gli si è rotta tra le mani.

I sanitari di servizio all'ospedale di S. Giacomo hanno riscontrato al Balestrieri ustioni al dorso di ambedue i piedi e l'hanno trattenuto in osservazione.

## Ricoveri a Roma ed a Napoli per i minorenni abbandonati

La Giunta Esecutiva del Consiglio Centrale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia ha deliberato di istituire in Roma e in Napoli reparti per il ricovero provvisorio di minorenni fermati per ragioni di P. S.; reparti speciali di osservazione, a termine dell'art. 170 del regolamento 15 aprile 1926 N. 718, per l'accertamento delle condizioni fisiche, intellettuali e morali dei fanciulli ed adolescenti abbandonati, e centri di smistamento dei minorenni, per i quali vengono chiesti all'Opera Nazionale provvedimenti assistenziali.

L'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia, poi, ha avuto la soddisfazione di constatare che i medici e le levatrici hanno corrisposto con grande interessamento ai corsi di puericoltura istituiti dall'Opera in dodici principali centri.

I corsi sono già incominciati in tutte le località e cioè: Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Padova. Si sono inscritti 425 medici e 260 levatrici.

L'attività benefica dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia ha assistito finora direttamente e a proprie spese 706 fanciulli. Ecco come sono ripartiti: Lattanti affidati a baliatico o ricoverati in Istituti adatti 62 — Predisposti alla tubercolosi ricoverati in preventori o Istituti di cura 136 — Anormali psichici o fisici internati in Istituti di rieducazione speciali 33 — Abbandonati e orfani ricoverati in orfanotrofi o istituti adatti 270 — Figli di famiglie estremamente povere ricoverati o sussidiati a domicilio 205.

Occorre notare che per la massima parte dei bambini assistiti l'impegno delle spese è continuativo fino all'uscita dall'Istituto per limite di età.

## Una targa ricordo dei feriti di guerra dell'ospedale Regina Madre

Lunedì, 14 corrente, alle ore 11, avrà luogo, con intervento delle LL. MM. il Re e la Regina e delle supreme autorità civili e militari, la cerimonia dello scoprimento della targa ricordo che i feriti di guerra dell'Ospedale Regina Madre vollero collocata sul muro di cinta del parco annesso al palazzo Regina Margherita, in via Vittorio Veneto, quale devoto omaggio alla sacra memoria della Grande Scomparsa.

## Un tè nell'"aula magna,, del treno-scuola

Da sinistra e dall'alto: Sig.na M. V. De Andreis, direttrice — Sig.na G. Scaglietti, segretaria — Prof. Casalini — Adelina Bellucci e Tullia Pierini due delle alunne della scuola treno — Un'alunna mentre serve il tè agli invitati.

Scommettiamo che le future allieve della Scuola Ambulante di Economia domestica e agricola, le bambine e le fanciulle dell'agro romano che passeranno trenta o quaranta giorni nel treno scuola leggendo, cucendo, ricamando nella grande ed ariosa aula formata da due vagoni uniti per il lungo, cucinando, lavando stoviglie da bambole nella cucinetta del treno, rimboccando le lenzuola lucide dei lettini, non dimenticheranno tanto facilmente di aver vissuto per qualche tempo in quello che le più piccine sospetteranno il trenino delle fate, e faranno di tutto per render simile la camera da letto o la cucina della loro casetta o della loro capanna alla camera da letto ed alla cucina delle fate.

Sì, perchè esse avranno capito che non è necessario l'oro per farsi un nido: basta essere attive ed avere le mani, queste sì, d'oro, ed in più un po' di garbo ed un po' d'abilità.

Se ieri, offrendoci un tè, nell'«aula magna» del treno scuola, hanno voluto dimostrarci ciò, diciamo subito che ci sono riuscite a meraviglia.

Chi aveva suggerito alle allieve del corso dimostrativo della Scuola ambulante, graziose davvero nei loro abitini in rosa, con i loro fazzoletti rosa annodati dietro la nuca a mò di cuffia, con le coccarde tricolori appuntate sul petto, chi ha suggerito a queste bimbe, a queste fanciulle del popolo di metter sulle tavole, tra i bicchieri, i piatti e le tazze mazzolini di mimosa e rametti di mandorlo?

Forse le loro brave insegnanti, forse gentilezza innata nelle fanciulle e specialmente in quelle del nostro popolo sano e laborioso.

Chi ha loro insegnato a servire il tè ed i pasticcini con tanto garbo, a camminare con tanta leggerezza, a chieder permesso con tanta grazia?

Pensando che questi devono essere i primi risultati dell'insegnamento impartito loro dalle signorine De Angelis e Scaglietta, ci siamo vivamente congratulati con queste signorine.

Non si vive di solo pane; non ci si mostra educati solo col rispondere «prego» a chi, per averci schiacciato un piede, si è affrettato a chiederci perdono.

Le bambine e le fanciulle del Lazio apprenderanno come le loro costanee romane che il sorriso della donna, può essere il miglior companatico per l'uomo (fratello, padre o marito) che torna stanco dal lavoro dei campi; che disponendo i mobili con ordine e magari con gusto e con un pochino d'arte, si può fare il miracolo di ingrandire una stanza; che sapersi tagliare bene un abito, per esempio, è una bella soddisfazione, che avere qualche nozione di economia domestica e di agricoltura è una bella comodità, che la pulizia è il più bell'ornamento di una brava massaia.

Noi, intanto, che siamo tutt'altro che egoisti, vorremmo che i colleghi di tutte le città d'Italia, potessero passare in un trenino simile a quello di Villa Borghese un'ora deliziosa come quella che noi, ieri, abbiamo impiegato ammirando la sede della Scuola ambulante.



## La morte del collega Secondo Rizzi

Dopo lunga, tormentosa malattia ha cessato di vivere il collega Secondo Rizzi, del *Messaggero* decorato al valor militare e cognato del comm. Brecchi, direttore del confratello del mattino. Contrasse la sua malattia al fronte, ove combattè generosamente accanto al fratello suo Achille, che cadde sul Carso, dopo essere stato decorato sul campo colla medaglia d'argento dei valorosi. Soldato e fascista della ora primissima, il Rizzi dedicò al Corpo dei bersaglieri il suo affetto e al Regime la sua fede purissima.

Soffrì la sua malattia con serenità di stoico, senza dissimularsi l'esito fatale cui, per essa, andava incontro serenamente.

Al padre, comm. Carlo — anch'egli maggiore nel Corpo dei bersaglieri — alla madre addolorata, alle sorelle, al fratello Manlio, al comm. Brecchi direttore del *Messaggero* e a tutta la famiglia di questo giornale, le più vive condoglianze de *La Tribuna*.

I funerali avranno luogo domani sabato alle 10, partendo dalla Chiesa di S. Vito, in via Carlo Alberto.



## Il "delegato,, Trento

Ho conosciuto Giuseppe Trento tardi, nel 1920, quando gli anni e la dura lotta sostenuta contro la delinquenza già pesavano sulle sue spalle.

Ma se nel suo viso il tempo aveva impresso i suoi segni, gli occhi ed il cervello di Trento erano rimasti quelli della sua ardente giovinezza.

Solo che egli era divenuto più calmo parlava più lentamente: ma non dimenticava mai di guardare coloro che gli erano dinanzi come se volesse scrutare nei loro pensieri.

Il nome di Giuseppe Trento difficilmente si è pronunziato nei covili della malavita senza un brivido di timore e di paura: per lunghi anni colui che è rimasto sempre per i malandrini e per i giovanotti *bulli* il *delegato* Trento è stato il nemico più minaccioso con il quale vano era l'alibi improvvisato, insufficiente la menzogna studiata, puerile la reticenza.

Quando la malavita aveva ancora oscuri addentellati tra rione e rione, quando a Ponte, a S. Lorenzo, in Trastevere si contendevano il primato di più i malandrini audacissimi, che raramente incappavano nelle maglie della legge di P. S., Giuseppe Trento seppe affermarsi con tanto coraggio e con tanta sicurezza che si cominciò a temerlo come un avversario invincibile.

Negli otto anni che Trento rimase a San Lorenzo, nei quindici in cui fu gran parte della squadra mobile, i successi si accumularono ai successi tanto che difficilmente allora un delitto o un grosso furto rimanevano impuniti.

Basterebbe ricordare l'arresto della contessa Ubaldelli che aveva determinato il suicidio della sorella per riscuotere un vistoso premio d'assicurazione, l'arresto di «Fichetto» assassino d'un tal Casagrande in una selvaggia rissa in via Urbana, per dire quanta sagacia e quanto ardire poneva Trento nel suo mestiere. Arduo sarebbe ricordare il suo passato in una veloce nota di cronaca, ma non vogliamo tacere la medaglia d'argento al valore conquistata il primo maggio del 1891 a piazza Santa Croce in Gerusalemme allorquando furibonda si era scatenata per le vie di Roma la folle anarchica.

Come non si possono tacere le sei fabbriche di valute false scoperte in Sicilia, le quattro fabbriche di Roma, l'identificazione del figlio del notaio Vinzio come assassino di due donne, l'irretimento della banda che aveva ucciso due portieri a piazza di Pietra, l'oscurissima vicenda di Ignazio Mesones e di Bice Simonetti.

Nella lotta contro il delitto Giuseppe Trento fu sempre d'esempio: primo tra i primi dimostrò quali fossero i doveri dei capi di polizia che spesso debbono pagare di persona e che non debbono conoscere esitazione.

Trento, il «delegato Trento» fu ottimo amico dei giornalisti in genere e dei cronisti in particolare. Anche quando un più sensazionale delitto era alla ribalta della cronaca e quando più intense procedevano le indagini, Trento, sapeva trovare un minuto per noi e riassumere in quattro parole la situazione.

Giuseppe Trento è morto ieri al suo posto di lavoro al Palazzo di Giustizia dove era capo dell'Ufficio speciale di polizia giudiziaria presso la Procura Generale.

Il suo cuore che tante emozioni aveva subito, che tanto aveva palpitato non ha saputo resistere alla tanaglia della paralisi ed ha improvvisamente taciuto.

Invano i suoi agenti hanno cercato di soccorrerlo trasportandolo all'ospedale di Santo Spirito: la scienza nulla ha potuto fare per lui.

Giuseppe Trento dorme ora per sempre in una saletta del vecchio ospedale di Borgo tra i fiori che quanti lo amavano hanno voluto recargli come estremo segno di omaggio.

Molti sono andati a rivederlo per l'ultima volta: tra i molti anche qualche vecchia conoscenza della malavita romana che sapeva essere generosa e di cui ora quasi non si trova più traccia.

Qualcuno di coloro che furono «i bulli» di Trastevere e di San Lorenzo, andrà certamente a portare un fiore sulla bara di Trento.

Perchè il «delegato» Trento fu sopratutto buono e rigidamente onesto con sè e con gli altri.

M. F.

## La caduta di un muratore

Ieri sera in via Urbicaria, e precisamente nel villino De Cesari già appartenente alla Società Anonima Labicana, mentre il muratore Giovanni Narcci del fu Ottavio di anni 27 da Monteleone, abitante in via dei Quintili 1, saliva su di una scala a pioli è disgraziatamente caduto.

Prontamente soccorso è stato accompagnato all'ospedale di S. Giovanni ove i sanitari l'hanno giudicato guaribile in 14 giorni salvo complicazioni per frattura della 7., 8. e 9. costola ed enfisema sottocutaneo.

# Mondo Romano

**Dalla contessa D'Ancora**

Il Prefetto di Roma e la contessa Maria D'Ancora, ieri nel pomeriggio, hanno dato un terzo ricevimento nei saloni del loro ricco appartamento.

Il prof. Bignami accompagnato al pianoforte dalla mamma ha suonato con la sua rara maestria « Vieux tempe » (adagio per concerto) e il « Moto perpetuo » di Ries.

La signora Chelazzi Rodolfi ha cantato squisitamente: Pace, Pace, Pace della « Forza del Destino » e Vissi d'arte della « Tosca » accompagnata al piano dal conte Paolo Blumenstihl.

Gli onori agli ospiti erano fatti con la più squisita signorilità e gentilezza della contessa D'Ancora, del Prefetto e dalla signora Nera Bompiani D'Ancora.

Tra gli intervenuti ricordiamo: principessa Nicoletta di Piombino, contessa di Campello p.ssa Isabella Boncompagni, donna Matilde e don Fabio Colonna di Stigliano, p.ssa Maria Pignatelli, principessa Antici Mattei, S. E. donna Bice Tittoni, p.pe e p.ssa di Bitetto Cito, S. E. donna Carolina Ciano, S. E. signora Cittadini, S. E. signora Badoglio, S. E. duchessa Thaon di Revel e donna Clorinda, S. E. c.ssa Suardo, sen. e b.ssa Sanjust di Teulada, d.ssa Caracciolo di Acquara, conte e c.ssa Blumenstihl, m.se e m.sa Godi di Godio, c.ssa Della Chiesa e signorina, m.sa Incontri e donna Attilia, m.sa Pallavicino, c.ssa Pullè, m.sa Muti Bussi, c.ssa Suardi, d.ssa di Laurenzana, d.ssa di Gallese, d.ssa Caracciolo di Brienza, signora Barco, b.ssa de Renzis, c.ssa Di Robilant, d.ssa di Frias, c.ssa di Santafiora, donna Beatrice Theodoli, S. E. signora Vaccari, marchesa Mercedes di Bagno, donna Imogene Colonna di Stigliano, madame Page, comm. Luzzatto e donna Bona, S. E. il Ministro d'Austria, S. E. il Ministro di Ungheria, comm. Umberto Guglielmotti e la signorina Guglielmotti, sen. Baccelli, signora e signorina, m.sa Monaldi, c.ssa Bianchi di Roascio, dott. Paolo Bompiani, conte e c.ssa Pielle, conte e c.ssa Brusati, S. E. conte e c.ssa Van den Steen, mr. Nelson Gay, conte e contessa Bottaro Costa, conte e c.ssa Filippo Lovatelli, sig.na Caseriano, m.me de Huvier, conte e c.ssa Ghezzi, signora Medici e signorina, b.ssa Elvira Artom, signora Bastianelli, signora Azevedo, dottoressa Andreina Sanjust, c.ssa Nigro, c.ssa Siciliani, comm. Nunes e signora, c.ssa Grasselli Barni, m.lle Saad, signora Ferrari Pallavicino, c.ssa Barbiellini Amidei, comandante Milanesi, signora e signorina, d.ssa di Gallese, m.sa Gerini, m.sa Cassis, m.me Soulier, c.ssa Marcella Orsini, cav. Rossi, signora Basso Aliotti, b.ssa Cappelleri, m.se e m.sa de Felice, Consigliere di Stato e signora Rocco, mr. miss Mac Lean, me. e m.me Bollain Gosselin, mr. de la Rive, dottor Roberto e Lina Bompiani, mrs. Bigelow, Lady Waterhouse, m.me Ballisteros, medaglia d'oro Amilcare Rossi, generale d'Afflitto, barone Mazzolani, conte di Maleville, barone Bistram, mr. Raoul Levy, Nicola d'Antino, pittore Lamberini, miss Miller, signora Bonaldi, baronessa Airoldi, etc. etc.

**Dalla contessa Volpi di Misurata**

Molto elegante il tè del primo giovedì dalla contessa Volpi di Misurata nel suo magnifico appartamento.

Tra i presenti: Lady Graham, duchessa Dias, principessa di Piombino, contessa Gianotti, duchessa di Castoria, marchesa Leonardi di Villacortese, principessa Anita Ruspoli, contessa Cariana, contessa Margot de Asarta, donna Maria Mazzolani, contessa Bottaro Costa, contessa Martini Marescotti, donna Eugenia Ruspoli, contessa Salvago Raggi, marchesa Dusmet, madame Page, marchesa Casati, contessa Mary Macchi, contessa Potosky, contessa Sambuy, contessa Renedia, marchesa Gerini, ecc.

**In casa Clementi**

La signora Giorgina Vannutelli Clementi moglie dell'ing. Antonino Clementi apriva ieri sera le sue sale del magnifico appartamento in via de' Funari, per accogliere con quella grande signorilità che la distingue, una folla d'invitati elettissima ad una riuscitissima serata in cui l'arte ha trionfato nelle sue più seducenti affermazioni.

La signora Clementi coadiuvata da suo marito e dal figliuolo Josè ha ricevuto con infinita amabilità gli ospiti graditissimi.



## Diario sacro

**Sabato 12 Marzo**

(Tempora, digiuno e astinenza). S. Gregorio Magno (m. 604), il cui corpo riposa in S. Pietro.

Questo grande Pontefice ebbe la sua abitazione sul Celio ove sorge la chiesa dedicata ai Ss. Andrea e Gregorio. Gli avanzi giacciono nascosti sotto le costruzioni della moderna chiesa: si potrebbero chiamare in luce almeno in parte, come fu fatto a Ss. Giovanni e Paolo, S. Clemente, S. Crisogono, ecc.

Festa alla sua chiesa al Celio con solenne Pontificale alle ore 10, con l'intervento del Collegio Inglese, a S. Maria in Vallicella e a S. Maria della Divina Pietà a Ponte Quattro Capi, a S. Gregorio in via Leccosa.

*Stazione a S. Pietro in Vaticano.*

S. Massimiliano Martire in Roma.

Nella Basilica di S. Paolo fuori le mura alle ore 15.30, incomincia la Novena a S. Benedetto.

In S. Alfonso all'Esquilino, triduo a S. Clemente M. Hofbauer.

A S. Maria in Trivio, festa del Patrocinio di S. Francesco Saverio: alle ore 8 Messa cantata.

A S. Lorenzo in Lucina, alle ore 10.15, Messa solenne; alle ore 17, Compieta solenne, Litanie dei Santi, Processione con intervento dell'E.mo Cardinale Titolare.

Ottavo Sabato del Rosario di Pompei.

## La temperatura 14.8

Oggi a mezzogiorno il termometro a Roma segnava 14,8. Ieri la temperatura ha oscillato tra i 15 e gli 8 gradi.

Ecco poi le temperature massime e minime avute ieri nelle altre città d'Italia:

Milano 15 e 4; Moncalieri 15 e 3; Genova 16 e 9; Firenze 15 e 9; Napoli 14 e 10; Cagliari 14 e 7; Palermo 20 e 6; Bari 19 e 9; Catania 21 e 9; Messina 15 e 10; Trieste 9 e 7; Trento 16 e 4.

## Tentato furto di merce

### alla stazione ferroviaria Roma-Tuscolana

Questa notte verso le ore 3.30 alcuni ladri rimasti sconosciuti riuscivano inosservati ad avvicinarsi al Magazzino Merci di Roma-Tuscolana e spiombato il carro N. 227932 si disponevano ad asportare la merce ivi contenuta consistente in sacchi di caffè e scatole di conserva alimentare. Un Milite della Ferroviaria di servizio in quella zona, accortosi delle manovre dei ladri li affrontava coraggiosamente, ma questi vistisi scoperti sparavano contro il Milite numerosi colpi di rivoltella.

Tale aggressione nonchè fermare il Milite dava a questi il diritto di rispondere con due colpi di moschetto, ma durante lo scambio dei colpi, i ladri ebbero il tempo di dileguarsi passando sotto le colonne dei carri e prendendo quindi il largo.

Verificata la merce contenuta nel detto carro non è stata riscontrata alcuna mancanza, intanto la P. S. indaga per identificare i lestofanti.

**PRIMAVERA SPORTIVA ROMANA**

## Il secondo Campionato romano giornalisti professionisti

Il Sindacato Regionale Fascista dei Giornalisti farà disputare il secondo Campionato Romano Giornalisti professionisti, per la « coppa » offerta dal Sindacato stesso.

La corsa ciclistica è riservata a tutti i giornalisti professionisti residenti in Roma. Essa si svolgerà nel seguente itinerario: Viale Tiziano, Lungotevere Acquacetosa, Viale Parioli, km. 5 da ripetersi quattro volte, totale km. 20.

La partenza verrà data alle ore 10 precise dal punto del Viale Tiziano (ingresso Ippodromo villa Glori) con qualunque tempo, il mattino del 17 aprile c. a.

I partecipanti alla corsa saranno divisi in due categorie: della prima che viene denominata *Junior* faranno parte di dovere coloro che non abbiano oltrepassato l'età di anni trenta.

Alla seconda denominata *Senior* faranno parte di diritto coloro che abbiano oltrepassato l'età di anni trenta.

La partenza sarà simultanea per tutti gli iscritti tanto nella prima quanto nella seconda categoria. Le classifiche saranno distinte per categoria.

Acquista il titolo di campione romano giornalisti per l'anno 1927, il concorrente che impiega minor tempo a compiere tutto il percorso senza alcuna distinzione di categoria. Non vi sarà dunque nè un campione *Junior* nè un campione *Senior*, ma un unico campione.

E' ammesso il cambio di macchina, ma non sono tollerate combine e sono vietati gli allenatori.

Le iscrizioni, gratuite, si chiudono al 31 marzo alle ore 24, presso il Sindacato Regionale Fascista dei Giornalisti (Circolo della Stampa), piazza Colonna.

La Giuria è composta dei signori: Del Papa, Germini, Patti, Nicola, Favre, Zanibonl, Mangano, Profili, Spallazzi, Nino Lari, cronometrista; i suoi giudizi sono insindacabili.

Per tutte le altre modalità, di natura tecnica e procedurale vigono i regolamenti sportivi dell'U.V.I.

## Amsterdam prepara la città olimpionica

*Amsterdam prepara con fervore la città olimpionica. I lavori di costruzione dello Stadio procedono alacremente e tutto lascia sperare che per l'inizio dei giuochi sarà ultimato. Esso sarà capace di 40 mila posti così suddivisi: settemila posti a sedere in ciascuna delle tribune coperte; seimila posti scoperti ed a sedere e 20 mila posti in piedi. Il « court » d'onore di tennis, potrà ospitare 5000 spettatori. Le tribune che circonderanno la piscina saranno capaci di 3000 persone. L'intervento del pubblico nella sala di scherma, è previsto di 1000 spettatori.*

*Nel mezzo dello Stadio si troverà il campo del foot-ball. Attorno al terreno vi sarà la pista lunga 1600 piedi e larga 27. Attorno a questa pista ve ne sarà un'altra per ciclisti ed automobilisti. Seicento posti saranno riservati alla stampa e vicino alla tribuna della stampa vi si troverà una centrale telegrafica e 45 cabine telefoniche.*

*Lo Stadio è situato alle porte della città ed è accessibile, col tramway del centro, in quindici minuti. Il villaggio olimpico, sarà costituito da piccole case che potranno ospitare ciascuna dodici atleti.*

*L'Olanda tiene a fare le cose bene e si promette di riservare agli atleti del mondo intero, una accoglienza calorosa.*

## Il campionato italiano di calcio

Dopo quanto abbiamo scritto commentando i risultati della sedicesima domenica di Campionato poco ci resta da aggiungere in occasione di questa penultima fatica cui sono chiamate le squadre della massima Divisione.

Come al solito le dieci partite di calendario possono dividersi in due categorie, quella degli incontri poco interessanti o per eccessiva differenza fra gli avversari posti di fronte o perchè non destinati a variare sensibilmente le posizioni in classifica e quella dei duelli decisivi ai fini dell'ingresso in finale e della retrocessione.

Appartengono alla prima le partite *Modena-Napoli, Milan-Padova, Livorno-Cremonese* nelle quali la miglior classe degli ospitanti favorita dal campo sociale dovrebbe imporsi agli attacchi degli avversari anche se questi, come patavini e specialmente cremonesi, si getteranno nella lotta ansiosi di salvarsi dai gorghi della retrocessione.

Compongono la seconda categoria tutti gli altri naturalmente con notevoli differenze di incertezza le quali vanno da un minimo rilevabile negli incontri *Bologna-Sampierdarena* e *Brescia-Juventus* ove antichi ed attuali campioni d'Italia dovrebbero trionfare, ad un massimo culminante nelle partite *Casale-Internazionale* e *Genoa-Pro Vercelli*.

In queste due ultime partite che tengono il posto d'onore del cartellone ben tre squadre giuocano la loro carta suprema specie considerando le probabilità di un annullamento del famigerato *match* disputato domenica scorsa al Gensati Spiriti.

La recente magnifica condotta degli uomini di Calligaris contro i « bianchi » e il relativo interesse dell'*Internazionale* ad impegnarsi fanno prevedere probabile una vittoria del *Casale* che giuocarà sul suo campo e con una durezza poco confacente allo stile dell'undici milanese. L'attuale grado di forma dei genovesi dà diritto a questi di pretendere i favori del pronostico, ma i vercellesi sono duri a morire ed in questo Campionato sembrano essersi specializzati nei risultati pari (6 su 16 partite disputate) se non proprio nei grandi *exploits* come la *Juventus* potrebbe insegnare.

Grandissima importanza rivestono anche gli incontri *Torino-Alessandria, Hellas-Alba* e *Fortitudo-Doria* ove le tre squadre ospiti fanno l'ultimo tentativo per il raggiungimento dei loro scopi.

I grigi di Mangone sicuri di battere la futura domenica in campo loro la *Cremonese* tenteranno di conservare il contatto col *Milan* e col *Bologna*, ma innegabilmente il compito è assai duro e salvo quelle ipotesi maligne da noi formulate l'altro giorno su eventuali simpatie regionali, la vittoria dovrebbe essere dei « granata ».

Senza quartiere invece sarà la battaglia di Verona ove gli albini si recano ben sapendo che solo una vittoria può permettere loro di raggiungere il punteggio degli belladini e di riacquistare la possibilità di rimanere in Divisione nazionale.

Dell'incontro allo Stadio fra gli uomini di Foschi e la *Doria* parleremo ampiamente domani limitandoci per ora a segnalare l'interesse che suscita fra gli sportivi romani questa penultima partita di Campionato ove la *Fortitudo*, sia pure ormai senza speranze di salvezza, vorrà tenere alto il suo gagliardetto e gli ospiti cercheranno con la forza della disperazione di strappare quei due punti che potrebbero esser loro sufficienti per non cadere nella Divisione inferiore.

a. g.

Ha lasciato in sospeso ogni giudizio sulle gare *Juventus-Alba* e Carpi-Prato del 13 febbraio in attesa del responso del C.I.T.A. sui reclami esposti dall'Alba e dal Carpi. Ha lasciato sospeso ogni deliberazione in merito alla gara Reggiana-Spal in attesa dei risultati della inchiesta predisposta in relazione al reclamo sporto dalla Spal. Ha dato atto che le gare Lucchese-Carpi e Roman-Bagnolese del 6 marzo non hanno potuto avere il loro regolare svolgimento per impraticabilità di campo e si riserva di fissarne la data di effettuazione. *Ha sospeso ogni deliberazione sulla gara Alba-Genoa del 6 marzo in attesa del responso del C.I.T.A. al quale è stato passato il reclamo sporto dall'Alba.* Ha sospeso ogni decisione in merito alla gara Parma-Reggiana e Casertana-Lazio del 6 marzo per inquirere su quanto esposto nel reclamo della Reggiana e della Lazio.

Avendo la società Speranza dichiarato *forfait* per la gara Novara-Speranza, questa gara è data vinta al Novara per 2-0. In relazione ai rapporti arbitrali ha omologato i risultati delle altre partite svoltesi domenica 13 marzo. Ha inflitto una multa di lire 300 alla Doria per il contegno scorretto del pubblico nei riguardi dell'arbitro per la gara Doria-Torino. Ha squalificato per due domeniche effettive di campionato i seguenti giuocatori espulsi dal campo: Casano della Doria, Zoccola della Casertana e Ardizzone della Pro Vercelli.

Ha squalificato per una domenica i giuocatori Volta del Casale, Negri del Mantova, Zonani del Modena, Schienoni del Milan, Busini del Padova, Canestrelli della Fortitudo, Rossi del Legnano, Veronesi dell'U.S.M., Mosso dell'Astigiana, Foccoi della Fiorentina e Pannoni dell'Anconitana.

**LA "SEI GIORNI" DI MADISON SQUARE**

## La terza giornata è trascorsa senza notevoli spostamenti

NEW YORK, 11.

La terza giornata della corsa di « Madison Square Garden » è trascorsa senza notevoli spostamenti. La coppia Beckmann-Petri è riuscita a riprendere uno dei giri perduti; la coppia italiana Belloni-Benazzato ne ha perso uno, retrocedendo al quinto posto.

La coppia italo-americana Giorgetti-Mac Namara continua a difendersi a denti stretti mantenendo il comando della corsa con due giri di vantaggio.

Alle 90ª ora la coppia Giorgetti-Mac Namara aveva percorso km. 2340,300, e precedeva di due giri Beckmann-Petri.

La classifica era la seguente:

1. *Giorgetti*-Mac Namara, con punti 66; 2. Beckmann-Petri, p. 115 a due giri; 3. Stockholm-Wincler, p. 60 a tre giri; 4. Walthour-Spencer, a quattro giri; a cinque giri; 5. Bello-Benazzato, p. 111; 6. Grimm-Horan, p. 73; a sei giri; 7. Horder-Macbeth, p. 60; a sette giri; 8. Goossens-Vermeerbergen, p. 116; 9. Merkner-Harrison, p. 77; 10. Madden-Hanley, p. 54.

## Tonani-Lorez vittoriosi nella "sei giorni" a Dortmund

BERLINO, 11.

La « Sei giorni » di Dortmund è finita ieri sera, alle 22, con la brillantissima vittoria della coppia italo-tedesca Tonani-Lorenz che ha assommato 608 punti. Seconda è stata la coppia Kroll-Miethe con 427 punti. Terza quella composta da Rielens-Thollembeck con 380 punti.

Nelle 145 ore sono stati complessivamente percorsi km. 3720,000 metri.

## I reclami dell'Alba ancora in sospeso

MILANO, 10. — Il Commissario straordinario del Direttorio per le Divisioni superiori della « Federazione Italiana Giuoco Calcio » ha deliberato che con domenica 20 marzo le gare di campionato di Divisione Nazionale e Prima Divisione, avranno inizio alle ore 15. Ha respinto il reclamo avanzato dal Carpi e omologato il risultato per la gara Reggiana-Carpi: 1-0. Ha respinto il reclamo dell'Alessandria e omologato il risultato della partita Sampierdarenese-Alessandria: 2-1. Ha pure respinto il reclamo della Pro Patria e omologato il risultato della U. S. Triestina-Pro Patria: 2-0.

## Un volo sulle regioni artiche

BERLINO, 11.

(u. s. m. a.). — Il *Apenrader Blatt* di Flensburg riporta un comunicato dell'*Agenzia Ufficiale dei Soviet* secondo la quale il dott. Eckener avrebbe messo a disposizione di una società che si sta formando a Leningrado, un'aeronave per un volo nelle regioni artiche. Detto volo che si inizierebbe da Leningrado, attraverserebbe le regioni artiche russe, per raggiungere attraverso il polo l'Alaska. Il comunicato russo non indica data.

# GLI SPETTACOLI

## Il Concerto Salvaggi all'"Augusteo"

Come abbiamo già annunziato, il concerto di domenica 13 corrente alle ore 16 all'Augusteo, sarà diretto dal Maestro Rito Selvaggi, già noto in Italia e all'estero per la sua attività di direttore e di propagandista.

Il maestro Selvaggi è in procinto di concertare un giro all'estero per la « Rivalutazione e la divulgazione dei valori sinfonici della musica italiana dal 1600 ad oggi.

Egli è già impegnato con le più cospicue istituzioni musicali di Stoccolma, Riga, Praga per alcune prossime manifestazioni artistiche presso quelle capitali. Resta tutt'ora in attesa di ulteriori inviti da parte di Enti filarmonici di altri Stati, realizzando in tal modo un meritato successo per gli sforzi da lui compiuti nel rinnovare, con una riesumazione storico-estetica del più alto significato artistico-musicale gli elementi che, eterni nella nostra musica, la rendono universale.

Secondato dal fervido zelo e dal patrocinio che dimostrano le nostre rappresentanze diplomatiche all'Estero per l'influenza degli impulsi di rinnovazione ispirati dal Regime Fascista, e dalle Autorità centrali che presiedono, alla irradiazione della cultura italiana all'estero, sia al Ministero della Pubblica Istruzione che al Ministero degli Affari Esteri.

Il programma del concerto di Domenica, è composto di tutta musica italiana, fra cui due importanti ed interessantissime novità, ed è informato a severi criteri artistici, che mettono in luce nel miglior modo la personalità artistica del maestro. Egli dirigerà: 1. Leo. *Sant'Elena al Calvario* — 2. Martucci: *Seconda Sinfonia in fa maggiore* op. 81 — 3. Malipiero: Dalle tre *Commedie goldoniane*, frammenti sinfonici (prima esecuzione all'Augusteo) — 4. Pratella: *Romagna*: a) *Canzoni di primavera*; b) *Baccanale d'autunno* (prima esecuzione all'Augusteo) — 5. Rossini: *L'assedio di Corinto*, sinfonia.

## Maria Soccorsi alla "Sgambati"

La rinomata cantatrice Maria Soccorsi darà sabato prossimo alle ore 17, alla Sala Sgambati, un concerto svolgendo un programma vastissimo nel quale sono incluse composizioni di autori antichi e moderni, da Falconieri, Pasquini, Scarlatti e Haendel sino a Tirindelli, Pizzetti e Alaleona.

AL VALLE — La Compagnia Baghetti riprenderà stasera la fortunata commedia di Molnar: *Giuochi al Castello*.

ALL'ADRIANO — Continuano le repliche dell'operetta: *Addio Mimy!* eseguita dalla Compagnia Angelini.

AL MARGHERITA — Si replica anche stasera l'applaudita rivista: *Minorenni, a noi!*

AGLI INDIPENDENTI — Si annunzia per domani sera una novità interessante: *L'affare Makropulos* di Karel Ciapek. Stasera intanto si replica: *L'Imperatore* di Bonelli e *L'uomo dal fiore in bocca* di Pirandello.

ALL'ODESCALCHI — La Compagnia Baseggio riprenderà la commedia musicale di Fraccaroli: *Ostrega che sbrego*.

ALL'ELISEO — Stasera la Compagnia Riccioli riprenderà l'applaudita operetta del maestro Eysler: *La bella mammina*.

Prossimamente un'altra novità italiana: *L'incognita dell'oasi*, libretto di A. C. Bruno e E. Iessi, musica di Romolo Bacchini.

AL MANZONI — è bene ricordarlo — lo spettacolo di stasera è in onore di Maria Perrella, la brava caratterista della Compagnia Scarpetta, l'artista che il pubblico romano circonda della più viva e affettuosa simpatia. Si darà la brillante commedia: *Pe' un bacio a Zosè*.

AL MORGANA — Il nuovo « vaudeville »: *La bella Susanna* ha incontrato il pieno favore del pubblico anche per il brio di Rina De Vega una soubrette a cui non si può lesinare l'applauso.

## Inaugurazione dei Concerti all'Oratorio di San Filippo Neri

Sabato prossimo, alle ore 16, avrà luogo all'Oratorio di San Filippo Neri, nella storica *Sala del Borromini*, il concerto inaugurale della serie che viene tenuta annualmente per iniziativa del Governatorato. Scopo di questi concerti di carattere spirituale — la cui organizzazione è affidata ad una Commissione presieduta dal senatore Montresor — è di tenere viva la tradizione romana e filippina.

La direzione del concerto inaugurale è stata affidata all'autore degli « Studi su l'Oratorio in Italia », maestro *Domenico Alaleona*, il quale vi presenterà una squisita scelta di musiche quasi tutte di nuova rievocazione dovuta alle sue cure; musiche ispirate ad una visione di spiritualità italiana e francescana. Parteciperà al concerto la insigne artista *Laura Pasini*, la cantatrice e musicista squisita, che un così vivo trionfo ha ottenuto al teatro « Argentina »; ed inoltre un'orchestra e un coro formati dei migliori elementi romani.

Ecco l'attraentissimo programma: 1. *Tre canti di trovatori*, per voce di soprano e arpa: a) *Canzone di Anonimo*, b) *Romanza de Moniot d'Arras*, c) *Ballata di anonimo* (con coro) — 2. Alaleona: *Canti di maggio*, per una voce e orchestra, a) *L'ora della sera*, b) *Lia* (parole di Dante), c) *Il lusignolo* (parole di ignoto) — 3. *Tre melodie gregoriane di Natale*: a) *Antifona*, b) *Communio*, c) *Inno* — 4. *Sequenza gregoriana di Pasqua* — 5. *Tre laudi spirituali filippine*, a 3 voci bianche — 6. Palestrina: *Inno di San Francesco* — 7. a) Mancinelli: *La sestizione di Chiara* (dal « Frate Sole »), b) Alaleona: *Zampognata e Visione di Natale* — 8. Alaleona: *Due canti francescani*: a) *La crociata di Santo Francesco*, a 4 voci maschili (parole di Fausto Salvatori), b) *Il cantico di Frate Sole*, per voci bianche, orchestra e organo — 9. Tomadini: « *In foco amor mi mise* », per soprano e arpa (parole di Jacopone da Todi) — 10. a) Perosi: *Preludio della « Passione di Cristo »*, b) Tomadini: *Preludio della « Risurrezione di Cristo »*.

I biglietti d'invito si possono ritirare nella Sala il giorno del concerto, dalle 10 alle 12.

## "Madama Rolland" al Quirino

Come già annunciammo, questa sera la compagnia Capodaglio-Racca-Olivieri presenterà al giudizio del pubblico romano: *Madama Rolland* di Forzano. Si mano, *Madama Dolland* di Forzano. Si prevede un teatro affollato.

## Spettacoli dell'11 Marzo

**TEATRO MARGHERITA**
(Via Due Macelli)
COMP. RIVISTE « LA NUOVISSIMA »
VENERDI' 11 — Ore 21,30 La Rivista di Rif e Bel Ami:
**Minorenni... A noi!**

**TEATRO QUIRINO**
COM. CAPODAGLIO-RACCA-OLIVIERI
VENERDI' 11 — Ore 21 La commedia di G. Forzano:
**Madama Roland**
Novità

ADRIANO — Comp. operette Angelini — Ore 21: *Il paese dei campanelli*.

ARGENTINA — Comp. dramm. L. Pirandello — Ore 21: *Diana e la Tuda*.

ELISEO — Comp. di operette Riccioli. Ore 21: *La bella mammina*.

INDIPENDENTI — Comp. Bragaglia — Ore 21,30: *L'imperatore* e *L'uomo dal fiore in bocca*.

MANZONI — Comp. napoletana di V. Scarpetta — Ore 21: *Pe un bacio a Zosè*.

MORGANA — Comp. De Marco — Ore 16: *La bella Susanna*.

ODESCALCHI — Comp. veneta Baseggio — Ore 21: *Ostrega che sbrego*.

VALLE — Comp. comica Baghetti — Ore 21: *Giochi al castello*.

# Bollettino militare

## Bollettino militare

### Ufficiali Generali

Generali di Brigata. — Iannelli è collocato in aspettativa — Marchino è collocato a disposizione — Aymonino è promosso al grado di gen. di Brigata di cavalleria ed è nominato titolare del 3. comando superiore di cavalleria.

### Stato Maggiore Generale

Colonnelli. — Di Pietro nominato capo di Stato Maggiore del R. corpo di truppe coloniali della Cirenaica — Cabeddu trasferito al Ministero della guerra — Negri assume le funzioni di direttore capo divisione presso il comando del corpo di Stato Maggiore.

Tenenti colonnelli. — Gelich trasferito comando corpo d'armata di Firenze.

### Arma dei Carabinieri Reali

Capitani. — Sacchi destinato compagnia di Sampierdarena — Delfino trasferito compagnia Perugia — Miovilovich id. id. Piacenza — Tupa id. id. Monteleone Calabro — Bernardo id. raggruppamento battaglioni e squadroni.

Poli, trasf. comp. Cles — Guarino, id. R. Corpo truppe coloniali in soprannumero.

### Arma di Fanteria

I sottonotati tenenti colonnelli assumono le funzioni di capo sezione presso il comando del Corpo di Stato Maggiore: Di Giorgio, Stefanini, Negro, Cotronei.

I seguenti tenenti colonnelli assumono le funzioni di capo sezione presso il Comando del Corpo di S. M.: Viale, Antoniazzi, Martini.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno indicati: Giuliano, 82 fanteria — Magri, 2 granatieri.

Fazzini, assegnato ispett. di mob. della Div. Mil. Terr. di Chieti — De Cristofaro, assegnato ispett. di mob. della Div. Mil. Terr. di Catanzaro — Discalzi, assegnato ispett. di mob. della Div. Mil. Terr. di Genova.

*Tenenti*: I seguenti tenenti sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno indicati:

Contini, 1 granatieri — Fani, 26 fanteria — D'Ambrosio, 1 granatieri — Abrate, 53 fanteria — Tomassi, 157 id. — Perrone, comando corpo armata Alessandria — Latilla, id. distretto Cuneo — Miele Amato, id. Benevento — Ponzini, id. id. Siracusa — Lanzetta, 2 centro automobilistico — Di Stano, R. Corpo truppe coloniali Cirenaica — Barbiera, 44 fanteria — Volgarino, 80 fanteria — Aracri, R. corpo truppe coloniali Cirenaica — Fasser, R. corpo truppe coloniali Tripolitania — Rucco, R. corpo truppe coloniali Somalia.

### Arma di Cavalleria

*Tenenti colonnelli*: Massone, trasferito al reggimento cavalleggeri Alessandria.

Capitani: Campini, trasferito R. Corpo truppe coloniali Tripolitania.

Tenenti: Magani: Trasferito reggimento cavalleggeri Vittorio Emanuele II — Tosti di Valminuta, trasferito R. Corpo truppe coloniali Tripolitania.

### Arma di Artiglieria

Ten. Col.: I sottonotati tenenti colonnelli assumono le funzioni di capo sezione presso il comando del corpo di Stato Maggiore: Gelich — Salvatores — Gasca-Queirazza — De Luca è incaricato delle funzioni di capo sezione nel Ministero della guerra — Ninna, trasferito 10 centro automobilistico — Pinna Carboni, trasferito 8 centro controaerei dal 1.o marzo 1927.

Maggiori: Lombardi, trasferito 20 Pesante campale.

Capitani: Giuliani Gusman, trasferito 1.o centro esperienze Nettuno — Acquarone, assegnato Ministero guerra — Ravagli, assegnato Ministero guerra.

Tenenti: Galeazzi, trasferito 11 campagna — Severino, trasferito R. Corpo truppe Coloniali Cirenaica — Lombardo trasferito R. Corpo truppe coloniali Somalia.

### Arma del Genio

Capitani: Angeloni, trasferito R. Corpo truppe coloniali Tripolitania.

Tenenti: I seguenti tenenti sono trasferiti al 5.o rgg. genio: Franceschini Stoppani, De Gennaro, Bertucci, Bertoldi, Sibilia, Parmeggiani, Urzillo, Venio, Ferraiolo, Toma, Havetta, Farinelli.

Maioli, trasferito 7.o reggimento genio — Vespignani, trasferito 10.o reggimento genio.

### Corpo di Commissariato Militare

Capitani: Marzocci: assegnato ministero guerra — Solaro trasferito direzione commissariato Torino.

## Nella Magistratura

Laricchia Raffaele giud. Bengasi trasferito Melfi, Pizzini Antonio id. Bergamo a riposo per infermità, Bellocchio Carlo id. in aspettativa per infermità collocato a riposo, De Cesaris Antonio giud. in aspett. per motivi di famiglia, Arturo Ehering id. accettate dimissioni, Samerano Giuseppe giud. Castelvecchio id. trasferito Avezzano, Regoli Guido id. Busachi id. Mercatino Marecchia, Cervi Giovanni id. Soresina id. Viareggio, Corradini Giuseppe id. collocato a riposo per limite di età.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1926-28: Catenacci Dino S. Maria Capua Vetere, Piu Gustavo Aritzo, Pannella Lorenzo Tiberio Giulianova, Miconi Roberto Narni, Marina Federigo Spezia, Bruni Giacomo Otranto, Giraldi Attilio Parma, Capecelatro Ernesto Napoli.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da: Versari Francesco vice pretore Raffaele vice pretore Vallo della Lucania.

Memola Francesco Paolo giud. Milano nominato cons. Corte d'appello Novara, Naddei Michele, giud. Napoli id. Corte d'appello, incaricato della direzione della pretura unificata di Napoli, Testa Girolamo, giud. collocato a riposo per infermità, Zulmio Guido, giud. pretura unificata Trieste è tramutato alla regia procura Trieste, Muller Riccardo giud. confermato in aspettativa per infermità, Sparvieri Nicolino giud. Arquata del Tronto tramutato Atri, Grandini Nicolao giud. Bibbiena in aspettativa per infermità.

# INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

## La Camera di ieri

Alla Camera, ieri, dopo che l'on. MADIA ebbe commemorato il senatore Giunti, si procedette alla votazione segreta per la nomina di un vice presidente in sostituzione dell'on. Gasparotto, dimissionario, e di un segretario.

Continuando la votazione si riprese a discutere

### Il bilancio dell'Economia Nazionale

**L'on. Miliani**

Riferendosi alle cose dette ieri da altri oratori in materia d'istruzione professionale, industriale ed agraria, l'on. MILIANI osserva che, ove si voglia sul serio provvedere, per mezzo dell'istruzione medesima, a costituire dei tecnici meglio che dei diplomati, occorre rivedere dalle basi l'ordinamento delle scuole ove essa s'impartisce.

L'oratore tratta poi anche i problemi inerenti alla olivicoltura e alla protezione del patrimonio forestale nazionale.

### Il trattato per la Bessarabia

Appena l'on. Miliani termina di parlare il Capo del Governo chiede la parola.

Il Duce si alza e dice:

— *Ho l'onore di presentare alla Camera tre disegni di legge:*

1.o *Ordinamento della carriera diplomatica e consolare;*

2.o *Ordinamento della carriera dei Cancellieri;*

3.o *Norme per la assunzione agli impieghi di cittadini italiani all'estero.*

*Ho altresì l'onore di presentare alla Camera il disegno di legge, per il quale chiedo la procedura di urgenza, per la conversione in legge del decreto col quale l'Italia ratifica il trattato stipulato a Parigi il 28 ottobre 1920, che assegna la Bessarabia alla Rumania.*

Vivissimi applausi accolgono le parole del Capo del Governo. La Camera fa una grande manifestazione di simpatia all'indirizzo della nazione rumena.

Il Presidente, aderendo al desiderio manifestato dal Capo del Governo, provvede subito alla nomina della Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge poco prima presentato.

Intanto, mentre si disperde nell'aula l'ultima eco della manifestazione, i deputati si affrettano a votare, a scrutinio segreto, la procedura d'urgenza richiesta dal Capo del Governo.

La procedura d'urgenza è approvata.

La Commissione risulta così composta: on. Maurizio MARAVIGLIA, presidente; on. FANI, segretario; on. Andrea TORRE, relatore; onorevoli ALFIERI, MADIA, ACERBO, JUNG, BONCOMPAGNI-LUDOVISI.

La Commissione si riunisce immediatamente in una sala di Montecitorio.

Dopo una ventina di minuti la Commissione rientra nell'aula.

L'on Andrea TORRE, salito alla tribuna, spiega le ragioni dell'atto compiuto dal Governo Nazionale.

Un atto maturo — dice l'on. TORRE — maturo nella coscienza dei popoli, nella logica della politica italiana e nella logica internazionale. La ratifica del Trattato per la Bessarabia è una conseguenza del trattato stesso che fu firmato fra le potenze vincitrici della guerra il 28 ottobre 1920.

L'on. Torre fa rapidamente la storia di questo trattato e ricorda che la Bessarabia, nella sua grande maggioranza essendo rumena, aveva visto a poco a poco sgretolare la sua compagine dalla politica di snaturalizzazione condotta dall'imperialismo zarista. Nel 1918 la Rumania e la Bessarabia compirono un atto di unione nazionale, basato sul principio che i popoli, e soltanto i popoli sono padroni dei loro destini.

L'Italia, che si è fatta nazione in forza di questo stesso principio, non poteva, per il proprio onore e per il proprio prestigio nazionale, negare la sua ratifica a quel patto di unione nazionale. Oggi l'Italia compie questo suo dovere. La politica italiana è politica esclusivamente nazionale; l'Italia non pone questa sua politica a servizio di nessun imperialismo. E' bene che gli stranieri lo sappiano e non continuino a pensare...

MUSSOLINI: Fingano di pensare!

La Camera italiana ratificando oggi il trattato del 1920 non fa che compiere un atto di giustizia e di fede riconoscendo ad una nazione amica i suoi diritti storici e politici. (Applausi prolungati).

Dopo la relazione dell'on. Torre il presidente dichiara aperta la discussione generale sul disegno di legge presentato dal Capo del Governo.

Ma poichè nè il Capo del Governo nè alcun deputato prendono in merito la parola, il Presidente on. CASERTANO pone senz'altro in votazione il disegno di legge. La Camera approva.

La votazione segreta si svolge rapidamente. Il Presidente on. Casertano ne comunica l'esito. Il disegno di legge per il trattato di Bessarabia è approvato con voti 200 contro 1.

### L'on. Guglielmi nominato vice presidente

Esaurita la discussione per il trattato sulla Bessarabia, l'on. CASERTANO comunica i risultati delle votazioni segrete.

La votazione per la nomina del vice-presidente della Camera e del segretario alla Presidenza ha dato questi risultati:

L'on. Guglielmi è eletto vice-presidente con voti 179 contro 20.

L'on. Sansanelli è eletto segretario alla Presidenza con voti 175 contro 20.

La seduta è tolta.

## Gli Uffici della Camera

Gli Uffici della Camera sono stati convocati domattina alle 11 per l'esame di numerosi disegni di legge di conversione di decreti.

## I Fasci delle Colonie dipendono dal Partito

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

«In esecuzione alle disposizioni impartite dal Capo del Governo e Duce del Fascismo in seguito alle concordi segnalazioni fattegli dalla Direzione del Partito Fascista e dalla Segreteria dei Fasci all'Estero e nelle Colonie, è avvenuto oggi il passaggio dei Fasci delle Colonie Italiane del Mediterraneo, del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano dalle dipendenze dei Fasci all'Estero a quella del Partito Nazionale Fascista.

La consegna è stata fatta dal vice-segretario generale dei Fasci all'estero comm. Luigi Freddi al vice segretario generale del Partito Nazionale Fascista comm. Alessandro Melchiori.

I Fasci Italiani all'estero e il Partito Nazionale Fascista salutano le fedeli Camicie Nere Coloniali nel momento in cui, anche attraverso una nuova dipendenza gerarchica, si riafferma più salda la unione delle Colonie alla Patria.

## Il trattato italo-rumeno

Le trattative italo-rumene per il trattato di commercio hanno portato già alla conclusione della parte generale. E' ancora in esame la parte che riguarda la riduzione delle tariffe che richiede un processo più laborioso, perchè — essendo questo il primo trattato che la Rumenia stipula — la nazione amica non ha ancora approntata una sua tariffa, alla quale sta attivamente lavorando un comitato interministeriale.

Si apprende che questa tariffa rumena viene compilata con massimi e minimi; e di mano in mano che essa viene fissata per determinate voci è trasmessa in Italia. Il comitato interministeriale rumeno è prossimo a concludere i suoi lavori.

Il signor Mansilescu, che è a capo della delegazione è ancora trattenuto a Bucarest, dove il parlamento discute i bilanci da lui presentati. Si ritiene che il suo ritorno a Roma avverrà tra non molti giorni; e saranno allora accelerati i lavori conclusivi per il trattato.

## Il Sindacato dei giornalisti strumento politico al servizio del Partito e del Governo

Il Direttorio Nazionale dei giornalisti ha continuato e concluso oggi i suoi lavori.

Le sedute sono state assai laboriose, *trattandosi di stabilire le basi essenziali dell'inquadramento sindacale e dell'esercizio professionale. Sopratutto — naturalmente — si è discusso intorno ai criteri che il Sindacato dovrà seguire sia per la linea generale che nella valutazione dei singoli casi particolari tanto per i sindacati che per gli albi. Se debba prevalere un criterio di intransigenza assoluta, reale; ovvero un criterio di rigidità relativa.*

Decisioni sono state ugualmente adottate per gli altri problemi giornalistici.

Anche alle riunioni d'oggi sono intervenuti il presidente della Confederazione dei sindacati fascisti on. Rossoni, il segretario generale del sindacato on. Amicucci, il segretario amministrativo comm. Cassola e gli undici segretari regionali: Interlandi per *Roma*; Borelli per *Firenze;* Francesconi per *Napoli;* Stefani per *Trieste;* on. Ferretti per *Milano;* Damerini per *Venezia;* Bertucetti per *Torino;* Pini per *Bologna;* on. Di Crollalanza per *Bari* e Semino per *Genova.*

Questa sera i componenti il Direttorio saranno ricevuti dal Capo del Governo e Duce del Fascismo Mussolini. Dopo di che sulle importanti riunioni del Direttorio sarà diramato un comunicato ufficiale.

Alle 19 di iersera, accompagnati dall'on. Rossoni, i componenti il Direttorio si sono recati a Palazzo del Littorio, dove sono stati ricevuti dal segretario generale del Partito on. Turati al quale hanno riferito sui lavori condotti. *Essi hanno poi dichiarato che il Sindacato Nazionale dei giornalisti oltre tener sempre presente la disciplina sindacale e la dipendenza gerarchica dagli organi sindacali, si considera strumento squisitamente politico a servizio del Partito e del Governo.*

## La relazione di Mussolini al Senato sul trattato dello Yemen

E' stata distribuita al Senato la relazione del Capo del Governo che accompagna il decreto pel Trattato di amicizia e di relazioni economiche fra l'Italia e lo Yemen.

La relazione dice:

*Il Trattato con lo Yemen, su cui domando il consenso dei Vostri suffragi, rappresenta il coronamento di una lunga e perseverante nostra opera, diretta ad estendere e consolidare i rapporti di commercio e di amicizia col paese dell'Arabia che si affaccia sul Mar Rosso, di fronte all'Eritrea.*

*Per la sua posizione geografica, lo Yemen è stato sempre il più largo ed economico mercato, è quasi l'hinterland naturale, di quella nostra colonia, con la quale ha mantenuto in ogni tempo scambi numerosi e stretti relazioni.*

*Nel nuovo impulso che il Governo Nazionale ha dato all'azione politica italiana in rapporto ai paesi arabi del Mar Rosso, è apparso perciò di primario interesse intensificare quei legami economici e politici, ed infine sanzionarli con un riconoscimento ufficiale, che fosse altresì un riconoscimento della piena ed assoluta indipendenza dello Yemen e del suo Sovrano. Inspirata al solo intendimento di una leale amicizia con i paesi dell'Arabia, attraverso la pacificazione fra i vari suoi Emirati e l'incremento delle loro attività economiche, la nostra opera, potentemente favorita dal rinnovato nostro prestigio, non poteva non riscuotere, pur fra difficoltà varie e contrasti talora non lievi, la piena adesione delle popolazioni dello Yemen e il fervido consenso del loro Capo, l'Iman Jahia, la cui potestà politica trovava modo, per la prima volta, di affermarsi in un atto internazionale.*

*In vista dell'urgenza di procedere allo scambio delle ratifiche relative al Trattato suddetto gli si è dovuto dare esecuzione nel Regno a mezzo del decreto-legge 9 novembre 1926, che viene ora sottoposto al Vostro esame per la sua conversione in legge.*

*Non dubito, Onorevoli Senatori, che darete al seguente disegno di legge la Vostra approvazione, che avrà significato di aperto consenso alla politica di rapporti economici e di pacifiche intese con i Paesi arabi del Mar Rosso.*

## Una delegazione italiana a Parigi per il testo unico delle obbligazioni

L'on. Rocco prosegue fascisticamente nella sua quotidiana opera ininterrotta e tenace di riforma di tutta la nostra legislazione, seguendo le sicure direttive del Capo del Governo. Mentre attende personalmente alla revisione dei progetti dei codici di commercio e di procedura civile, già licenziati dalla Commissione Reale, ha fatto fissare brevi termini ai relatori delle riforme del Codice Civile, per presentare i loro definitivi progetti. Per disposizione poi con i giuristi francesi il testo definitivo della legge unica sulle obbligazioni, ha inviato a Parigi una Delegazione di nostri giuristi, composta del senatore D'Amelio, Primo Presidente della Cassazione, del Consigliere di Stato Barone, dei professori Ascoli, Bonfante, Segrè, De Ruggiero, Marci e dei magistrati commendatore Azara e cav. uff. Frè. La Delegazione sarà raggiunta a Parigi dal Presidente, senatore Scialoja; ed è da ritenere che entro il mese l'importante lavoro sarà compiuto.

Si potrà così iniziare subito la pubblicazione dei nuovi codici, che probabilmente sarà esaurita entro quest'anno V.

## L'Istituto dell'assegno bancario ed una circolare del Guardasigilli

Apprendiamo che il Ministro Guardasigilli invierà, nei prossimi giorni, una circolare ai primi presidenti di Corte d'Appello in cui metterà in rilievo i criteri dell'istituto giuridico dell'*assegno bancario* e della fede pubblica di cui esso è circondato, per richiamare l'autorità giudiziaria competente ad intervenire energicamente per combattere tutti quei casi in cui risulti che un *assegno bancario* sia stato emesso a vuoto.

Ogni qual volta risulti che un *assegno bancario* sia stato emesso a vuoto, l'autorità giudiziaria dovrà intervenire energicamente, perchè la emissione a vuoto non è una semplice scorrettezza, ma un reato vero e proprio, che colpisce profondamente la buona fede commerciale, ed è previsto e punito dal Codice Penale.

## Il Ministro ungherese Klebersberg a Roma

Sarà a Roma fra qualche giorno il Ministro ungherese della Pubblica Istruzione Conte Klebersberg.

Egli viene fra noi a compiere un viaggio di propaganda culturale, proponendosi di prendere accordi col ministro Fedele per la fondazione di un'accademia ungherese a Roma.

Il Conte Klebersberg terrà delle conferenze al «Circolo Filologico» di Milano e forse anche a Roma.

A quel che ci è dato sapere, sarà ricevuto da S. M. il Re.

L'illustre ospite, che è un provato amico dell'Italia, contribuirà in modo efficace a stringere maggiormente i legami di amicizia e culturali fra i due paesi.

## Colazione in onore del Ministro Fedele all'Ambasciata turca

All'Ambasciata turca sarà domani offerta una colazione in onore del Ministro Fedele.

Come è noto, trovasi a Roma il Ministro della Pubblica Istruzione di Turchia il quale sta studiando il nostro ordinamento culturale e scolastico.

## Cooperazione e Corporazione

I presidenti delle Federazione Nazionale di categoria dell'Ente Nazionale della Cooperazione — on. Biagi per i consumi, on. Riccardi per il lavoro, on. Acerbo per il credito, on. Rotavia per l'edilizia — accompagnati dal presidente dell'Ente on. Alfieri ed insieme con il vice-presidente comm. Vercelli, al fiduciario per il Piemonte on. Bagnasco, al direttore generale dell'Ente comm. Labadessa sono stati ricevuti ieri sera a Palazzo del Littorio dal segretario generale del Partito on. Turati, col quale hanno avuto una lunga conferenza.

Argomenti di essa sono stati i rapporti tra il movimento cooperativo e l'ordinamento corporativo. Sono stati prospettati, all'on. Turati, i vari punti di vista — su questo problema — da ciascuno dei rappresentanti i vari rami della cooperazione; punti di vista vari giustificati dal fatto che ogni Federazione Nazionale di categoria delle cooperative ha delle speciali e caratteristiche necessità.

A conclusione del colloquio è stato convenuto che i rappresentanti la cooperazione presenteranno, nei prossimi giorni, una relazione comprensiva.

## L'inquadramento sindacale delle aziende di trasporto

L'inquadramento sindacale delle aziende di trasporto, degli spedizionieri, delle agenzie di viaggio e turismo e delle attività di esercizio dei garages, dei vagoni-ristoranti e dei vagoni-letto deve effettuarsi secondo i seguenti criteri:

1° Le Case o Imprese di trasporto e in genere chiunque assuma in nome proprio, anche con mezzi altrui, l'obbligo di eseguire il trasporto e le responsabilità inerenti, sono legalmente rappresentati dalla Confederazione nazionale fascista dei Trasporti terrestri e della Navigazione Interna;

2° Gli spedizionieri o imprese di spedizione, in quanto non esplichino contemporaneamente, in modo stabile e continuativo, attività di trasporto in nome proprio, esercitano soltanto un mandato o una commissione commerciale e perciò sono legalmente rappresentati dalla Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti.

Qualora esercitino pure attività di vettore in nome proprio, anche con mezzi altrui, sono legalmente rappresentati, in pari tempo, dalla Confederazione dei commercianti e da quella dei Trasporti interni, per la rispettiva attività;

3° Le agenzie di viaggio e turismo, analogamente alle imprese di spedizione, sono legalmente rappresentate dalla Confederazione dei Commercianti.

Se contemporaneamente assumano in nome proprio, anche con mezzi altrui, servizi di trasporto, sono nello stesso tempo, per la corrispondente attività, legalmente rappresentate dalla Confederazione dei commercianti e da quella dei Trasporti terrestri;

4° Le attività di esercizio dei garages sono legalmente rappresentate dalla Confederazione dei trasporti interni. Nel caso però che al garage sia annesso in modo stabile e continuativo l'esercizio di altra attività economica (ad esempio una officina di riparazioni), questa seconda attività sarà inquadrata dalla corrispondente Associazione sindacale;

5° Le attività di esercizio dei vagoni ristoranti e dei vagoni-letto sono rappresentate legalmente dalla Confederazione dei commercianti.

## L'alto Comando dell'Esercito nella relazione della Commissione parlamentare

E' stata presentata alla Camera dal relatore on. Colucci la relazione sui decreti che istituiscono il Capo di Stato Maggiore Generale ed il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Dopo aver rilevato la complessa azione del Governo nel campo militare, la relazione dice che, seguendo un principio unitario, fu dato all'Alto Comando della Regia Marina ed all'Alto Comando della R. Aeronautica un'organizzazione analoga a quella dell'Alto Comando del Regio Esercito.

La legge sull'ordinamento dell'Alto Comando dell'Esercito, che istituiva la carica di Capo di Stato Maggiore Generale, aveva tracciato le direttive di massima per il concorso fra le forze armate dell'Esercito nel raggiungimento degli obbiettivi comuni.

Era necessario, quindi, determinare quali fossero le attribuzioni del Capo di Stato Maggiore Generale in tempo di guerra ed in tempo di pace, ed a questo si provvide con il decreto del 6 febbraio 1927.

Determinate così le funzioni del Capo di Stato Maggiore Generale — come funzioni cioè di coordinamento da svolgersi nel campo delle grandi linee operative e dei concetti generali d'impiego — era logico che si determinassero anche le funzioni specifiche del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e quindi del Comandante in 2a del Corpo di Stato Maggiore, dei Generali comandanti designati d'armata e del Consiglio dell'Esercito.

## Due decreti del Capo del Governo per l'ordinamento del pubblico impiego

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Capo del Governo in data 23 febbraio 1927:

E' autorizzata la costituzione della «Associazione generale fascista del pubblico impiego» secondo le norme stabilite dal relativo statuto, il cui testo s'intende approvato.

Sono altresì autorizzate, con riserva di approvazione dei relativi statuti, da presentarsi al Ministero delle Corporazioni entro novanta giorni dalla data del presente decreto, le seguenti Associazioni nazionali, aderenti a quella del pubblico impiego:

1° *Associazione nazionale fra dipendenti delle Provincie;*

2° *Associazione nazionale fra dipendenti dai Comuni;*

3° *Associazione nazionale fra dipendenti dalle istituzioni pubbliche di beneficenza;*

4° *Associazione nazionale fra dipendenti da istituti parastatali;*

5° *Associazione nazionale fra dipendenti della Banca d'Italia;*

6° *Associazione nazionale fra dipendenti del Banco di Napoli;*

7° *Associazione nazionale fra dipendenti del Banco di Sicilia;*

8° *Associazione nazionale fra dipendenti da Casse di risparmio e Monti di pietà di prima categoria.*

E' fatta riserva di autorizzare le Associazioni nazionali che saranno costituite distintamente per categorie di impiegati dello Stato, nei limiti consentiti dalla legge 3 aprile 1926 n. 563.

Inoltre la *Gazzetta Ufficiale* pubblica un secondo decreto del Capo del Governo in data 24 febbraio 1927 con il quale l'avv. comm. Aldo Lusignoli è nominato segretario generale dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego.

## Voci di prestiti americani smentite

Sono state pubblicate, nei giorni scorsi, notizie inesatte nei riguardi di prossimi collocamenti di obbligazioni industriali italiane e di prestiti di enti pubblici sul mercato degli Stati Uniti.

Le notizie sono inesatte così in ordine all'ammontare dei prestiti, come in riguardo alle Case Finanziarie Americane che provvederebbero alla emissione.

La verità è che nel momento attuale sono assai numerose le Case Estere che offrono operazioni di prestito a Ditte industriali italiane e ad Enti pubblici, ma tali operazioni debbono essere tutte, secondo le leggi vigenti, autorizzate dal Ministro delle Finanze.

Il Ministro delle Finanze procede nell'accordare l'autorizzazione di ciascuna operazione di prestito all'Estero con criteri di discriminazione e cautela. Sono scrupolosamente vagliati i bisogni effettivi delle Ditte o degli Enti mutuatari nonchè le finalità produttive e di miglioramento della bilancia commerciale cui sono destinate le somme mutuate e tutte le altre condizioni che possono assicurare il successo di ciascuna emissione avendo il Ministro delle Finanze tenere in vista il progressivo elevamento del credito del Paese sui mercati Esteri.

## 28 milioni sottoscritti al Littorio dall'Amministrazione della Giustizia

Pubblichiamo una circolare del Ministro Rocco a tutti i dipendenti dell'Amministrazione della Giustizia circa i risultati del prestito del Littorio.

«*Sono lieto di esprimere il mio compiacimento alla magistratura italiana, ai funzionari di cancelleria e segreteria e a tutti gli addetti agli uffici giudiziari (ufficiali giudiziari, uscieri) al personale del Ministero della Giustizia e a quello delle varie Amministrazioni che ne dipendono, per il contributo da essi dato alla riuscita del prestito nazionale.*

*Allorchè rivolsi il mio messaggio del 24 novembre u. s. alla magistratura del Regno, ero sicuro che non invano sarebbe stato fatto appello al patriottismo del personale della Giustizia. E tutti hanno compiuto il loro dovere. Presso la Corte di Cassazione del Regno le sottoscrizioni raggiunsero poco meno di mezzo milione. E nei vari distretti di Corte di appello, da quello vasto di Napoli, che contribuì con la cifra di lire 1.128.837, a quello minimo di Fiume, dove fu sottoscritto per lire 21.300, ciascuno ha apportato alla riuscita del prestito il contributo che le sue forze gli permettevano.*

*Se alle notevoli sottoscrizioni del personale degli uffici giudiziari si aggiungono quelle del personale del Ministero, in lire 227.400, e i rilevanti apporti dell'Amministrazione carceraria, in lire 5.965.300, e dell'Amministrazione del Culto e del Fondo per il culto, in lire 13.145.927, il contributo del Ministero della giustizia al Prestito Nazionale sale alla cifra complessiva di lire 28.909.764.*

*Questo lusinghiero risultato dimostra l'alto senso di civismo che anima il personale dell'Amministrazione della giustizia, al quale devo perciò rivolgere una parola di viva lode*».

## Il servizio telefonico fra Cuba e Londra

LONDRA, 11.

Ieri è stato iniziato ufficialmente il servizio telefonico transatlantico fra Cuba e Londra. I primi tre minuti di comunicazione costano 17 sterline e 8 scellini, mentre i minuti successivi costano 5 sterline e 16 scellini.

## 7 mila vittime tra morti e feriti nel terremoto giapponese

TOKIO, 11.

I morti nel terremoto sono 2458 secondo le cifre ufficiali. Inoltre vi sono 100 scomparsi. I feriti sono 4252. Il tempo ora è bello e mite e l'opera di soccorso progredisce rapidamente. Truppe del genio lavorano nelle zone devastate e riparano strade e ponti cosicchè le difficoltà di recare soccorsi sono eliminate. E' già stato consegnato il materiale per 1500 baracche.

### Nessun danno agli italiani

Da fonte ufficiale si apprende che tutti gli italiani nel Giappone sono rimasti illesi nel recente terremoto e che non hanno subito nessun danno materiale, anche minimo.

## Il dividendo del Banco di Roma

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Roma in seduta odierna, approvando il bilancio dell'esercizio 1926 che chiude con un utile di L. 19.771.363,46 ha deliberato di proporre alla prossima Assemblea indetta per il 31 corrente, la distribuzione di un dividendo di Lit. 6 per azione col passaggio di L. 5.000.000 alla Riserva, che salirà così a 40 milioni, riportando a nuovo l'avanzo di lire 902.574,55.

## LE BORSE

### Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 63.70 — fine 68.90 — Consolidato 5 % cont. 80 — fine 80.10 — Venezia 3.50 % 61.50 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 87.25 — Buoni del Tesoro ordinari a scadere 87.25 meno il 7 % — Buoni del Tesoro quinquennali 86.25 — Buoni del Tesoro settennali scadenza 1928 84.75 — Buoni del Tesoro settennali scadenza 1929 83.75 — Buoni del Tesoro novennali 81.25 — Banca d'Italia 2244 — Istituto Credito Fondiario 412 — Commerciale 1235 — Credito Italiano 830 — Banco di Roma 115 — Istit. Credito Marittimo 520 — Commerciale Triestina 615 — Banca Naz. di Credito 543 — Consorzio Mob. Fin. 636 — Meridionali 600 — Tramways 345 — Navigazione 500 — Libera Triestina 412 — Cosulich 212 — Cotoniere 43 — Snia Viscosa 222 — Sete de Chatillon 138 — Varedo 74 — Elba 51.50 — Metallurgica 131 — Ilva 206 — Montecatini 234.50 — Monte Amiata 342 Antimonio 124.50 — Ansaldo 92 — Fiat 516 — Valdarno 135 — Sesto 116 — Terni 437 — Sip 154 — Tirso 136 — Gas di Roma 747 — Unes 104 — Azoto 224 — Elettrochimica 80 — Forni Elettrici 119 — Distillerie 134 — Zuccheri Romani 130 — Eridania 734 — Molini Pantanella 176 — Oleifici 85 — Bonifiche Ferraresi 408 — Fondi Rustici 221 — Immobiliari 716 — Beni Stabili 633 — Imprese Fondiarie 105 C. F. Regionale 121 — Aedes 8.95 — Risanamento 1118 — Condotte d'Acqua 618 Serino 478 — Palermo 415 — Spalato 292 Isonzo 110 — Marconi's Wireless 85 — Assicurazione Vita 530.

CAMBI: Parigi 87.75 - 88 — Londra 109 - 109.10 — New York 22.46 - 48.

### Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 63.30 — Consolidato 5 % 80 — Banca d'Italia 2245 — Banca Commerciale Italiana 1233 — Credito Italiano 830 — Banco di Roma 115 — Credito Marittimo 520 — Meridionali 600 — Mediterranea 390 — Costruzioni Venete 190 — Rubattino 540 — Libera Triestina 455 — Cosulich 216 — Coton. Cantoni 3800 — Coton. Veneziano 179 — Cascami Seta 818 — Tessuti Stampati 785 — Linificio Canap. Nazionale 468 — Man. Coton. Meridionali 43.50 — Man. Tosi 296 — S.N.I.A. 221.50 — Unione Manifatture 421.50 — Ilva 208 — Metall. Italiana 129 — Miniera Elba 54 — Miniere Montecatini 235 — Off. Mecc. Italiane 132 — Automobili Fiat 515 — Automobili Isotta 105 — Automobili Bianchi 56 — Off. Mecc. Miani 81.50 — Off. Mecc. Reggiane 50.50 — Adriatica di Elettr. 212 — Edison 598 — Viscosa 925 — Marconi 84 — Acciaierie Terni 439 — Distillerie Italiane 133 — Industria Zuccheri 530 — Raffineria L. L. 616 — Petroli d'Italia 72 — Pirelli 670 — Fondi Rustici 213 — Beni Stabili - Roma 635 — Eridania 730 — Esp. Italo-Americana 381 — Brasital 106.

CAMBI: Parigi 88 — Londra 109.10 — New York 22.48 — Belgio 3.1225 — Olanda 9 — Pesos oro 21.48 — Svizzera 432.25 — Berlino 5.33 — Spagna 367.50 — Bucarest 13.80 — Vienna 3.17 — Praga 66.70.

### Borsa di Napoli

Mercato con pochi affari ma con fondo sempre buono. Ben tenute le Risanamento ed ottime richieste di Cotoni che si spingono fino a 45 e così chiudono domandati. Attive le Montecatini e calmi i fondi di Stato. Cambi invariati.

Rendita 3.50 % 63.75 — Consolidato 5 % 80.15 — Prestito Venezia 61.35 — Buoni Novennali 81.20 — Banca d'Italia 2250 — Banca Commerciale Italiana 1234 — Credito Fondiario 413 — Credito Italiano 830 — Credito Marittimo 512 — Banco di Roma 116 — Banca d'America e d'Italia 112 — Banca Fratta Maggiore 70 — Meridionali 600 — Mediterranea 390 — Rubattino 544 — Terni 433 — Ilva 210 — Risanamento 1122 — Beni Stabili 643 — Cotoniere Meridionali 44.50 — Società Meridionale Elettr. 285 — Grandi Alberghi 130 — Acquedotti Napoli 479 — Fondiaria Regionale 122 — Ferrovie Vomero 1175 — Banca Naz. di Credito 542.

CAMBI: Francia 87.50 — Inghilterra 108.88 — Stati Uniti d'America 22.45.



ADOLFO BARRY con la Consorte ed i figli,

la signora STANLEY DAVIES col marito,

ALBERTO BARRY con la Consorte,

la signora PARODI col marito ed i figli,

OTTAVIA BARRY, in religione SUOR TERESA di S. Agostino del Carmelo, straziati dal dolore, partecipano la crudele perdita di

**FRANK P. BARRY**

loro rispettivo fratello, cognato e zio, avvenuta a CANNES il 1.o marzo 1927, munito dei conforti religiosi.

*Roma, li 11 marzo 1927 — Via Salaria 89.*

I funerali avranno luogo sabato 12 corr. alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. Teresa (Corso d'Italia) ove, presente la cara salma, sarà celebrata la Messa di Requiem.

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo, 47 - Tel. 40-443; 42-443



La famiglia del compianto

On. Senatore

**Barone LEOPOLDO GIUNTI**

esprime la più viva riconoscenza alle autorità, alle rappresentanze ed a tutti coloro che vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo, 47 - Tel. 40-443; 42-443




R. Forges Davanzati, direttore responsabile. Maurizio Maraviglia, vice-direttore. Guido Milelli, redattore-capo.